

Rivista della Diocesi di Treviso

Atti ufficiali e vita pastorale



ANNO CIII
n° 1
GENNAIO
FEBBRAIO
MARZO

Editore: Diocesi di Treviso

Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento
Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004
n. 46) art. 1, comma 2 e 3,
DCB Treviso.

Finito di stampare nel mese di
novembre 2014

Stampa:
Grafiche Dipro - Roncade/TV

C.C.P. 120311



2014

Rivista della Diocesi di Treviso

Atti ufficiali e vita pastorale

Editore: Diocesi di Treviso, Piazza Duomo 2 - 31100 Treviso

Direttore responsabile: Mons. Giuliano Brugnotto, cancelliere vescovile - Stampa: Grafiche Dipro - Roncade/TV

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3, DCB Treviso

Indice

ATTI DEL SOMMO PONTEFICE

Angelus	5
Catechesi settimanali	6
Discorsi	7
Lettere	9
Messaggi	9
Motu proprio	10
Omelie di gennaio, febbraio, marzo	10

ATTI SANTA SEDE	13
-----------------	----

ATTI DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA	15
---	----

ATTI DEL VESCOVO

Omelie	17
Impegni del Vescovo	26

ATTI DELLA CURIA VESCOVILE

Nomine del clero	35
Nomine dei presbiteri religiosi	37
Nomine dei presbiteri extradiocesani	37
Altre nomine	37
Nomine Consiglio Parrocchiali per gli Affari Economici	37
Statuto Consiglio presbiterale della Diocesi di Treviso	39
Sacerdoti defunti	45

DOCUMENTAZIONE

Omelia di mons. Paolo Magnani, Vescovo emerito di Treviso, tenuta nella cattedrale di Treviso, in occasione del 25° anniversario	47
---	----

Intervento di mons. Paolo magnani, Vescovo emerito di Treviso, in occasione della Benedizione Ospedale di Montebelluna	45
Verbale ed Atti del Consiglio presbiterale del 10-11 marzo 2014	50

ARCHIVIO STORICO

Dal Movimento cattolico all'Azione cattolica nella diocesi di Treviso L'unione donne	65
---	----

Atti del Sommo Pontefice

Angelus

■ Al primo *Angelus* dell'anno il Pontefice esorta a costruire una società più giusta: "Per una pace fatta in casa" (1° gennaio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 2-3 gennaio 2014, p. 8.

■ Il Pontefice all'*Angelus* di domenica ha annunciato il suo prossimo viaggio internazionale: "In Terra Santa sulle orme di Paolo VI" (5 gennaio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 7-8 gennaio 2014, p. 7.

■ L'*Angelus* in piazza San Pietro: "Come il fiore del mandorlo" (6 gennaio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 7-8 gennaio 2014, p. 8.

■ Al termine dell'*Angelus* nella solennità del Battesimo del Signore il Papa annuncia un concistoro per la nomina di diciannove cardinali: "Nel segno dell'universalità della Chiesa" (12 gennaio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 13-14 gennaio 2014, p. 8.

■ Papa Francesco all'*Angelus* invita a mettere l'amore e l'umiltà al posto della forza e della superbia: "Per difendere i migranti dai mercanti di carne umana" (19 gennaio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 20-21 gennaio 2014, p. 7.

■ L'*Angelus* con i ragazzi dell'Azione Cattolica a conclusione del mese della pace: "Nella moderna Galilea delle genti" (26 gennaio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 27-28 gennaio 2014, p. 8.

■ All'*Angelus* il Pontefice chiede accoglienza per ogni vita: "Se non ci fossero le suore" (2 febbraio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 3-4 febbraio 2014, p. 8.

■ All'*Angelus* il pensiero del vescovo di Roma ai malati e il saluto agli atleti impegnati nei giochi olimpici di Sochi: "Come lampade accese" (9 febbraio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 10-11 febbraio 2014, p. 8.

■ L'*Angelus* in Piazza San Pietro: "Parole che uccidono" (16 febbraio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 17-18 febbraio 2014, p. 8.

■ L'*Angelus* in Piazza San Pietro: "Servitori, non padroni" (23 febbraio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 24-25 febbraio 2014, p. 8.

■ All'Angelus il nuovo appello del Pontefice: "Per la pace in Ucraina" (2 marzo 2014) in *L'Osservatore Romano*, 3-4 marzo 2014, p. 8.

■ All'Angelus il vescovo di Roma invita i fedeli a costruire la vita sull'essenziale: "Fame di Dio" (9 marzo 2014) in *L'Osservatore Romano*, 10-11 marzo 2014, p. 8.

■ L'Angelus in Piazza San Pietro: "Per nutrire l'anima" (16 marzo 2014) in *L'Osservatore Romano*, 17-18 marzo 2014, p. 7.

■ All'Angelus il Pontefice ricorda che l'incontro con Gesù cambia la vita: "Amore e pregiudizio" (23 marzo 2014) in *L'Osservatore Romano*, 24-25 marzo 2014, p. 7.

Catechesi settimanali

■ Con una riflessione sul battesimo Papa Francesco inaugura un ciclo di udienze generali sui sacramenti: "Una data da ricordare" (8 gennaio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 9 gennaio 2014, p. 8.

■ All'udienza generale Francesco prosegue le riflessioni sul battesimo: "Tutti discepoli e missionari" (15 gennaio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 16 gennaio 2014, p. 8.

■ Papa Francesco all'udienza generale parla della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani: "Lo scandalo della divisione" (22 gennaio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 23 gennaio 2014, p. 8.

■ All'udienza generale Papa Francesco parla dell'importanza della Cresima nell'iniziazione cristiana: "Un cammino da non lasciare a metà" (29 gennaio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 30 gennaio 2014, p. 8.

■ Papa Francesco all'udienza generale propone una riflessione sull'Eucaristia: "Parola e Pane" (5 febbraio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 6 febbraio 2014, p. 8.

■ All'udienza generale Papa Francesco parla ancora dell'Eucaristia: "Un incontro che cambia la vita" (12 febbraio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 13 febbraio 2014, p. 8.

■ All'udienza generale il Santo Padre parla della confessione: "Vergognarsi è salutare" (19 febbraio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 20 febbraio 2014, p. 8.

■ In Piazza San Pietro l'udienza generale sul sacramento dell'unzione degli infermi: "La carezza di Gesù sulle ferite dell'uomo" (26 febbraio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 27 febbraio 2014, p. 8.

■ All'udienza generale del mercoledì delle Ceneri il Papa parla della quaresima: "Per uscire dall'assuefazione al male" (5 marzo 2014) in *L'Osservatore Romano*, 6 marzo 2014, p. 8.

■ All'udienza generale in Pontefice parla di San Giuseppe: "Custode per missione" (19 marzo 2014) in *L'Osservatore Romano*, 20-21 marzo 2014, p. 7.

■ L'udienza generale sul sacramento dell'ordine: "Come si diventa sacerdote" (26 marzo 2014) in *L'Osservatore Romano*, 27 marzo 2014, p. 8.

Discorsi

■ Udienda ai gentiluomini di Sua Santità: "Con gentilezza e cordialità" (10 gennaio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 11 gennaio 2014, p. 8.

■ L'incontro con i sedieri pontifici: "Quelli che sanno portare i bambini" (10 gennaio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 11 gennaio 2014, p. 8.

■ Il Papa agli ortodossi che studiano grazie al dicastero per l'unità dei cristiani: "Non ospiti ma fratelli" (11 gennaio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 12 gennaio 2014, p. 7.

■ Udienda al corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede: "La via maestra della pace" (13 gennaio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 13-14 gennaio 2014, p. 7.

■ Agli addetti di anticamera del Palazzo apostolico: "Il vero padrone di casa" (16 gennaio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 17 gennaio 2014, p. 8.

■ Papa Francesco a una delegazione ecumenica finlandese in occasione della festa di sant'Enrico: "La domanda di Paolo" (17 gennaio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 18 gennaio 2014, p. 8.

■ Udienda al personale della Floreria apostolica: "Con spirito di sacrificio e pazienza" (17 gennaio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 18 gennaio 2014, p. 8.

■ Papa Francesco a dirigenti e dipendenti della Rai Radiotelevisione Italiana: "La storia radice di nuovi slanci" (18 gennaio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 19 gennaio 2014, p. 8.

■ Il Pontefice a dirigenti e agenti dell'Ispettorato di Pubblica Sicurezza presso il Vaticano: "Col freddo e col caldo sempre in Piazza San Pietro" (20 gennaio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 20-21 gennaio 2014, p. 7.

■ Papa Francesco al tribunale della Rota romana: “Giudici ma soprattutto pastori” (24 gennaio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 25 gennaio 2014, p. 8.

■ Al Centro italiano femminile il Pontefice parla della donna nella Chiesa e nella società: “Nuovi spazi e responsabilità” (25 gennaio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 26 gennaio 2014, p. 8.

■ Nel discorso ai membri dell'università Notre Dame il Pontefice ribadisce il diritto di educare ai valori morali della Chiesa: “In difesa della libertà d'insegnamento” (30 gennaio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 31 gennaio 2014, p. 8.

■ Papa Francesco ringrazia la Congregazione per la dottrina della fede per l'impegno nel trattare i casi di abusi sui minori: “Dalla parte dei bambini” (31 gennaio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 1° febbraio 2014, p. 8.

■ Udienza di Papa Francesco ai neocatecumenali: “L'essenziale è la comunione” (1° febbraio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 2 febbraio 2014, p. 8.

■ Con le consacrate e i consacrati Papa Francesco celebra la Messa della Presentazione del Signore: “Festa dell'incontro” (2 febbraio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 3-4 febbraio 2014, p. 8.

■ Papa Francesco agli Srilankesi in Italia: “Insieme all'avversario di ieri per costruire il domani” (8 febbraio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 9 febbraio 2014, p. 8.

■ Alla Congregazione per l'Educazione Cattolica il Papa raccomanda l'incontro con la società multiculturale: “Un cantiere aperto” (13 febbraio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 14 febbraio 2014, p. 7.

■ Papa Francesco spiega alle coppie di fidanzati come far durare un matrimonio: “Per sempre” (14 febbraio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 15 febbraio 2014, p. 8.

■ Il Pontefice apre i lavori del concistoro straordinario sulla famiglia: “Una pastorale coraggiosa e piena d'amore” (20 febbraio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 21 febbraio 2014, p. 8.

■ Papa Francesco ha creato diciannove cardinali: “Gesù camminava davanti a noi” (22 febbraio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 23 febbraio 2014, p. 8.

■ Il Papa ai vescovi amici dei Focolari: “Fratelli che si vogliono bene” (27 febbraio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 28 febbraio 2014, p. 7.

■ Papa Francesco alla Congregazione traccia le linee della missione episcopale: “I vescovi che vogliamo” (27 febbraio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 28 febbraio 2014, p. 8.

Lettere

■ Lettera ai nuovi porporati: “Con cuore semplice e umile” (12 gennaio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 13-14 gennaio 2014, p. 8.

■ Per il quinto centenario di Santa Maria la Antigua: “Antonio Canizares Llovera inviato speciale del pontefice a Panama” (16 gennaio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 9 febbraio 2014, p. 8.

■ Papa Francesco chiede il sostegno della preghiera per le prossime assemblee del Sinodo dei vescovi: “Lettera alle famiglie” (2 febbraio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 26 febbraio 2014, p. 8.

■ Per il settantesimo della distruzione dell'Abbazia: “Il Cardinale Antonelli inviato papale a Montecassino” (19 marzo 2014) in *L'Osservatore Romano*, 20-21 marzo 2014, p. 8.

■ Per il 650° anniversario della cattedrale: “Il Cardinale Rylko inviato del pontefice a Cracovia” (26 febbraio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 23 marzo 2014, p. 6.

Messaggi

■ Messaggio del Papa alle Comunità ecclesiali di base: “Profeti di cieli e terra nuovi” (11 gennaio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 9 gennaio 2014, p. 7.

■ Le vocazioni come testimonianza di verità nel messaggio per la prossima giornata mondiale: “Un frutto che matura dove la terra è buona” (15 gennaio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 17 gennaio 2014, p. 8.

■ Messaggio per il *summit* di Davos: “Ricchezza al servizio di tutti” (17 gennaio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 23 gennaio 2014, p. 1.

■ Messaggio di Papa Francesco per la giornata mondiale delle comunicazioni sociali: “Connessi ma scandalosamente distanti” (24 gennaio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 24 gennaio 2014, p. 8.

■ Messaggio del Papa per la seduta pubblica delle Pontificie Accademie: “La dimensione luminosa della fede” (28 gennaio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 29 gennaio 2014, p. 4.

■ Nel messaggio per la quaresima Papa Francesco invita i cristiani a farsi carico della miseria materiale, morale e spirituale: “Ricchi perché poveri” (26 dicembre 2013) in *L'Osservatore Romano*, 5 febbraio 2014, p. 8.

■ Messaggio per la giornata mondiale della gioventù 2014: “Il contagio della gioia” (21 gennaio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 7 febbraio 2014, p. 8.

■ Nel cinquantesimo anniversario della *Sacrosanctum concilium*: “Resta ancora molto da fare” (18 febbraio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 22 febbraio 2014, p. 6.

■ Nel messaggio per la campagna quaresimale di fraternità in Brasile il Papa chiede di non calpestare la dignità degli altri: “L'uomo non è una merce” (25 febbraio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 6 marzo 2014 p. 7.

■ Messaggio per il convegno alla Lateranense: “I laici risorsa della Chiesa” (7 marzo 2014) in *L'Osservatore Romano*. 9 marzo 2014, p. 7.

■ Messaggio al simposio del Dicastero per i Religiosi: “La logica della gratuità” (8 marzo 2014) in *L'Osservatore Romano*, 9 marzo 2014, p. 8.

Motu proprio

■ *Motu proprio* di Papa Francesco: “Come l'amministratore fedele e prudente” (24 febbraio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 24-25 febbraio 2014, p. 7.

Omelie

■ Omelia alla Messa nella Basilica Vaticana per la solennità della Santissima Madre di Dio: “Il posto dei buoni e dei cattivi” (1° gennaio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 2-3 gennaio 2014, p. 8.

■ Nella chiesa del Gesù il Papa celebra la Messa di ringraziamento per la canonizzazione di Pietro Favre: “La compagnia degli inquieti” (3 gennaio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 4 gennaio 2014, p. 7.

- Nella Basilica Vaticana Papa Francesco celebra la Messa nella solennità dell'Epifania del Signore: "La stella e il cammino" (6 gennaio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 7-8 gennaio 2014, p. 8.
- Battezzati trentadue neonati nella Cappella Sistina: "Come anelli di una catena" (12 gennaio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 13-14 gennaio 2014, p. 8.
- Papa Francesco in visita pastorale alla parrocchia del Sacro Cuore di Gesù a Castro Pretorio: "La forza dell'Agnello" (19 gennaio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 20-21 gennaio 2014, p. 8.
- Nella basilica di San Paolo fuori le mura il Papa conclude la settimana di preghiera per l'unità: "Cristo non può essere diviso" (25 gennaio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 27-28 gennaio 2014, p. 8.
- Papa Francesco in visita alla parrocchia romana di San Tommaso apostolo: "Quello che sporca l'anima" (16 febbraio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 17-18 febbraio 2014, p. 8.
- Nella Basilica Vaticana Papa Francesco celebra la Messa con i porporati creati nel concistoro di sabato mattina: "La regola di un Cardinale" (23 febbraio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 24-25 febbraio 2014, p. 8.
- Il Pontefice alla Messa del mercoledì delle Ceneri a Santa Sabina: "Noi non siamo Dio" (5 marzo 2014) in *L'Osservatore Romano*, 7 marzo 2014, p. 7.
- Nella parrocchia di Santa Maria dell'Orazione a Setteville di Guidonia il Papa ricorda che il primo compito del cristiano è ascoltare la parola di Dio: "Per nutrire l'anima" (16 marzo 2014) in *L'Osservatore Romano*, 17-18 marzo 2014, p. 7.
- Il Pontefice celebra la Messa per un gruppo di parlamentari del Governo italiano: "La strada giusta" (27 marzo 2014) in *L'Osservatore Romano*, 28 marzo 2014, p. 8.
- Papa Francesco alla liturgia penitenziale ricorda che la quaresima è un invito a cambiare vita: "L'uomo nuovo" (28 marzo 2014) in *L'Osservatore Romano*, 30 marzo 2014, p. 8.

Atti della Santa Sede

- Congregazione delle Cause dei Santi: “Promulgazione di decreti” (27 gennaio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 27-28 gennaio 2014, p. 7.
- Congregazione delle Cause dei Santi: “Promulgazione di decreti” (7 febbraio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 9 febbraio 2014, p. 8.

Atti della Conferenza Episcopale Italiana

- Prolusione pronunciata dal cardinale Angelo Bagnasco in apertura del Consiglio Episcopale Permanente: “La società ha bisogno di lavoro e di famiglia” (27 gennaio 2014) in *Avvenire*, 28 gennaio 2014, pp. 5-6.
- Comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente: “Sulla scia di Francesco collegialità e comunione” (31 gennaio 2014) in *Avvenire*, 1° febbraio 2014, p. 16.
- Lettera della Commissione episcopale della CEI per il servizio della carità e la salute: “La carità, vero farmaco contro l’apatia spirituale” in *Avvenire*, 7 marzo 2014, p. 25.
- Prolusione del Cardinal Bagnasco al Consiglio Permanente della CEI: “Dobbiamo convertirci dall’io al noi, dal mio al nostro” in *Avvenire*, 25 marzo 2014, pp. 5-6.
- Comunicato finale del Consiglio Permanente della CEI: “A maggio sarà il Papa ad aprire l’assemblea generale della CEI” in *Avvenire*, 29 marzo 2014, p. 14.

Atti del Vescovo

Omelia nella solennità della B.V. Maria, Madre di Dio

■ Cattedrale di Treviso, 1° gennaio 2014

Porgo il mio saluto deferente e grato alle Autorità civili e militari, in particolare al nuovo Prefetto, appena giunto nella nostra Provincia; saluto tutte le persone che svolgono compiti di responsabilità in ambiti diversi a beneficio della comunità civile. Rivolgo un saluto cordiale anche ai responsabili o rappresentanti delle aggregazioni laicali della nostra diocesi, impegnate non solo all'interno della comunità ecclesiale, ma anche in una partecipazione convinta e attiva alla vita della società.

Tutti ringrazio per aver accolto l'invito a partecipare a questa celebrazione eucaristica nel primo giorno del nuovo anno, scelto da tempo come *Giornata mondiale della Pace*. Per questa circostanza il Papa ha inviato, come di consueto, un ampio messaggio, il primo di papa Francesco, che sarò lieto di consegnare alla fine della celebrazione.

È doveroso però ricordare anzitutto che la Liturgia celebra oggi la solennità di Maria SS.ma Madre di Dio. Nella contemplazione del mistero del Verbo incarnato la nostra attenzione spirituale si posa anche sull'umile immagine della Madre, che prende parte come nessun altro alla vicenda straordinaria dell'uomo-Dio. Ci colpisce, nel brano di Luca la sua capacità – potremmo dire – di concentrazione sugli eventi che essa vive. Ella infatti «custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore» (Lc 2,19).

E vengo al messaggio del Papa per la Giornata della pace, che quest'anno ha per tema *"Fraternità, fondamento e via per la pace"*.

Non intendo certo sintetizzare tale messaggio, che potrà eventualmente essere letto, ma solo segnalarne qualche semplice spunto di riflessione.

Potremmo dire che il testo del Papa ci conduce ad una duplice presa d'atto: anzitutto la consapevolezza che il desiderio di fraternità è inscritto nel cuore, è presente nel profondo di ogni essere umano. «Nel cuore di ogni uomo e di ogni donna – scrive il Papa – alberga il desiderio di una vita piena, alla quale appartiene un anelito insopprimibile alla fraternità, che spinge verso la comunione con gli altri, nei quali troviamo non nemici o concorrenti, ma fratelli da accogliere ed abbracciare» (n. 1). E il Papa ricorda che, se non viene dato spazio a questo anelito di fraternità, diventa impossibile la costruzione di una società giusta e di una pace solida e duratura.

Ma siamo costretti, nello stesso tempo, a prendere atto che questa profonda vocazione alla fraternità è sovente smentita, contrastata, tradita da tanti fatti. Già all'inizio del suo messaggio il Papa richiama i fatti o fenomeni più eclatanti e distruttivi (ma poi ne verranno evocati diversi nel corso del messaggio): la grave lesione dei diritti umani fondamentali, a cominciare dal diritto alla vita; il tragico fenomeno del traffico degli esseri umani, sulla cui vita e disperazione speculano persone senza scrupoli; e poi non solo le guerre fatte di scontri armati, ma guerre meno visibili, ma non meno crudeli, che si combattono in campo economico e finanziario con mezzi altrettanto distruttivi di vite, di famiglie, di imprese. E ancora le molte situazioni di sperequazione, di povertà e di ingiustizia; le ideologie caratterizzate da diffuso individualismo, egocentrismo e consumismo materialistico, che alimentano quella che il Papa chiama la mentalità dello "scarto", il quale induce al disprezzo e all'abbandono dei più deboli, di coloro che vengono considerati "inutili" (cf. n. 1).

Di fronte a questi che possiamo definire clamorosi "fallimenti della fraternità", sembra quasi che l'essere e il sentirsi fratelli e sorelle rappresenti un'utopia, un'assurda velleità, un desiderio destinato a naufragare. La verità è dunque quella formulata dalla celebre espressione del filosofo Hobbes, a sua volta ripresa dallo scrittore latino Plauto, "*homo homini lupus*": l'uomo è un lupo per l'uomo? È talmente soggiogato dall'egoismo, da ritrovarsi inevitabilmente a combattere il fratello?

Nel suo testo il Papa richiama il celebre racconto di Caino e Abele presente nelle prime pagine della Bibbia (cf. n. 2): dove ci colpisce il fatto che la relazione tra i primi due fratelli dell'umanità, secondo il racconto biblico, sfoci in un fratricidio. Sul quale però si alza severa la domanda del Signore rivolta a Caino: «Dov'è Abele, tuo fratello?». E alla risposta sprezzante di Caino: «Non lo so. Sono forse io il custode di mio fratello?», il Signore replica: «Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo!» (*Gen* 4, 9-10).

Dovremmo dire che questo grido che si innalza fino a Dio, voce del sangue del fratello ucciso – o offeso in tanti modi nella sua dignità –, è grido potente, che non cessa, troppo spesso inascoltato o coperto dall'indifferenza o da mille interessi perversi.

Di fronte alla domanda e all'impegno di fraternità, potremmo dunque essere tentati di rinuncia, o rimanere privi di speranza. Il Papa ci incoraggia. Incoraggia prima di tutto noi cristiani, discepoli di Gesù, il quale ci insegna a riconoscere ed amare l'unico Padre, grazie al quale siamo tutti fratelli; e ci chiede – è la sua ultima volontà prima della passione e morte – di amarci gli uni gli altri, come lui ha amato noi (cf. *Gv* 15,12); mentre non possiamo dimenticare, come scrive Giovanni nella sua prima lettera, che «chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore» (*1Gv* 4,8).

Ma noi vogliamo anche aprire gli occhi sui segni di fraternità e di solidarietà che non mancano nella società, nelle famiglie, nelle comunità, nei luoghi del-

la sofferenza, nei luoghi di formazione, nelle situazioni di particolare bisogno come certe calamità naturali, nelle terre di missione, specie quelle nei paesi più poveri e feriti da lotte fratricide. Sono segni reali e vivi di costruzione di una fraternità che - per usare le parole del Papa - "spegne la guerra"; sono atteggiamenti, gesti, opere di quel servizio all'altro che - cito ancora il papa Francesco - è "anima di quella fraternità che edifica la pace".

In questa Eucarestia noi preghiamo intensamente e sinceramente perché si diffondano nel mondo, e anzitutto in mezzo a noi, la fraternità e la pace, mentre chiediamo al Signore che renda salda e operosa la volontà di condivisione, di amore, di solidarietà, di giustizia, di vicinanza e aiuto a chi soffre, che animano tanti uomini e donne di buona volontà, presenti in tutto il mondo e anche tra noi.

La Madre Dio accompagni e sostenga il loro cammino. E accompagni anche tutti noi lungo l'anno che oggi si apre: sia per tutti un tempo di prosperità, di fraternità, di pace.

Omelia nell'Eucarestia esequiale di mons. Rino Olivotto

■ Cattedrale di Treviso, 24 gennaio 2014

«Io sono la via, la verità e la vita» (Gv 14,6). Noi abbiamo la certezza che, lungo tutta la sua esistenza, Mons. Rino Olivotto ha saputo riconoscere, amare e mettere al centro la persona di Gesù, via, verità e vita. La sua fede è stata – così è parsa a chi lo ha conosciuto – semplice come quella di un bambino, spontanea, quasi naturale, serena, gioiosa. Noi siamo qui a pregare perché, attraverso quel Gesù che egli ha amato e ha seguito, egli possa giungere all'incontro con il Padre: «Nessun viene al Padre se non per mezzo di me», ci ha detto Gesù (*ivi*).

Don Rino se ne è andato quasi in punta di piedi. Ancora venerdì scorso aveva celebrato al mattino la santa Messa presso la Casa di riposo Menegazzi, a San Giuseppe, come faceva fedelmente da oltre tredici anni. Poi un breve ricovero all'ospedale per seri problemi cardiaci. Ho avuto modo di visitarlo non molte ore prima del suo decesso: era lucido e sereno. Sembrava mettere in pratica l'invito che abbiamo sentito rivolgere da Gesù agli apostoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi» (Gv 14,1-4). Noi vogliamo sperare e pregare che don Rino sia ora dove è il Signore, nel posto che gli è stato preparato, a godere per sempre della sua presenza.

Presentandosi davanti al Padre che è nei cieli, don Rino porta con sé quasi sessant'anni di vita sacerdotale, vissuta nell'amore alla sua vocazione e nel compimento di numerosi servizi svolti in questa chiesa di Treviso. Egli non ha mai svolto il ministero di parroco, ma si è reso disponibile in tanti altri compiti, pur necessari alla vita di una diocesi ricca di attività e di impegni.

Avendo riconosciuto la sua intelligenza, i Superiori lo inviarono giovane sacerdote a Roma a specializzarsi in Teologia morale, disciplina che poi insegnò nel nostro Seminario Maggiore per 35 anni. Per qualche tempo svolse anche il compito di vicerettore del Seminario maggiore ed ebbe l'incarico di seguire la formazione del clero giovane, in una stagione in cui alla formazione veniva richiesto un particolare impegnativo aggiornamento a seguito del Concilio Vaticano II.

Sono molte le parrocchie alle quali don Rino ha prestato il suo aiuto pastorale in veste di cappellano festivo: Zero Branco, San Lazzaro, Merlengo, Vinsadello, la parrocchia della Cattedrale, Briana, Sant'Elena sul Sile.

Nel suo servizio alla Casa di riposo Menegazzi don Rino incontrava vo-

lentieri gli anziani e gli ammalati. Recava settimanalmente la Comunione a quanti la desideravano, offrendo la possibilità della confessione. Anche con coloro che svolgevano volontariato in quel luogo si mostrava sempre – come mi è stato testimoniato in un messaggio giuntomi oggi – caloroso nell'accoglienza, pronto ad offrire suggerimenti discreti e ricchi di saggezza.

Dal 1971, nominato canonico, entrò a far parte del Capitolo della Cattedrale. Nel percorso dal Seminario, dove abitava, alla Cattedrale per partecipare alla preghiera liturgica dei canonici, incontrava anche persone che chiedevano l'elemosina: in lui trovavano sempre un prete pronto ad aiutare.

La sua persona si caratterizzava per una schietta bontà d'animo e per una spontanea capacità di relazione, dal tratto cortese e gioviale: doti che lo rendevano capace di entrare in simpatia anche con le generazioni più giovani che sapeva accostare con efficace attenzione educativa.

Tale attenzione educativa si manifestò soprattutto nello scoutismo. Sono molti i ragazzi e i giovani che don Rino ha accompagnato nella crescita della fede e nella risposta vocazionale, aiutandoli a costruire famiglie sane. Egli era sempre disponibile a partire per una uscita o un campo scout. Amava la vita in mezzo alla natura anche per quel senso di libertà che apparteneva alla sua indole. Tra le sue "carte", si è potuto scoprire con sorpresa una sorta di diario quotidiano nel quale annotava gli incontri avuti e il riassunto dei dialoghi vissuti.

Nel 2006 i responsabili del Gruppo Treviso 2° del distretto Treviso Est delle Guide e Scouts d'Europa Cattolici chiesero la nomina a "capo" del settantottenne don Rino, con questa motivazione: «Anche se non ha partecipato per la sua età al regolare campo scuola, chiediamo la sua nomina a capo come segno di affetto e riconoscenza da parte nostra e di tutta l'associazione. La chiediamo per la sua instancabile tenacia nel seguirci con il Clan, i Riparti ed i Branchi del gruppo in tutte queste estati...». E il Direttivo nazionale accolse volentieri la richiesta, «in considerazione e come riconoscenza - veniva motivato - per tutto il servizio da lui esemplarmente svolto in tanti anni per i nostri ragazzi»

In effetti don Rino aveva a cuore le persone e con tante persone sostava piacevolmente. Agli occhi di chi vedeva dall'esterno, le sue potevano sembrare talora soste eccessive; ma egli amava assaporare la compagnia, ascoltare e condividere tante situazioni di vita. Anche in Seminario, che era la sua casa, si sentiva in famiglia e instaurava relazioni cordiali con tutti, anche con i prete più giovani.

Dotato di buona memoria, si interessava di molte questioni e di tante vicende umane, anche di persone semplici, o povere. È stato un uomo e un prete che ha saputo stare al "passo con i tempi". Benché avanti negli anni utilizzava il computer e altri strumenti con cui gli anziani non hanno solitamente molta familiarità. Era curioso di ciò che accadeva nel mondo. Leggeva molto i giornali, ma curava anche l'aggiornamento teologico e pastorale. Sulla sua

scrivania campeggiava in questi giorni la recente esortazione apostolica di papa Francesco *Evangelii gaudium* la cui lettura egli stava completando, certamente con il consueto interesse. Per la sua attenzione culturale fu anche incaricato per alcuni anni, in qualità di assistente, di seguire i Convegni di Cultura Maria Cristina di Savoia, e sono certo che i membri di questa associazione gliene sono sinceramente grati.

Non va dimenticato anche l'impegno di don Rino nell'Unione Diocesana Addetti al Culto o Sacristi. Ha saputo animare gli incontri annuali e le giornate di pellegrinaggio a livello diocesano. Per alcuni anni ha pure ricoperto l'incarico di Assistente nazionale della Federazione. Egli si interessava perché quello del sacrista fosse un servizio riconosciuto e apprezzato. Creava occasioni di formazione semplice e diretta, di convivialità e di gratitudine. Scriveva nel 1998: «Il popolo di Dio deve riconoscenza a questi indispensabili operatori della parrocchia, i quali, con il loro lavoro diligente, anche se umile e nascosto, rendono decoroso l'edificio che accoglie i credenti che celebrano i misteri della loro salvezza».

Scriveva questo in una lettera di ringraziamento al Vescovo, mons. Paolo Magnani, che aveva presieduto una celebrazione in occasione del 35° della fondazione dell'Unione; una delle tante lettere, raccolte in archivio, che don Rino ha indirizzato al Vescovo o al Vicario generale. Devo dire che mi ha colpito, in molte di esse, la delicatezza e la gratitudine espressa anche solo per piccoli gesti o piccole manifestazioni di benevolenza ricevute.

Noi ringraziamo il Signore per averci donato questo sacerdote ora lo affidiamo alla misericordia accogliente del Padre. Il nostro è un atto di fede e di profonda speranza; quella speranza che – come ci ha detto Paolo – «non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato» (*Rom 5,5*). Purificato dall'amore del Padre, unito alla morte e risurrezione di Cristo, possa egli contemplare quel Dio che per tutta la vita ha amato, annunciato e servito con gioia e con dedizione.

Omelia nell'Eucarestia esequiale di don Giuseppe Camerotto

■ Chiesa parrocchiale di S. Andrea di Barbarana, 15 febbraio 2014

«Si dirà in quel giorno: Ecco il nostro Dio; in lui abbiamo sperato perché ci salvasse» (Is 25,9). Sono parole piene di sorpresa, e insieme di giubilo, che il profeta Isaia mette in bocca a quanti godranno della venuta del Regno definitivo di Dio, quando Dio «eliminerà la morte per sempre» (Is 25,8): le abbiamo ascoltate nella prima lettura. Noi vogliamo pensare che siano le parole che escono dal cuore del nostro don Giuseppe nel suo incontro con Dio: ecco il Dio nel quale ho riposto tutta la mia speranza, la mia fiducia più profonda; il Dio che ho amato, che ho annunciato, che ho celebrato e pregato.

La vita del sacerdote è, certo, la vita di un peccatore come tutti: come tutti egli è segnato da limiti, errori, cadute; ma è anche la vita di un uomo che non può trovare se non in Dio l'orizzonte, il senso, la ragione di ciò che egli è chiamato ad essere e di ciò che egli è chiamato a fare. Come tutti coloro che prendono sul serio la loro condizione di cristiani, di battezzati, anche il prete si fa ogni giorno cercatore e adoratore di Dio. Ma alla sua vita è chiesto anche, in maniera tutta particolare, l'annuncio dell'amore del Padre, la celebrazione della salvezza di Cristo nella Liturgia, l'accompagnamento dei fratelli e sorelle affidati alle sue cure perché si aprano a Dio, incontrino Cristo, pratichino il Vangelo.

Perciò, se il sacerdote, come tutti, coltiva, nutre, vive dentro di sé delle speranze, la vera, grande, decisiva speranza per lui non può che essere Dio e l'incontro con Lui. Ebbene, noi siamo qui a pregare perché si compia per don Giuseppe la grande speranza, l'anelito profondo di ogni vero cristiano, di ogni autentico sacerdote: l'incontro pieno e definitivo con Dio, invocato ogni giorno con le parole della liturgia: "Nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo".

«Vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi» (Gv 16,3), ha detto Gesù ai suoi discepoli. Anche per don Giuseppe Gesù ha preparato un posto là dove è Lui. Noi chiediamo al Signore che accolga accanto a sé questo suo ministro, questo prete che ha cercato nella sua vita di essere un pastore fedele nella sequela e nell'imitazione del Pastore buono che è Gesù.

Per tanti anni - quasi 64, essendo stato ordinato nel 1950 - don Giuseppe ha servito comunità cristiane di questa chiesa di Treviso esercitando il ministero presbiterale. Ha donato i primi otto anni del suo sacerdozio alla parrocchia di Nervesa, dove è stato cappellano; successivamente lo è stato a Maserada, a S. Nicolò in Treviso, a S. Andrea in Treviso.

Nel 1968 è divenuto parroco di questa comunità di S. Andrea di Barbarana. Ha presieduto e servito con il suo ministero questo popolo, assistendo ai pro-

fondi cambiamenti sociali, economici e culturali che hanno investito, negli ultimi decenni del secolo scorso, anche le comunità più piccole e periferiche. Qui egli è rimasto per 35 anni, fino alle dimissioni per ragioni di salute.

Possiamo dire che don Giuseppe appartiene a quella generazione di preti che hanno vissuto il travaglio del passaggio dalla stabilità consolidata della stagione che siamo soliti chiamare “di cristianità” alla stagione del Concilio e del post-Concilio. E dunque il passaggio da una stagione in cui i principi e lo stile cristiani permeavano la vita dei singoli, delle famiglie e delle comunità, l’uso del tempo, le relazioni familiari e sociali, ad una stagione, che stiamo ben conoscendo, in cui i riferimenti alla fede non sono più né comuni né incisivi come lo erano prima, in cui il cristiano è chiamato a rimotivarsi e a scegliere ogni giorno di esserlo, non più sostenuto da un diffuso esercizio della fede.

Don Giuseppe si è identificato con la storia di questo popolo, con il quale ha realizzato una vera esperienza di Chiesa. Anche in una piccola parrocchia come quella di S. Andrea di Barbarana, l’esperienza di Chiesa, collegata alla chiesa diocesana, può essere piena e originale, come in ogni altra parrocchia, e si fa concreta e vitale in quella quotidianità, in quelle realtà consuete di cui è intessuta la vita ordinaria.

Attorno al fonte battesimale nasce la comunità cristiana; attorno all’altare, dove si celebra l’Eucaristia, alla quale conducono anche gli altri sacramenti, la comunità cristiana matura e fa fiorire i diversi doni o “carismi” battesimali che si manifestano nelle diverse vocazioni: dalla vocazione alla famiglia, a quella di consacrazione della vita a Dio; da quella che si esprime nel servizio educativo, o nell’impegno nel campo del lavoro e delle professioni, fino al servizio amministrativo e politico alle comunità. Il pastore dispensa i doni di Dio, soprattutto quando spezza il Pane della Parola e quello dell’Eucarestia, e poi scorge, aiuta a far crescere, accompagna i doni di ciascuno. È uomo di Dio e uomo per gli altri, è fratello che sostiene, incoraggia, dona speranza.

In don Giuseppe questa comunità saluta oggi soprattutto il pastore, totalmente dedicato a voi; e si può dire che con lui si è chiusa proprio un’epoca. Dopo di lui, infatti, don Claudio iniziò l’esperienza pastorale, proseguita ora da don Loris, dell’affidamento ad un unico parroco delle parrocchie di S. Andrea e di Fagarè.

Don Giuseppe ha partecipato per un lungo tratto di strada alle vicende liete e tristi di questa comunità. Voglio solo ricordare l’alluvione del novembre del 1966, che è stata per S. Andrea di Barbarana una grave e irrimediabile ferita: non solo per i danni sofferti per la distruzione di case e campi, ma per l’inizio di quell’emigrazione che ha progressivamente ridotto il numero di abitanti, cambiando la storia, ma anche il futuro, di questa popolazione.

Oggi don Giuseppe ritorna in mezzo a voi, e il suo ritorno non è solo un evento di memoria di tempi che si allontanano sempre più dal presente e di cui le nuove generazioni non hanno conoscenza; ma è una “memoria santa”, perché

egli è stato per questa comunità ministro della Grazia, cioè annunciatore e dispensatore dell'amore e della misericordia di Dio. Molti di voi sono stati battezzati da lui; molti da lui hanno ricevuto la consolazione e il perdono di Dio; molti dei vostri cari sono stati accompagnati da lui all'ultima dimora.

Noi affidiamo questo pastore al Memoriale eucaristico, che tante volte egli ha celebrato; lo affidiamo Mistero pasquale di Cristo in cui tutto viene compreso, perdonato, custodito per sempre nella comunione dei santi.

Ci ha ricordato Paolo nella seconda lettura: «Se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più» (*Rom 6,8-9*). Noi siamo certi che don Giuseppe con Cristo è vissuto e accompagnato dalla forza di Cristo ha concluso la sua vita. Ora lo pensiamo risorto con e in Cristo, partecipe della sua vita senza fine.

Io chiedo che questa comunità, come anche il presbiterio qui rappresentato dai sacerdoti concelebrati, ricordino nella preghiera questo pastore e questo fratello. Noi siamo certi che ora, trovandosi di fronte al Signore, egli può vedere, comprendere, soccorrere tante situazioni che in terra non è sempre dato di scorgere. Così egli continuerà, in modo diverso, ad amare e servire questa sua chiesa trevigiana e questa sua comunità cristiana di S. Andrea.

Impegni del Vescovo

Gennaio 2014

Mercoledì 1° gennaio

Ore 10.00 Monastero della Visitazione: Presiede la Celebrazione eucaristica nella Solennità della SS. Madre di Dio.

Ore 19.00 Cattedrale: Presiede la Celebrazione eucaristica nella Solennità della SS. Madre di Dio, giornata mondiale per la pace.

Domenica 5 gennaio

Ore 09.30 Vicenza: Presiede la Celebrazione Eucaristica e interviene all'incontro delle Suore Dorotee di Vicenza.

Lunedì 6 gennaio

Ore 10.30 Cattedrale: Presiede la Celebrazione Eucaristica nella Solennità dell'Epifania del Signore, con la partecipazione dei fedeli immigrati di lingua straniera presenti in diocesi.

Ore 17.00 Cattedrale: Presiede il canto dei Vespri.

Martedì 7 - Mercoledì 8 gennaio

Cavallino: Partecipa alla due giorni di aggiornamento per i Vescovi della CET.

Giovedì 9 gennaio

Ore 20.30 Castelminio: Presiede la celebrazione di apertura della Visita Pastorale nella collaborazione di Resana.

Venerdì 10 gennaio

Ore 20.30 Castelminio: Presiede la celebrazione eucaristica in occasione della Visita Pastorale.

Sabato 11 gennaio

Ore 15.30 Resana: Partecipa all'assemblea della collaborazione pastorale di Resana.

Domenica 12 gennaio

Ore 09.15 San Marco di Resana: Presiede la Celebrazione eucaristica in occasione della Visita Pastorale.

Ore 11.30 Resana: Presiede la Celebrazione eucaristica in occasione della Visita Pastorale.

Lunedì 13 gennaio

Ore 09.15 Vescovado: Presiede il Consiglio del Vescovo.

Ore 18.00 Vescovado: Presiede la Giunta del Consiglio Pastorale Diocesano.

Mercoledì 15 gennaio

Ore 20.30 Vedelago: Presiede la Celebrazione di apertura della Visita Pastorale nella collaborazione di Vedelago.

Giovedì 16 gennaio

Ore 20.30 Fanzolo: Presiede la Celebrazione eucaristica in occasione della Visita Pastorale.

Sabato 18 gennaio

Ore 15.00 Cavasagra: Partecipa all'Assemblea della collaborazione pastorale di Vedelago.

Domenica 19 gennaio

Ore 09.00 Vedelago: Presiede la Celebrazione eucaristica in occasione della Visita Pastorale.

Ore 11.00 Fossalunga: Presiede la Celebrazione eucaristica in occasione della Visita Pastorale.

Ore 15.15 Casa Toniolo: Incontra i fidanzati che partecipano all'itinerario biennale promosso dall'Azione Cattolica.

Lunedì 20 gennaio

Ore 18.30 Seminario: Presiede la Celebrazione eucaristica con la comunità teologica del Seminario diocesano.

Mercoledì 22 gennaio

Ore 16.30 Castelfranco Veneto: Incontra i rappresentanti del mondo della Scuola del Vicariato di Castelfranco in occasione della Visita Pastorale.

Ore 20.30 Barcon: Presiede la Celebrazione eucaristica in occasione della Visita Pastorale.

Giovedì 23 gennaio

Ore 09.15 Crespano del Grappa: Incontra i presbiteri che vivono la settimana di esercizi spirituali.

Ore 20.30 Cavasagra: Presiede la Celebrazione eucaristica in occasione della Visita Pastorale.

Sabato 25 gennaio

Ore 09.00 Seminario: Tiene la meditazione al ritiro per i religiosi della diocesi.

Domenica 26 gennaio

- Ore 09.00 Casacorba: Presiede la Celebrazione eucaristica in occasione della Visita Pastorale.
- Ore 11.00 Albaredo: Presiede la Celebrazione eucaristica in occasione della Visita Pastorale.
- Ore 15.00 Paderno di Ponzano: Partecipa alla festa diocesana della famiglia.

Lunedì 27 gennaio

Roma: Partecipa alle riunioni della Commissione Clero-Vita consacrata e alla Commissione mista Vescovo-Consacrati della CEI.

Mercoledì 29 gennaio

- Ore 20.30 San Trovaso: Presiede la Celebrazione di apertura della Visita Pastorale nella collaborazione di Preganziol.

Giovedì 30 gennaio

- Ore 20.30 Sambughè: Presiede la Celebrazione eucaristica in occasione della Visita Pastorale.

Venerdì 31 gennaio

- Ore 09.15 Vescovado: Presiede il Collegio dei Consultori.
- Ore 17.30 Vescovado: Presiede il Consiglio del Vescovo.

Febbraio 2014

Sabato 1° febbraio

- Ore 15.30 Preganziol: Partecipa all'Assemblea della Collaborazione pastorale di Preganziol.

Domenica 2 febbraio

- Ore 09.30 San Trovaso: Presiede la Celebrazione eucaristica in occasione della Visita Pastorale.
- Ore 11.15 Preganziol: Presiede la Celebrazione eucaristica in occasione della Visita Pastorale.

Da Lunedì 3 a Giovedì 6 febbraio

Crespano Del Grappa: Partecipa alla settimana residenziale di formazione del clero diocesano (Vicariati di Monastier e Noale).

Venerdì 7 febbraio

Ore 16.00 Castelfranco: Presiede il Capitolo delle Discepoli del Vangelo.

Sabato 8 febbraio

Ore 16.00 Seminario: Incontra i diaconi permanenti della Diocesi.

Domenica 9 febbraio

Ore 10.00 Monastero della Visitazione: Presiede la Celebrazione Eucaristica in occasione dei 400 anni della fondazione dell'Ordine della Visitazione.

Martedì 11 febbraio

Ore 15.30 Santa Maria Maggiore: Presiede la Celebrazione eucaristica in occasione della Festa diocesana del malato.

Ore 20.30 Paese: Presiede l'Assemblea dei Consigli delle Collaborazioni Pastorali istituite.

Mercoledì 12 febbraio

Ore 20.30 Marcon: Presiede la Celebrazione di apertura della Visita Pastorale nella collaborazione di Marcon.

Giovedì 13 febbraio

Ore 09.30 Preganziol: Partecipa alla congrega dei presbiteri del Vicariato di Mogliano.

Ore 16.00 Vescovado: Presiede il Consiglio del Vescovo.

Ore 20.30 Marcon: Presiede la Celebrazione Eucaristica in occasione della Visita pastorale.

Venerdì 14 febbraio

Ore 09.30 Zelarino: Presiede i lavori della Commissione della Conferenza Episcopale Triveneta per la vita consacrata.

Ore 16.00 Vescovado: Presiede il Consiglio Diocesano per gli Affari Economici.

Sabato 15 febbraio

Ore 15.30 Marcon: Partecipa all'assemblea della Collaborazione pastorale di Marcon.

Domenica 16 febbraio

Ore 09.00 Gaggio: Presiede la Celebrazione Eucaristica in occasione della Visita pastorale.

Ore 11.00 San Liberale: Presiede la Celebrazione Eucaristica in occasione della Visita pastorale.

Ore 16.00 Treviso: Incontra i catecumeni che riceveranno i Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana nella Pasqua di quest'anno.

Lunedì 17 febbraio

Ore 15.30 Vescovado: Riunisce la Presidenza del Consiglio Presbiterale diocesano.

Ore 18.30 Casa Toniolo: Presiede il Consiglio Pastorale Diocesano.

Mercoledì 19 febbraio

Ore 20.30 Mogliano: Presiede la Celebrazione di apertura della Visita Pastorale nella collaborazione di Mogliano.

Venerdì 21 febbraio

Ore 20.30 San Marco di Mogliano: Presiede la Celebrazione Eucaristica in occasione della Visita pastorale.

Sabato 22 febbraio

Ore 18.30 San Carlo di Mogliano: Presiede la Celebrazione Eucaristica in occasione della Visita pastorale.

Domenica 23 febbraio

Ore 09.00 Campocroce di Mogliano: Presiede la Celebrazione Eucaristica in occasione della Visita pastorale.

Ore 11.00 Mazzocco: Presiede la Celebrazione Eucaristica in occasione della Visita pastorale.

Ore 16.45 Cattedrale: Presiede la Celebrazione Eucaristica con i cori liturgici giovani della Diocesi riuniti in convegno.

Lunedì 24 - Venerdì 28 febbraio

Partecipa agli Esercizi Spirituali con i Vescovi della Conferenza Episcopale Triveneta (CET).

Marzo 2014

Domenica 2 marzo

Ore 09.30 Mogliano – Duomo: Presiede la Celebrazione Eucaristica in occasione della Visita pastorale.

Ore 11.30 Sacro Cuore: Presiede la Celebrazione Eucaristica in occasione della Visita pastorale.

Lunedì 3 marzo

Ore 17.30 Seminario: Incontra i seminaristi della Comunità Vocazionale del Seminario e celebra con loro l'Eucaristia.

Mercoledì 5 marzo

Ore 09.30 Vescovado: Presiede il Consiglio del Vescovo.

Ore 20.00 Cattedrale: Presiede la Celebrazione eucaristica con l'imposizione delle ceneri.

Giovedì 6 marzo

Ore 20.30 Sant'Antonio di Mogliano: Presiede la Celebrazione Eucaristica in occasione della Visita pastorale.

Venerdì 7 marzo

Ore 20.30 Zerman: Presiede la Celebrazione Eucaristica in occasione della Visita pastorale.

Sabato 8 marzo

Ore 15.30 Mogliano Veneto: Partecipa all'assemblea della Collaborazione pastorale di Mogliano.

Domenica 9 marzo

Ore 10.30 Cattedrale: Presiede la Celebrazione eucaristica con il Rito di elezione dei catecumeni nella prima domenica di Quaresima.

Lunedì 10 - Martedì 11 marzo

Crespano del Grappa: Presiede l'incontro residenziale dei Vicari Foranei e del Consiglio presbiterale.

Mercoledì 12 marzo

Ore 20.30 Casale sul Sile: Presiede la Celebrazione di apertura della Visita Pastorale nella Collaborazione di Casale sul Sile.

Giovedì 13 marzo

Ore 09.00 Arcade: Partecipa alla congrega dei presbiteri del Vicariato di Nervesa.

Ore 20.30 Conscio: Presiede la Celebrazione Eucaristica in occasione della Visita pastorale.

Venerdì 14 marzo

Ore 20.45 Casa Toniolo: Incontra i direttori degli Uffici pastorali diocesani.

Sabato 15 marzo

Ore 15.30 Conscio: Partecipa all'Assemblea della Collaborazione pastorale di Casale sul Sile.

Domenica 16 marzo

- Ore 09.00 Lughignano: Presiede la Celebrazione Eucaristica in occasione della Visita pastorale.
- Ore 11.00 Casale sul Sile: Presiede la Celebrazione Eucaristica in occasione della Visita pastorale.

Lunedì 17 - Giovedì 20 marzo

Crespano Del Grappa: Partecipa alla settimana residenziale di formazione del clero diocesano (vicariati di Camposampiero e Spresiano).

Venerdì 21 marzo

- Ore 20.30 Bonisiolo: Presiede la Celebrazione Eucaristica in occasione della Visita pastorale.

Sabato 22 marzo

- Ore 09.30 Marcon: Incontra presbiteri e laici del Vicariato di Mogliano Veneto in occasione della Visita Pastorale.
- Ore 18.30 Postioma: Presiede la Celebrazione eucaristica con il conferimento del ministero del lettorato a 5 candidati al diaconato permanente..

Domenica 23 marzo

- Ore 09.30 Treviso: Presiede la Celebrazione Eucaristica con le ospiti e il personale della casa di riposo delle Suore Francescane.

Lunedì 24 marzo

Roma: Partecipa alle riunioni della Commissione Clero-Vita consacrata della CEI.

Martedì 25 marzo

- Ore 19.00 S. Nicolò: Presiede la Celebrazione eucaristica con il conferimento del ministero del lettorato e dell'accollato ad alcuni seminaristi del Seminario diocesano.

Mercoledì 26 marzo

- Ore 20.30 Arcade: Presiede la Celebrazione di apertura della Visita Pastorale nella collaborazione di Arcade-Povegliano.

Giovedì 27 marzo

- Ore 20.30 Povegliano: Presiede la Celebrazione Eucaristica in occasione della Visita pastorale.
-

Venerdì 28 marzo

Ore 09.45 Vescovado: Presiede il Collegio dei Consulteri.

Sabato 29 marzo

Ore 15.30 Povegliano: Partecipa all'assemblea della collaborazione pastorale di Arcade-Povegliano.

Domenica 30 marzo

Ore 09.30 Santandrà: Presiede la Celebrazione Eucaristica in occasione della Visita pastorale.

Ore 11.30 Camalò: Presiede la Celebrazione Eucaristica in occasione della Visita pastorale.

Lunedì 31 marzo

Ore 20.30 Arcade: Presiede la Celebrazione Eucaristica in occasione della Visita pastorale.

Atti della Curia Vescovile

Nomine del Clero

Mons. PAOLO CARNIO con decr. vesc. prot. n. 6/14/PG, in data 4 gennaio 2014, è stato nominato membro del Consiglio presbiterale.

Don FEDERICO GUMIERO con decr. vesc. prot. n. 183/14/PG, in data 10 febbraio 2014, è stato nominato docente dello Studio Teologico Interdiocesano.

DON VIRGILIO SOTTANA con decr. vesc. prot. n. 184/14/PG, in data 11 febbraio 2014, è stato nominato Collaboratore pastorale delle parrocchie di Cà Tron, Musesstre e Roncade.

DON MICHELE MARCATO con prot. n. FTTr 12/14, in data 18 febbraio 2014, è stato nominato Pro Direttore dello Studio Teologico Interdiocesano di Treviso-Vittorio Veneto.

DON DONATO PAVONE con decr. vesc. prot. n. 376/14/PG, in data 22 febbraio 2014, è stato nominato Consulente psicologico per le esigenze vocazionali e pastorali della Diocesi di Treviso.

DON ANGELO ROSSI con decr. vesc. prot. n. 628/14/PG, in data 22 marzo 2014, è stato nominato Amministratore parrocchiale della Parrocchia di Ca' Rainati.

DON ANTONIO MENSÌ con decr. vesc. prot. n. 641/14/PG, in data 25 marzo 2014, è stato nominato Vicario urbano del Vicariato di Treviso.

MONS. GIACOMO LORENZON con decr. vesc. prot. n. 641/14/PG, in data 25 marzo 2014, è stato nominato Vicario foraneo del Vicariato di Asolo.

DON ROBERTO STRADIOTTO con decr. vesc. prot. n. 641/14/PG, in data 25 marzo 2014, è stato nominato Vicario foraneo del Vicariato di Camposampiero.

DON MORENO DE VECCHI con decr. vesc. prot. n. 641/14/PG, in data 25 marzo 2014, è stato nominato Vicario foraneo del Vicariato di Castelfranco Veneto.

DON RENATO DE LAZZARI con decr. vesc. prot. n. 641/14/PG, in data 25 marzo 2014, è stato nominato Vicario foraneo del Vicariato di Castello di Godego.

DON GIORGIO RICCOBONI con decr. vesc. prot. n 641/14/PG, in data 25 marzo 2014, è stato nominato Vicario foraneo del Vicariato di Mirano.

DON SAMUELE FACCI con decr. vesc. prot. n 641/14/PG, in data 25 marzo 2014, è stato nominato Vicario foraneo del Vicariato di Mogliano Veneto.

MONS. MAURIZIO DE PIERI con decr. vesc. prot. n 641/14/PG, in data 25 marzo 2014, è stato nominato Vicario foraneo del Vicariato di Monastier.

DON ROLANDO NIGRIS con decr. vesc. prot. n 641/14/PG, in data 25 marzo 2014, è stato nominato Vicario foraneo del Vicariato di Montebelluna.

DON MASSIMO LAZZARI con decr. vesc. prot. n 641/14/PG, in data 25 marzo 2014, è stato nominato Vicario foraneo del Vicariato di Nervesa della Battaglia.

DON ARTEMIO FAVARO con decr. vesc. prot. n 641/14/PG, in data 25 marzo 2014, è stato nominato Vicario foraneo del Vicariato di Paese.

MONS. PAOLO CARNIO con decr. vesc. prot. n 641/14/PG, in data 25 marzo 2014, è stato nominato Vicario foraneo del Vicariato di San Donà di Piave.

DON RICCARDO ZANCHIN con decr. vesc. prot. n 641/14/PG, in data 25 marzo 2014, è stato nominato Vicario foraneo del Vicariato di Spresiano.

Nomine dei presbiteri religiosi

PADRE MARCO PAGANI del Pontificio Istituto Missioni Estere con decr. vesc. prot. n. 411/14/PG, in data 28 febbraio 2014, è stato nominato Amministratore parrocchiale della Parrocchia di Vallio.

Nomine dei presbiteri extradiocesani

DON OTELLO BISETTO della Diocesi di Tunisi con decr. vesc. prot. n. 85/14/PG, in data 22 gennaio 2014, è stato nominato Collaboratore pastorale di Giavera e Santi Angeli del Montello.

Altre nomine

FRANCESCA CAMEL con decr. vesc. prot. n. 7/14/PG, in data 4 gennaio 2014 è stata nominata membro del Consiglio pastorale diocesano.

STEFANO ZOCCARATO con decr. vesc. prot. n. 375/14/PG, in data 22 febbraio 2014 è stato nominato Presidente dell'Azione Cattolica Trevigiana.

PAOLO DE POLO con decr. vesc. prot. n. 377/14/PG, in data 22 febbraio 2014 è stato nominato Presidente dell'Associazione Eucaristica Diocesana.

Nomine Consiglio Parrocchiali per gli Affari Economici

Parrocchia di SANT'ANDREA OLTRE IL MUSON, con decr. vesc. prot. n. 135/14/PG, in data 31 gennaio 2014.

Parrocchia di SCORZÉ, con decr. vesc. prot. n. 138/14/PG, in data 23 gennaio 2014.

Parrocchia di CA' RAINATI DI SAN ZENONE, con decr. vesc. prot. n. 139/14/PG, in data 31 gennaio 2014.

Parrocchia di POSSAGNO, con decr. vesc. prot. n. 151/14/PG, in data 4 febbraio 2014.

Parrocchia di GAGGIO DI MARCON, con decr. vesc. prot. n. 238/14/PG, in data 14 febbraio 2014.

Parrocchia di SAN ZENONE DEGLI EZZELINI, con decr. vesc. prot. n. 374/14/PG, in data 21 febbraio 2014.

Parrocchia di BIADENE, con decr. vesc. prot. n. 403/14/PG, in data 25 febbraio 2014.

Parrocchia di CAONADA, con decr. vesc. prot. n. 404/14/PG, in data 25 febbraio 2014.

Statuto del Consiglio presbiterale della Diocesi di Treviso

■ Prot. n. 209/14/PG

DECRETO

Visto lo Statuto del Consiglio presbiterale, approvato dal mio Predecessore, in data 2 febbraio 1991;

essendo l'organismo che manifesta in forma istituzionale la comunione gerarchica tra il Vescovo e il presbiterio, fondata sull'unità del sacerdozio ministeriale e della missione ecclesiale, in quanto "gruppo di sacerdoti che sia *come il senato del Vescovo*, in rappresentanza del presbiterio, la cui missione è aiutare il Vescovo nel governo della diocesi conformemente alla norma del diritto, per provvedere nel miglior modo al bene pastorale della porzione del Popolo di Dio a lui affidata" (direttorio per il ministero pastorale dei vescovi *Apostolorum successores*, n. 183)

- considerato che è necessario procedere ad alcune modifiche dello stesso;
- sentito il parere del consiglio presbiterale nella seduta tenutasi a Crespano del Grappa il giorno 11 marzo 2014;
- con il presente decreto, a norma del can. 496

promulgo lo Statuto del Consiglio presbiterale della Diocesi di Treviso

stabilendo che entri in vigore dal prossimo 15 marzo.

Treviso, 12 marzo 2014

✠ GIANFRANCO AGOSTINO GARDIN OFM CONV.
Arcivescovo-Vescovo di Treviso

mons. GIULIANO BRUGNOTTO
Cancelliere Vescovile

Con n. 1 allegato

DIOCESI DI TREVISO

Statuto del Consiglio presbiterale

Costituzione

Art. 1. A norma dei canoni 495-501 del Codice di Diritto Canonico è costituito nella Diocesi di Treviso il Consiglio Presbiterale, istituito fin dal 1966.

Natura e finalità

Art. 2. Il Consiglio presbiterale è formato da un gruppo di presbiteri che, a modo di senato del Vescovo, rappresentano l'intero presbiterio diocesano (cf. can. 495 § 1).

Art. 3. Il suo fine è di "aiutare il Vescovo nel governo della Diocesi", a norma del diritto universale e particolare, "affinché venga promosso nel modo più efficace il bene pastorale del popolo di Dio a lui affidato" (can. 495 §1).

Art. 4. Il Consiglio presbiterale dura in carica quattro anni. Allo scadere del mandato, il Vescovo dà avvio con proprio decreto alle procedure necessarie per il rinnovo del Consiglio e, una volta avvenute le elezioni in base allo Statuto e al Regolamento, lo costituisce per il successivo quadriennio. Il Consiglio presbiterale cessa quando la sede è vacante (can. 501 § 2). Entro un anno dalla presa di possesso del nuovo Vescovo deve essere ricostituito. Per il suo eventuale scioglimento durante il mandato, deve essere osservato il disposto del can. 501 § 3.

Ufficio e competenza

Art. 5. L'ambito di competenza del Consiglio presbiterale si estende alle questioni che riguardano tutta la vita e il governo della Diocesi.

Art. 6. Il Consiglio presbiterale ha voto consultivo; il Vescovo ne richiede il parere negli affari di maggiore importanza; ha bisogno del suo consenso solo nei casi espressamente previsti dal diritto (can. 500 § 2). Per la validità degli atti il Vescovo è tenuto a udire il parere del Consiglio presbiterale, a norma del can. 127 § 2, nei casi previsti dal diritto.

Art. 7. A norma del diritto universale e particolare, spetta al Consiglio presbiterale:

- 1) il diritto e l'obbligo di partecipare al Sinodo diocesano (can. 463 § 1, n. 4);
- 2) la scelta di due membri, designati collegialmente, da inviare al Concilio provinciale (can. 433 § 5);
- 3) la scelta, su proposta del Vescovo, di un gruppo di parroci stabilmente costituito, per discutere le cause di rimozione dei parroci a norma dei cann. 1742 § 1, 1745 n. 2 e 1750;
- 4) esprimere due rappresentanti da inviare alla Commissione presbiterale regionale a norma degli Statuti della stessa;
- 5) eleggere due membri in rappresentanza del presbiterio nel Consiglio di amministrazione dell'Istituto diocesano per il sostentamento del clero;
- 6) eleggere due rappresentanti nella Commissione diocesana di formazione permanente del clero.

Composizione

Art. 8. Il Consiglio presbiterale è composto di non più di 45 membri, così ripartiti:

- a) 7 membri di diritto: il vicario generale, il vicario episcopale o delegato per il coordinamento della pastorale, il vicario episcopale o delegato per la vita consacrata, il delegato per la formazione permanente del clero, il rettore del Seminario, il direttore della Casa del clero, il cancelliere vescovile;
- b) 26 membri eletti nei vicariati in rappresentanza dei diversi ministeri e delle diverse zone della Diocesi (can. 499) di cui quattordici sono vicari foranei;
- c) tre membri designati dai religiosi presenti in Diocesi;
- d) 6 membri scelti dal Vescovo.

Art. 9. Hanno diritto attivo e passivo di elezione in ordine alla costituzione del Consiglio presbiterale: a) tutti i presbiteri diocesani incardinati in Diocesi; b) i presbiteri diocesani non incardinati nella Diocesi e i presbiteri membri di un istituto religioso o di una società di vita apostolica i quali, dimorando nella diocesi, esercitano in suo favore qualche ufficio. Le modalità di elezione del Consiglio presbiterale sono determinate dal relativo Regolamento.

Art. 10. I membri eletti non possono far parte del Consiglio presbiterale per più di due mandati consecutivi.

Art. 11. I membri del Consiglio presbiterale cessano dal loro incarico per dimissioni accettate dal Vescovo, o per decadimento dall'ufficio qualora vi appartengano a questo titolo oppure per trasferimento ad altra diocesi nel caso di presbiteri religiosi o di presbiteri "fidei donum" presenti in diocesi. Succede al loro posto, rispettivamente, il primo dei non eletti nella stessa categoria o chi subentra nello stesso ufficio. I consiglieri così subentrati durano in carica fino allo scadere del mandato del Consiglio.

Art. 12. Dopo tre assenze ingiustificate un membro è considerato decaduto e cessa automaticamente dal suo incarico.

Collegio dei consultori

Art. 13. Tra i membri del Consiglio presbiterale il Vescovo nomina liberamente sette presbiteri, i quali costituiscono il Collegio dei consultori, con i compiti determinati dal diritto universale e negli Statuti (can. 502).

Organi

Art. 14. §. 1 - Il Consiglio presbiterale agisce attraverso l'*Assemblea* dei suoi membri.

§. 2 - Il Consiglio presbiterale è convocato dal Vescovo, a cui spetta determinare le questioni da trattare, accogliendo anche le proposte dei consiglieri (can. 500 § 1).

§. 3 - Il Consiglio presbiterale si riunisce in sessione ordinaria almeno tre volte all'anno.

§. 4 - Il Consiglio presbiterale può essere convocato in sessione straordinaria, su iniziativa del Vescovo o su richiesta della maggioranza assoluta dei consiglieri. I Consiglieri che richiedono la convocazione dovranno presentare istanza scritta al Vescovo, precisando i temi da trattare all'ordine del giorno; la convocazione dovrà essere fatta entro un mese dalla data in cui è stata presentata la richiesta.

§. 5 - Perché l'assemblea possa agire validamente è necessaria la presenza di due terzi dei suoi membri.

Art. 15. I membri del Consiglio presbiterale hanno il dovere di partecipare personalmente ogniqualvolta sono convocati; non possono quindi farsi rappresentare. La loro presenza è richiesta per tutta la durata della sessione. L'assenza deve essere giustificata in forma scritta, anche via e-mail, al Segretario. La giustificazione deve comunque pervenire entro 10 giorni dalla sessione a cui si riferisce.

Art. 16. L'assemblea elegge tre moderatori. Essi partecipano alle riunioni della Presidenza convocata per la preparazione dell'ordine del giorno delle sessioni.

I compiti del moderatore sono: a) dirigere lo svolgimento dei lavori e la discussione assembleare; b) concedere la parola ai consiglieri e regolare le operazioni di voto; c) garantire l'osservanza delle norme statutarie e regolamentari. I moderatori svolgono il loro incarico a rotazione.

Art. 17. Il Consiglio presbiterale può costituire, nel suo interno, Commissioni temporanee per lo studio e l'approfondimento dei problemi emergenti, cooptando anche degli esperti in materia.

Art. 18. Il Consiglio presbiterale si avvale di una *Presidenza* composta dal Segretario, i vicari Generale ed episcopali e dai tre moderatori eletti dall'Assemblea. La Presidenza è presieduta dal Vescovo.

Art. 19. Spetta alla Presidenza: a) coadiuvare il Vescovo in tutto ciò che concerne l'attività del Consiglio; b) offrire il proprio parere al Vescovo circa l'ordine del giorno delle sessioni; c) moderare, tramite uno dei membri a turno, escluso il Segretario, l'ordinato svolgimento delle sessioni; d) essere a disposizione del Vescovo per consultazioni e interventi nell'ambito delle competenze del Consiglio.

Segretario

Art. 20. Il Consiglio presbiterale ha un *Segretario* nominato dal Vescovo tra i membri del Consiglio. Il Segretario resta in carica fino allo scadere del mandato del Consiglio.

Art. 21. Spetta al Segretario: a) tenere l'elenco aggiornato dei consiglieri, provvedendo agli adempimenti necessari per le sostituzioni nel corso del mandato del Consiglio presbiterale; b) curare la redazione dell'ordine del giorno; c) ricevere le proposte per la formulazione dell'ordine del giorno, le richieste per la convocazione di sessioni straordinarie, le interpellanze rivolte al Vescovo; d) inviare all'inizio dell'anno pastorale il calendario delle sessioni ordinarie e trasmettere ai consiglieri almeno 15 giorni prima della riunione, anche via e-mail, l'avviso di convocazione, l'ordine del giorno delle sessioni e i relativi strumenti di lavoro; e) notare le assenze, segnalarle alla Presidenza ai fini dell'articolo 12 e ricevere le lettere di giustificazione; f) redigere il verbale delle sessioni, raccogliere notizie e documentazioni riguardanti l'attività del consiglio e tenerne l'archivio; g) predisporre le operazioni

necessarie per la trasmissione dei documenti anche con l'ausilio di strumenti informatici e gestire la relativa mailing list.

Conclusioni e comunicati

Art. 22. Su richiesta del Vescovo, a conclusione del discernimento su un tema, la Presidenza può sottoporre al Consiglio presbiterale delle mozioni o degli orientamenti perché siano approvati nel Consiglio.

Art. 23. Per favorire il coinvolgimento del presbiterio e dell'intera comunità diocesana sui temi trattati dal Consiglio presbiterale, il Vescovo, tramite il Segretario, può pubblicare il verbale o parte di esso o una sua sintesi nei mezzi di comunicazione della Diocesi.

Treviso, 12 marzo 2014

✠ GIANFRANCO AGOSTINO GARDIN OFM CONV.
Arcivescovo-Vescovo di Treviso

mons. GIULIANO BRUGNOTTO
Cancelliere Vescovile

Sacerdoti defunti

MONS. RINO OLIVOTTO, nato a Nervesa della Battaglia il 17 luglio 1928, viene ordinato sacerdote nella chiesa di Nervesa l'8 agosto 1954 da S.E. mons. Antonio Mantiero, vescovo di Treviso. Dall'ottobre 1954 è insegnante presso la scuola media del Seminario e cappellano festivo prima a Zero Branco, poi a S. Lazzaro di Treviso, Merlengo, Visnadello, Cattedrale di Treviso e ancora Briana e Sant'Elena sul Sile. Nel gennaio 1972 è nominato Canonico Penitenziere del Capitolo della Cattedrale.

Inviato a Roma a specializzarsi in Teologia morale, insegna questa disciplina nel Seminario Maggiore fino al 1995, per 35 anni. Per qualche tempo svolse anche il compito di vicerettore del Seminario maggiore.

Dal 1985 al 2001 è assistente della Federazione Guide e Scout d'Europa e dal 1996 consulente nazionale dell'Unione Diocesana Addetti al Culto/Sacristi.

Dal 2002 è cappellano presso la Casa di Riposo "Menegazzi" di Treviso, dove eserciterà il suo ministero fino alla morte, avvenuta il 22 gennaio 2014. Il funerale, celebrato nella chiesa cattedrale di Treviso il 24.01.2014, è stato presieduto da S.E. mons. Gianfranco Agostino Gardin. La salma è stata tumulata nel cimitero di Nervesa della Battaglia.

DON GIUSEPPE CAMEROTTO, nato a San Michele di Piave il 3 giugno 1926, viene ordinato sacerdote nella chiesa di San Nicolò in Treviso il 25 giugno 1950.

Fino al 2003 don Giuseppe è a servizio di comunità cristiane della diocesi di Treviso, esercitando il suo ministero presbiterale: come cappellano nella parrocchia di Nervesa, successivamente a Maserada, a S. Nicolò in Treviso, a S. Andrea in Treviso.

Nel 1968 diviene parroco di S. Andrea di Barbarana, dove rimane per 35 anni, fino al 2003. Risiede poi a Silea fino al 2008 e quindi si ritira presso la Casa del Clero, dove muore il 12 febbraio 2014. La celebrazione esequiale presieduta da S.E. mons. Gardin, si tiene nella chiesa parrocchiale di S. Andrea di Barbarana il 15 febbraio 2014. La salma è stata tumulata nel cimitero di S. Michele di Piave.

Documentazione

Omelia di mons. Paolo Magnani, vescovo emerito di Treviso, tenuta nella cattedrale di Treviso, in occasione del 25° anniversario del suo ingresso in diocesi, l'11 febbraio 2014.

Signore, mi hai chiamato! Eccomi! In queste parole c'è tutto quello che io sono, e lo sono per vocazione: cristiano, prete, vescovo. Ma io non sarei stato chiamato se non ci fosse stata la grande chiamata di Maria Santissima. Con Lei nella vita cristiana tutto è diventato vocazione.

Ed ora, altro io non voglio che dirti grazie, Signore Padre, Dio Onnipotente, Gesù Cristo Figlio di Dio, mio Signore e mio amico. Ma dove ci sei tu, c'è tua Madre, la Vergine Maria. Oggi memoria della Madonna di Lourdes dico a te, Immacolata, grazie. E con te canto il mio magnificat.

Sono qui in questa cattedrale per dire "grazie" in comunione con il rendimento di grazie dell'Eucaristia.

A questo grazie invito ad unirsi tutta questa cattedrale, con la gente presente 25 anni fa, quando per la prima volta entrai in essa e celebrai la prima messa; con la gente che oggi qui simbolicamente esprime ciò che la cattedrale manifesta e cioè la Chiesa di Treviso. In questa cattedrale quante messe, quante preghiere, quanta gente!

Voglio dare voce alla sua navata e alle sue colonne impregnate della preghiera dei fedeli.

Voglio dare voce allo spazio presbiterale che risuona delle grandi liturgie Eucaristiche attorno al vescovo.

Vorrei dar voce anche a questa cattedra episcopale, luogo dell'annuncio evangelico e sempre simbolo del magistero di Cristo, anche quando è vuota.

Ma è soprattutto a partire da questo altare centrale che sale permanente il rendimento di grazie di tutta la diocesi: già esso è tutta la Chiesa, la Chiesa del luogo che si chiama Treviso, dove Cristo regna con i suoi Santi.

Infine, è nel coro di questo ringraziamento, che voglio anche dire il mio grazie per aver trascorso venticinque anni nella diocesi di Treviso. Dal cielo passo alla terra, dicendo grazie a coloro che hanno pregato per me l'undici febbraio 1989 e che oggi ancora pregano per me. E con me, come venticinque anni fa c'è don Egidio Miragoli di Lodi, che mi ha accompagnato da quella Chiesa, a questa trevigiana.

Il mio grazie va con particolare affetto e stima al vescovo diocesano, mons. Gianfranco Agostino Gardin, dal quale mi sono giunte parole, proprio oggi, tanto belle e tanto evangeliche, segno di vera fraternità episcopale. Ecco, ve le leggo, perché la comunione che c'è tra i due vescovi diventi messaggio di comunione per tutta la diocesi.

Eccellenza carissima,

oggi ricorre il 25° anniversario del Suo ingresso quale Vescovo della nostra Diocesi di Treviso. A nome mio personale e di tutta la nostra Chiesa esprimo profonda e sincera gratitudine per il Suo ministero svolto per 15 anni con grande dedizione e sapienza. Il Signore Le doni ancora lunghi giorni di serena e paterna presenza tra noi. Non mancherà l'affettuoso ricordo della nostra preghiera.

Mi voglia benedire. Gianfranco Agostino Gardin.

Ci benedicano e ci proteggano tutti: san Liberale, san Pio X e il Beato Andrea Giacinto Longhin.

Così sia.

Intervento di mons. Paolo Magnani,
Vescovo emerito di Treviso,
in occasione della Benedizione Ospedale di Montebelluna

■ Montebelluna, 24 febbraio 2014

Mentre mi accingo a benedire il completamento della struttura ospedaliera di Montebelluna, ricordo che sono qui a nome e per delega del Vescovo diocesano Gianfranco Agostino Gardin, occupato nei suoi Esercizi Spirituali. Tre anni fa egli benediva il corpo quintuplo.

Vi dico il senso di una nuova benedizione che avviene all'insegna di un completamento. Invochiamo Dio, rendendogli grazie, perché l'ospedale san Valentino di Montebelluna ha raggiunto il suo "compimento". A partire dalla posa della prima pietra e attraverso un percorso fedele al modello specifico di un ospedale moderno, questo compimento è metafora efficiente di una proposta sanitaria adeguata, non più precaria, non più obsoleta ma dell'oggi, per l'uomo d'oggi, per le malattie dell'oggi.

Questo "compimento" ci conduce ad ogni compimento di ogni paziente: dalla diagnosi, alla terapia, alla buona convalescenza. La struttura di un Ospedale non è struttura per l'immortalità umana, ma per una vita buona, vissuta nel compimento di un'armonia tra corporeità e spiritualità, tra pensieri e sentimenti, profezia di un compimento che va oltre la vita terrena, là dove il compimento è Dio, nostra felicità. L'Ospedale fa le prove di questa immortalità.

Una benedizione per il "compimento", è anche auspicio per un servizio sanitario che vuole essere "compimento" per qualità degli operatori medico sanitari, per le terapie e per il recupero della salute.

È per questo che noi rendiamo grazie a Dio.

Verbale ed Atti del Consiglio Presbiterale del 10-11 marzo 2014

Lunedì 10 marzo 2014 alle ore 15.30 presso il presso il Centro di Cultura e Spiritualità "D. Paolo Chiavacci" di Crespano del Grappa, convocato da Mons. Vescovo, si è riunito il Consiglio Presbiterale Diocesano con il seguente ordine del giorno:

Lunedì 10 marzo:

- Approvazione del verbale della seduta precedente.
- Introduzione di Mons. Vescovo.
- Presentazione della proposta del piano pastorale per l'anno 2014-2015 (mons. Lucio Bonomo).
- Dibattito

Martedì 11 marzo:

- Il cammino del Consiglio Presbiterale nel corso del quadriennio: il bilancio, la verifica, le acquisizioni, le questioni rimaste aperte, in ordine al cammino pastorale della diocesi e alla vita e al ministero del prete, in vista del nuovo Consiglio.
- Lavori di gruppo.
- Relazioni in assemblea.
- Presentazione della bozza delle modifiche allo Statuto del Consiglio Presbiterale (mons. Giuliano Brugnotto).
- Dibattito

All'intera sessione risultano assenti giustificati: Cavalli, Cecchetto, Semenzato; lunedì pomeriggio: Carnio, Kirschner, Pesce, Visentin; martedì De Pieri, Borsari; martedì mattina Fardin, Lanciarotta, Lorenzon martedì pomeriggio, Moreschini, Favaro, Tisato.

Moderatore della sessione è mons. Mauro Motterlini.

Dopo una breve discussione ed alcune precisazioni del segretario viene approvato il verbale della seduta precedente, già inviato a domicilio dei membri.

Mons. Vescovo nell'introduzione presenta l'obiettivo della sessione. Il Consiglio è chiamato, al termine del proprio mandato, a compiere un lavoro di sintesi del cammino percorso nel quadriennio per prenderne coscienza e consegnare al prossimo Consiglio Presbiterale alcune tematiche che è opportuno affrontare. La seduta diventa l'occasione per mettere a tema il compito e la funzione del Consiglio: risulta carente la valorizzazione del suo lavoro. Si tratta di studiare forme e modalità attraverso le quali il Consiglio può meglio operare. In questa prospettiva va vista anche la revisione del suo statuto.

Oggetto della presente sessione è anche la presentazione della proposta del piano pastorale del prossimo anno. Quello che siamo soliti denominare "piano pastorale" più opportunamente si potrebbe chiamare "orientamenti pastorali".

La Diocesi di Treviso in questi anni si è data un grande obiettivo di fondo: formare i cristiani adulti; si è poi individuato un obiettivo intermedio: riscoprire il sacramento del Battesimo.

È tuttavia importante interrogarsi sul senso di un piano pastorale. Mons. Vescovo illustra alcuni fondamenti teologici a partire dai documenti *Lumen Gentium*, *Evangelii Nuntiandi*, *Evangelii Gaudium*. Camminare insieme, avere una progettualità condivisa e unitaria, una direzione di marcia convergente è importante sia per ragioni teologiche sia per ragioni pratiche.

È tuttavia necessario tenere presenti alcune attenzioni ed alcuni rischi riguardanti gli orientamenti pastorali, così come possono essere recepiti dalla base: che si tratti di una pastorale di carte e di parole, proposte e temi elaborati a tavolino, calati dall'alto, dal centro ma privi di una collaborazione che coinvolga i soggetti; che i progetti e le proposte non siano adeguatamente verificati. Gli orientamenti pastorali non dovrebbero essere né precettati né lasciati ad una accoglienza pienamente libera. L'elaborazione dovrebbe avvenire tramite consultazione adeguata tra il soggetto diocesi e la pluralità dei soggetti pastorali particolari.

Mons. Bonomo, vicario per il coordinamento della Pastorale presenta la proposta per gli orientamenti pastorali del prossimo anno.

Accanto all'impegno di formare alcune coppie o laici adulti per abilitarli ad accompagnare e formare altri adulti in particolare i genitori che chiedono il Battesimo per i loro figli, si è colta l'esigenza di attivare anche un cammino di consapevolezza battesimale che coinvolga più diffusamente le comunità cristiane. Per questo il Vescovo nella Lettera pastorale "Se tu conoscessi il dono di Dio" propone un cammino di catechesi biennale che può costituire un'opportunità formativa nelle parrocchie. L'immagine battesimale, biblica e liturgica, dell' "essere sepolti con Cristo" (o immersi), "per risorgere con lui" (risalire), indica il duplice movimento cui corrispondono i due anni proposti: immersi con Cristo (2013-2014), per risorgere con lui (2014-2015).

Il prossimo anno potrà essere dedicato alla riflessione sulla "risalita battesimale. In questo secondo momento si valorizzerà anche l'anno liturgico e in esso il suo culmine che è la Veglia pasquale.

L'obiettivo è quello di promuovere una pastorale integrale nella quale si cerca di far interagire la prospettive catechistica, quella celebrativa e la testimonianza della carità, a partire dai cinque ambiti o "luoghi antropologici" (affetti, lavoro, festa, fragilità, cittadinanza) nei quali, secondo il Convegno di Verona, la comunità cristiana è chiamata a far risuonare l'amore di Dio per ogni uomo. Ossia in tutte quelle situazioni esistenziali in cui può nascere e maturare una domanda di fede e un desiderio di ricerca.

Sono state individuate sei tappe tematiche nelle domeniche di Avvento, Quaresima e Pasqua. L'idea è di porre un segno celebrativo corrispondente al vangelo in grado di richiamare alcuni significati battesimali, e di tenere nella set-

timana che precede la domenica, in parrocchia o nella Collaborazione, una catechesi che offra ulteriori richiami e approfondimenti.

Mons. Bonomo passa poi a descrivere in maniera dettagliata la proposta per ogni singola domenica. Il dibattito che segue è molto partecipato: intervengono 19 membri. Emergono sia apprezzamenti sia perplessità.

L'intuizione positiva della proposta è di collegare la catechesi alla liturgia, alla testimonianza a partire dagli ambiti del Convegno di Verona, unificando un percorso che si svolge a tappe comuni cadenzate che richiamano il piano pastorale diocesano (Cevolotto, Favaro, Brugnotto, Perissinotto, Pizzato). Da parte della commissione e degli uffici diocesani che hanno preparato la proposta vi è stata l'attenzione di valorizzare sia il legame tra i tre aspetti (catechetico, celebrativo e caritativo-missionario) sia la relazione con il vissuto (Giuffrida, Perissinotto).

Alcuni chiedono che vi sia nel percorso una maggiore relazione tra l'aspetto celebrativo ed il vissuto (Favaro, Pasqualotto). C'è anche chi chiede che si parta invece dagli ambiti del Convegno di Verona mettendoli in relazione con il battesimo (Marton).

La proposta ha il vantaggio di raggiungere attraverso le messe domenicali un numero maggiore di destinatari rispetto altri momenti di vita della comunità (Pilotto, Buso.)

I tempi forti dell'anno liturgico hanno già un loro itinerario che non va stravolto: sono anche i più intensi per la vita della comunità cristiana: è preferibile valorizzare il tempo ordinario almeno per alcune tappe dell'itinerario proposto (Salviato, Feltrin, Cevolotto, Buso, Rizzo, Pasqualotto). Vi è chi chiede che la proposta abbia un riferimento alle collaborazioni pastorali (Buso, Genovese). Vi è anche chi ritiene che rientri ancora in un quadro di pastorale di conservazione e non stimoli le parrocchie all'evangelizzazione (Pestrin).

Da più parti si ribadisce la necessità della verifica sia della parte del piano diocesano già messa in atto, sia di quella che si sta programmando (Saviotto, Perissinotto, Pegorin).

Mons. Vescovo ha modo di rilevare che alcuni interventi riguardano non la valutazione sulla proposta fatta per il prossimo anno ma aspetti più generali; tali prospettive vanno tenute distinti. Ci si interroga sul senso e il valore di un piano pastorale, sulla sua efficacia, sulla sua capacità di raggiungere un numero ampio di destinatari. Se il Papa chiede una Chiesa "in uscita" che cosa significa, quali ricadute ha nella concretezza delle scelte pastorali?

Ci si interroga pure se gli strumenti impiegati siano pertinenti alla finalità di formare cristiani adulti nella fede, se il linguaggio sia adeguato e i contenuti siano quelli essenziali (Saviotto, Rizzo).

Se è vero che approfondire la tematica del piano pastorale non è tra le prime preoccupazioni dei parroci (Pestrin), tuttavia serve a far camminare insieme tutta la diocesi aiuto alle realtà più piccole e povere di risorse pastorali (Geno-

vese, Chioatto). Ciò che viene offerto è un piccolo strumento che cerca di agganciare in maniera più coinvolgente il vissuto delle comunità; è una possibilità in una situazione di disagio in cui la pastorale attuale è inadeguata e si fa fatica ad intraprendere un cammino per operare un cambiamento (Favaro, Giuffrida). È importante rimanere fedeli alla scelta compiuta due anni fa della finalità di formare cristiani adulti nella fede, anche se l'avvio delle collaborazioni pastorali richiede un ripensamento della concezione di chiesa, e della figura del prete, dei consacrati e dei laici (Buso).

Mons. Bonomo fa notare che nelle nostre parrocchie non c'è solo una pastorale di conservazione, c'è l'attenzione all'evangelizzazione; il tessuto ampio della rete delle relazioni è ciò che consente l'evangelizzazione.

I lavori si sospendono alle ore 18.15 di lunedì e riprendono alle ore 9 di martedì 11.

Nella prima parte della mattinata viene presentato sinteticamente il percorso compiuto dal Consiglio Presbiterale nel quadriennio a partire dai resoconti presentati nei verbali.

Mons. Bonomo offre una prima sintesi sul contributo dato dal Consiglio presbiterale agli orientamenti pastorali della diocesi a partire dal cammino pastorale percorso dalla diocesi nel quadriennio, iniziato con l'arrivo del vescovo, Mons. Gardin, che ha avuto come punto di riferimento le sue lettere pastorali *"Cinque pani e due pesci. Consapevoli del dono e della responsabilità dell'educazione"* per l'anno 2010-2011, nella quale ci si inseriva nel cammino decennale della Chiesa italiana dedicato al tema dell'educazione; *"Una meraviglia ai nostri occhi. Cristiani adulti in una chiesa adulta"* per l'anno 2011-2012, nella quale si individuava nella formazione degli adulti una scelta privilegiata per la diocesi di Treviso. Tale obiettivo si è poi specificato nel riflettere sull'adulto destinatario della formazione e nel contempo veniva avviato un itinerario per gli operatori impegnati nella formazione degli adulti che chiedono il Battesimo per i loro figli. Da qui nasce la necessità di avviare anche un cammino di consapevolezza battesimale che coinvolga più diffusamente le comunità cristiane. Per questo Mons. Vescovo nella lettera pastorale *"Se tu conoscessi il dono di Dio"* del 2013 propone un cammino di catechesi biennale sul battesimo come opportunità formativa nelle parrocchie e nelle collaborazioni pastorali.

Mons. Bonomo ha poi ripercorso i lavori del Consiglio Presbiterale dedicati più specificamente agli orientamenti pastorali del quadriennio.

Nella seduta del 28 febbraio 2011, venivano presentati gli Orientamenti della CEI *"Educare alla vita buona del vangelo"*; nel dibattito si evidenziava il vasto patrimonio educativo e formativo presente in diocesi. Nella sessione del 17-18 ottobre 2011 emergeva la necessità di privilegiare la formazione degli adulti e di sperimentare nuovi itinerari, con attenzione ai cristiani *"della soglia"* e ai *"nuovi lontani"*.

Nella seduta del 27-28 febbraio 2012 si segnalavano alcune difficoltà nel formare adulti ad una fede adulta. Il Consiglio conveniva su alcuni obiettivi per gli orientamenti del successivo anno pastorale: approfondire la fede adulta, partendo dalla vita e dall'esperienza dell'adulto; comprendere meglio cosa significa aver fede; ripensare iniziative ed occasioni in cui la parrocchia si rivolge ad adulti individuando nuovi percorsi.

Nella seduta del 25-26 febbraio 2013 il vicario per la pastorale presentava una proposta di orientamenti pastorali per il biennio 2013-2015. La proposta si collocava su due livelli: la continuazione dell'iniziativa rivolta ai formatori dei genitori dei battezzandi, per arrivare all'elaborazione di un itinerario da offrire alle parrocchie per formare sia i catechisti del battesimo, sia i genitori che richiedono il battesimo, e il coinvolgimento più ampio degli adulti e dei giovani delle comunità cristiane in un percorso formativo biennale, volto a riscoprire il senso del battesimo per la vita cristiana e a risvegliare il desiderio di intraprendere un cammino di approfondimento e di maturazione di una fede adulta battesimale. Nella discussione emergeva un giudizio positivo sul cammino finora attuato e più in generale sull'obiettivo di avere adulti credibili annunciatori del Vangelo, diffondendo la proposta dal livello diocesano a quello intervicariale.

Mons. Bonomo passa poi ad illustrare il contributo dato dal Consiglio sul tema delle Collaborazioni Pastorali. Il Consiglio Presbiterale se ne è occupato in quattro sedute. Nella seduta del 18-19 ottobre 2010 veniva presentata la bozza del documento *Orientamenti e Norme per le Collaborazioni pastorali*. Dai lavori di gruppo emergevano alcune considerazioni: è necessario promuovere una conversione profonda di mentalità, le Collaborazioni devono diventare il motore per una chiesa più missionaria, impegnata nella nuova evangelizzazione; si devono coinvolgere i laici e curare la loro formazione; occorre salvaguardare l'identità della singola parrocchia; bisogna definire meglio il ruolo del Consiglio della Collaborazione.

Nella Seduta del 5 dicembre 2011, facendo il punto sulla situazione delle Collaborazioni Pastorali e sulle prospettive future nel dibattito si rilevava l'esigenza di promuovere la corresponsabilità dei laici e la loro formazione in una visione di chiesa ministeriale e comunionale, definire una procedura per l'istituzione delle Collaborazioni, riflettere sulle Collaborazioni delle aree cittadine; riconoscere l'identità della parrocchia; ripensare il rapporto tra Collaborazioni e vicariato.

Nella seduta del 27-28 febbraio 2012 il Consiglio si sofferma su alcuni nodi emergenti. Per quanto riguarda la semplificazione dai gruppi e dall'assemblea emerge che essa deve partire da una pastorale pensata in prospettiva missionaria ed essere sostenuta dalla diocesi, deve operare scelte e tagli su molti aspetti dell'attuale vita ordinaria della parrocchia, deve riguardare anche le scuole dell'infanzia. Circa la corresponsabilità dei laici i primi luoghi in cui esercitarla sono i Consigli pastorali. Essi devono essere coinvolti fin dall'avvio delle Collaborazio-

ni. È necessario “formare i fomatori” dal punto di vista ecclesiale, metodologico, vocazionale, evitando protagonismi ambiti riservati. È importante chiarire il ruolo delle Cooperatrici pastorali. Non è poi ancora chiaro il ruolo del coordinatore della Collaborazione, come pure il raccordo tra Consiglio pastorale e Consiglio della Collaborazione. In quell’occasione Mons. Vescovo sottolineava che la recezione del progetto delle Collaborazioni sta crescendo; occorre accompagnare quelle già istituite; risulta fondamentale la fraternità e lo spirito di collaborazione tra i preti; chi rifiuta questa prospettiva si pone fuori del cammino ecclesiale.

La seduta del 5-6 novembre 2013 è stata interamente dedicata al ruolo dei laici nelle Collaborazioni pastorali. Dalle relazioni dei gruppi di studio dopo la relazione di mons. Renato Tommasi emerge che i laici non possono essere compresi solo in rapporto alla comunità cristiana e ai problemi intraecclesiali; la prospettiva da cui partire per affrontare ogni cambiamento deve essere quella dell’evangelizzazione, il cui soggetto è la comunità cristiana. Se cresce la collaborazione e la condivisione tra i preti crescerà anche quella con i laici. I rapporti devono essere improntati da fraternità, stima, ascolto, rispetto per la vita “secolare” dei laici, valorizzando le loro competenze. Uno stile sinodale ad ogni livello, soprattutto a partire dal Consiglio pastorale parrocchiale e con gli operatori pastorali aiuta a maturare un nuovo volto di Chiesa. Per curare la formazione dei laici occorre ridurre le attività che li vedono continuamente impegnati. Particolare attenzione deve essere posta alla figura del laico nel Consiglio della Collaborazione. Ci si è anche interrogati su quali sono i ministeri laicali di cui la comunità cristiana ha bisogno; e quali possono essere riconosciuti dal Vescovo; sul rapporto tra i laici impegnati e le figure dei consacrati/consacrate, e dei diaconi presenti in un territorio; sui criteri di scelta dei laici con responsabilità; sull’eventuale contributo economico. Ed infine la corresponsabilità dei laici nelle Collaborazioni non può svilupparsi se non ci sono la convinzione e la disponibilità dei preti.

D. Donato Pavone presenta il contributo dei lavori del Consiglio Presbiterale sulla vita e il ministero del prete in rapporto alle Collaborazioni Pastorali.

Il processo avviato delle Collaborazioni Pastorali, con i passaggi che richiede, sta trovando in una parte del presbiterio alcune resistenze ed affanni. Il motivo risiede prevalentemente nei repentini e sostanziali cambiamenti che il prete è chiamato oggi ad affrontare, nell’intenso e faticoso lavoro che deve portare avanti, e nelle profonde e radicali conversioni richieste. La difficoltà è legata a problemi oggettivi riguardanti la vita e il ministero, innanzi ai quali il prete si sente impreparato o inadeguato. Perciò è necessario che crescano nel presbiterio comprensione, dialogo e condivisione, e insieme che aumentino e si qualificino le occasioni di discernimento, verifica e correzione fraterna.

Una prima conversione richiesta riguarda l’identità. Il passaggio dal modello tridentino, caratterizzato dalla corrispondenza tra parroco e parrocchia, ad un modo nuovo di pensare e realizzare il rapporto tra prete e comunità, sta suscitando un senso di incertezza e disorientamento. L’identità del prete è meno

“garantita” dal ministero di una volta. Il suo ruolo è cambiato, ma non sempre vi è sintonia tra quello che crede di dover essere/fare e quello che la gente si attende da lui. In questa nuova cornice ecclesiale, il presbitero fatica ad individuare gli obiettivi da perseguire nella pastorale. Questa situazione può crearli difficoltà sul versante dell’identità, poiché le esigenze della pastorale non sempre sono rispettose dell’equilibrio e della vita del presbitero. La sua esistenza può diventare nel tempo umanamente povera e arida, soprattutto per le relazioni prevalentemente funzionali che talvolta si riduce a sostenere.

In questa situazione, al prete è chiesto di andare ancor più all’essenziale della sua identità e di trovare il modo di integrare la sua vita spirituale con il suo agire pastorale.

Nell’ordinarietà della sua vita, ciascun prete dovrebbe riuscire a servire la chiesa senza per questo trascurare la propria formazione, il riposo e la cura dell’interiorità. Il singolo sacerdote non può essere lasciato solo nel compito di ripensarsi profondamente, circa l’essere e l’agire ministeriale. In questa prospettiva va la proposta, formulata da più di qualche membro del consiglio, di rivedere e aggiornare la regola di vita del presbiterio diocesano.

Una seconda conversione riguarda la vita comune. La comunione presbiterale, nelle sue molteplici concretizzazioni, è riconosciuta come la forma di vita più adeguata al rinnovamento ecclesiale in atto. La diocesi di Treviso ha a questo riguardo una preziosa tradizione che dev’essere conservata e rinnovata.

Con l’ordinazione il prete è inserito a pieno titolo nella realtà comunione del presbitero. Su questa dimensione si fonda la motivazione di carattere pastorale: è per la missione che anche il prete è chiamato a vivere in comunione, quindi in comunità. L’attuazione delle collaborazioni pastorali sarà facilitata dalle variegate forme di vita comune tra preti.

A questo riguardo il Consiglio Presbiterale ha svolto alcune altre riflessioni:

- Bisogna non caricare di troppe attese la vita comune, come se fosse la panacea di tutte le difficoltà della vita e del ministero del prete; tuttavia, la consapevolezza delle fatiche non può fornire a nessuno l’alibi per non aderirvi.
- Perché si possa realizzare efficacemente qualsiasi forma di vita comune, è necessario che i superiori ricevano la convinta disponibilità previa dei singoli e, ancor prima, che nella scelta delle persone prestino particolare attenzione alla composizione della comunità, perché non si creino situazioni di fatica e sofferenza.
- Si possono prevedere forme diverse di vita comune, tutte a partire, però, da quel minimo di “fraternità concreta” che andrebbe individuato a livello diocesano e condiviso da tutto il presbitero.
- È necessario che i preti di una convivenza o collaborazione si diano una regola di vita comunitaria.
- La vita comune può essere per il singolo un sostegno reale nel vivere in

maniera ordinata affetti, progetti, tempo e spazio.

- La situazione attuale spinge a rendere sempre più visibile il “noi presbiterale”, mediante la “guida pastorale plurale” e la vita comune tra preti, che rappresenta una chiara forma di testimonianza evangelica e anche un significativo, seppur implicito, “annuncio vocazionale”.

Una terza conversione riguarda l’agire pastorale. Il percorso di attuazione delle collaborazioni si sta dimostrando una preziosa opportunità per la semplificazione della pastorale e la perequazione del carico di lavoro tra preti. Il presbitero diocesano non può più permettersi di esercitare il ministero in maniera individualistica, ma deve imparare a farlo insieme ai confratelli, ai laici e a tutti i battezzati che condividono con lui la responsabilità della trasmissione della fede. Per collaborare è necessario anzitutto che il prete “si consegni” con umiltà e fiducia al progetto pastorale della collaborazione.

Ciò comporta un cambiamento radicale di mentalità e di comportamento che chiede una seria ascesi personale per maturare le virtù che abilitano alla corresponsabilità. Dal punto di vista pastorale la prima grande conversione che è richiesta al prete riguarda la visione di Chiesa: la soggettività ecclesiale precede quella di ciascuno dei suoi membri. In questo quadro di riferimento va ripensato il servizio della presidenza, che deve promuovere ogni carisma e ministero nella comunità.

Mons. Mauro Motterlini ha relazionato sui lavori del Consiglio riguardanti la gestione dei beni.

Sulle questioni economico-amministrative il Consiglio Presbiterale diocesano ha dedicato sette sedute: 19 maggio 2010 e 18-19 ottobre 2010 (casa diocesana per ferie); 29 novembre 2010 (amministrazione dei beni ecclesiastici); 3 maggio 2011 e 30 aprile 2012 (casa di Bibione); 3 dicembre 2012 (bilancio ente diocesi e precisazioni amministrative) e 29 aprile 2013 (case canoniche).

Il dato generale che va subito evidenziato è la richiesta da più voci che le questioni economiche della diocesi più importanti siano portate alla conoscenza del Consiglio, al fine d’una valutazione pastorale prima di decisioni impegnative nell’aspetto finanziario. Ciò anche perché la corresponsabilità si nutre anzitutto di comunicazione e nella ricerca di soluzioni ai problemi economici va salvaguardato il profilo evangelico.

Il Consiglio ha più volte manifestato la convinzione che l’amministrazione dei beni è un tema delicato e vuoi per il tempo che richiede, vuoi per le energie che assorbe, in particolare per un parroco. La rettitudine e la trasparenza non mancano nel servizio di gestione dei beni ecclesiastici affidato ai preti trevigiani.

Il Sinodo diocesano del 1987 codificò alcuni criteri nell’amministrazione dei beni ecclesiastici. Il XIV Sinodo diocesano del 2000 al n. 685 chiedeva alla chiesa di essere segno profetico in un mondo “quasi oppresso dal grande idolo dell’economia, soprattutto del mercato fine a se stesso”. Ulteriori principi guida e parametri di giudizio nell’amministrazione dei beni, sono presenti in documen-

ti magisteriali dell'ultimo decennio. Essi sono: competenza, legalità e trasparenza; coinvolgimento e partecipazione; comunione e condivisione; moderazione e disinteresse; a servizio all'evangelizzazione e all'esercizio della carità.

Il Sinodo diocesano del 1987, aveva stabilito l'istituzione di un "Fondo per le necessità della diocesi" con lo scopo di venire incontro alle maggiori necessità delle parrocchie povere e per la costruzione di nuove chiese (n. 571). A tutt'oggi tale perequazione, almeno ufficialmente e formalmente, non pare sia stata attuata. Bisogna riconoscere che fra parrocchie quest'aiuto gratuito in termini d'anticipo o di prestito a scadenza viene in qualche raro caso effettuato. Mentre sono sempre più le richieste di aiuto in termini di gratuita donazione o anche di prestito e che giungono e perciò sono davvero numerosi i contributi che mons. Vescovo elargisce dalle annuali quote dell'8 x 1000 alle parrocchie e o agli enti, che ricadono sotto la sua autorità.

Il parroco è responsabile non solo sotto il profilo sacramentale, liturgico, catechetico e caritativo, ma anche sotto quello amministrativo della parrocchia. Ne è infatti il legale rappresentante e l'amministratore unico sia nell'ordinamento canonico, sia nell'ordinamento statale. La responsabilità amministrativa del parroco è esercitata sotto l'autorità del Vescovo diocesano ed esige di essere esercitata "con la collaborazione di altri presbiteri o diaconi e con l'apporto dei fedeli laici" (can. 519). È una responsabilità personale, alla quale il parroco non può rinunciare, coadiuvato dal Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici, che è obbligatorio.

Nella seduta del 20 novembre 2010 si disse che occorre "rimotivare nei parroci il senso e il valore della responsabilità in questo settore, che non va percepita solo come un peso che distoglie dai compiti pastorali, ma va vissuta mettendo in pratica in essa i criteri evangelici".

Nella seduta del Consiglio del 3 dicembre 2012, prima della presentazione del bilancio dell'ente Diocesi, Mons. Vescovo sottolineava: "Le norme canoniche sono esigenti quando si tratta di denaro; a volte non si chiedono solo pareri ma anche consensi, perché si deve trattare la materia con rigore e precisione. La trasparenza, cioè far conoscere in maniera veritiera, è anche uno dei segni della comunione". Allora fu pure presentato una specie di "Decalogo della trasparenza in parrocchia". La comunicazione dei dati economico-amministrativi alla comunità di riferimento richiede da un lato verità e coerenza e dall'altro semplicità e comprensibilità. C'è la necessità di rivedere l'attuale schema di bilancio e quindi ripensare al piano dei conti che lo giustifica.

Anche la questione delle case canoniche, non del tutto occupate e senza la presenza fisica del parroco, affrontata nella riunione del Consiglio del 29 aprile 2013, domanda equilibrio e prudenza per le varie implicazioni che ha. In ogni caso occorre che le comunità parrocchiali interessate siano coinvolte nell'orientamento della decisione.

In generale quando vengono ipotizzate nuove costruzioni (oratori, case ca-

noniche ristrutturare) si vede utile e necessaria una riflessione meno legata al denaro ed invece più attenta alle prospettive di sviluppo pastorale, ossia alle collaborazioni pastorali.

Il segretario del Consiglio, d. Stefano Chioatto, interviene riassumendo le altre questioni di cui il Consiglio si è occupato nel quadriennio, non trattate nelle relazioni precedenti.

I lavori proseguono poi nei gruppi di studio. A ciascuno di essi viene richiesto di individuare negli ambiti presentati (collaborazioni pastorali, vita e ministero dei preti, gestione dei beni) quali sono le acquisizioni fatte e quali le carenze emerse ed insieme di formulare brevi proposizioni sintetiche condivise che possano servire ai lavori del futuro Consiglio, da raccogliere e presentare alla prossima seduta di maggio. Viene inoltre richiesto presentare proposte su come rendere più significativa e più efficace l'attività del Consiglio Presbiterale e su quale comunicazione si può attuare tra presbiterio e Consiglio e tra Consiglio e presbiterio.

Al pomeriggio di martedì i lavori riprendono a livello assembleare con le relazioni dei gruppi.

Il gruppo 1, avente come segretario d. Armando Pasqualotto, per la prima serie di domande, si è soffermato sull'aspetto riguardante il piano pastorale diocesano.

Constata inoltre il mancato rapporto tra la proposta pastorale diocesana e le comunità religiose presenti in diocesi.

Proposizioni

Nell'offrire indicazioni per il cammino pastorale della comunità diocesana pare opportuno preferire il termine progetto, o indicazioni, o cammino, tralasciando il termine piano pastorale.

Il coinvolgimento del Consiglio presbiterale è stato opportuno per rendere il presbiterio parte attiva nella costruzione delle indicazioni pastorali. Si conservino i due livelli, uno di fondo che indichi la prospettiva, il senso e le forme pratiche del cammino e uno di breve durata che traduca e animi un ambito particolare. La memoria del cammino mostra che nei tempi lunghi si fissano i riferimenti alle dimensioni portanti della vita cristiana. Si deve riflettere maggiormente sul divario tra le aspettative enunciate nella proposta del tema e il cammino ordinario della vita di fede delle comunità.

La dinamica da mettere in atto per gli orientamenti pastorali recuperi il metodo del discernimento pastorale. Si ravvisa in esso una forma di aiuto per affrontare insieme le sfide pastorali. Dall'ascolto della situazione e della Parola di Dio nascono le risposte concrete. In questo senso sono preziose le lettere del Vescovo. Le schede di approfondimento utilizzino questo metodo.

Circa i lavori del Consiglio Presbiterale si nota che le questioni trattate in Consiglio non si trasmettono nel presbiterio. Le discussioni rimangono troppo aperte e non si giunge a decisioni. Non tutti i membri sono presenti sino alla fine delle sessioni.

Proposizioni

Si avverte l'esigenza di finalizzare le discussioni ad una sintesi condivisa da offrire. Può essere richiesta dal moderatore su indicazione del Vescovo seduta stante oppure elaborata dalla presidenza e votata nella seduta successiva.

Sulle questioni importanti (orientamenti pastorali, regola di vita, ecc.), si avvii una consultazione a partire dalle congreghe.

Si propone che le sessioni residenziali inizino a tarda mattinata del lunedì per concludersi con il pranzo del martedì.

Il gruppo 2, avente come segretario d. Michele Pestrin, per la prima serie di domande, si è soffermato sull'aspetto riguardante le Collaborazioni Pastorali.

Proposizioni

Si avverte la necessità di accompagnare la crescita delle Collaborazioni con la riflessione biblico-teologico-pastorale ed insieme anche con una riflessione sul rapporto con il territorio.

È necessario precisare il tema della missione/evangelizzazione nella sua declinazione pastorale.

È importante definire alcune "figure": il coordinatore e la sua autorevolezza, le possibili nuove ministerialità laicali e l'identità dei laici per la loro formazione.

È importante riflettere su quale sussidiarietà sussiste nelle relazioni tra parrocchie, collaborazioni, vicariato (cfr. la posizione dell'AC).

È necessario individuare ipotesi di soluzioni concrete per giungere ad una semplificazione pastorale.

Per quanto riguarda il Consiglio Presbiterale, esso è riconosciuto come strumento di comunione presbiterale grazie in particolare alle sedute residenziali.

Circa la metodologia: si sono aperti tanti "cantieri" senza un collegamento chiaro fra di essi (solo nella presente sessione si è colto un sostanziale filo conduttore).

Proposizioni

Data la difficoltà di giungere a conclusioni, scelte, orientamenti, dopo le varie riflessioni può essere opportuno che al termine di ogni seduta si definiscano dei punti sintetici da consegnare al Vescovo, eventualmente ripresi in un momento successivo

Per poter giungere preparati alle sedute è necessario avere in precedenza, insieme all'ordine del giorno, il materiale in oggetto.

È necessario favorire una maggior circolarità tra Consiglio Presbiterale e congreghe (continuando in quella sede le discussioni aperte in Consiglio per riportare in Consiglio le riflessioni emerse nella base).

È auspicabile che il Consiglio dia orientamenti per la stesura dei piani pastorali.

Il gruppo 3, avente come segretario d. Giancarlo Pivato, per la prima serie di domande, si è occupato della vita e del ministero del prete all'interno delle Collaborazioni Pastorali. Per quanto concerne le acquisizioni su questo punto sostanzialmente si converge con quanto indicato dalla relazione di don Donato Pavone e si ripropone per il prossimo quadriennio la questione dell'identità del prete, rispetto alla quale è necessario mantenere sempre un atteggiamento di ascolto e di vigilanza, in quanto la trasformazione in atto è radicale e non può essere lasciata al singolo. Un'attenzione particolare va riservata alla questione affettiva. Sempre tra le acquisizioni maturate in questi anni vi è la dimensione del 'noi presbiterale' chiamato a crescere nelle concrete esperienze di collaborazione pastorale, attraverso forme di vita comune, che devono essere oggetto di una continua verifica e vanno sempre riproposte.

Proposizioni

Va valorizzato l'ascolto di chi già vive l'esperienza delle Collaborazioni Pastorali.

Rispetto alla vita fraterna/comune va precisato il procedimento decisionale della vita pastorale, affinché la modalità della decisione e non smentisca il 'noi presbiterale' e la volontà di collaborazione tra preti.

Per ogni Collaborazione ci deve essere il numero minimo di tre preti.

È importante individuare un tutor, un facilitatore, che ascolti e accompagni i preti che progressivamente si inseriscono nelle Collaborazioni.

Sul modo di operare del Consiglio:

- Si conferma la formula residenziale, magari con inizio il lunedì mattina e conclusione martedì con il pranzo.
- Per favorire una maggiore comunicazione tra presbiterio e Consiglio presbiterale, si propone di individuare uno o due temi annuali, sui quali avviare precedentemente una consultazione con altri preti e laici.

Il gruppo 4, avente come segretario d. Francesco Pesce, per la prima serie di domande, si è occupato della gestione dei beni. Con la presente tornata del Consiglio Presbiterale sono stati fatti grandi passi in avanti circa la trattazione di questo tema. È stato giudicato positivo aver fatto conoscere al Consiglio Presbi-

terale questioni generali e progetti della diocesi (la trasparenza è un atto di fiducia verso i preti ed espressione della comunione presbiterale). È stato molto apprezzato che si sia riflettuto sulle finalità evangeliche e pastorali delle varie scelte. Questo stile ha avuto ricadute positive nei parroci: maggior consapevolezza sulle motivazioni evangelico-pastorali che devono animare le scelte economiche della parrocchia; è iniziata l'“espropriazione del diritto assoluto” dei parroci sulla gestione economica e sulle operazioni edilizie.

Proposizioni

Si chiede di lavorare per una sempre maggiore trasparenza: nei bilanci (anche, per quanto è possibile di quello della diocesi:); i lavori non siano fatti in nero.

Si ripropone l'istituzione di un organismo diocesano per la gestione delle utenze e per la progettualità di interventi nelle strutture parrocchiali (in particolare, scuole dell'infanzia).

Si continui a dare importanza al Collegio dei Consultori per la verifica pastorale delle scelte economiche.

Si chiede una corretta informazione sulle situazioni parrocchiali (specialmente nel cambio dei parroci): si propone che se la situazione è particolarmente grave, si nomini un amministratore per alcuni mesi; si chiede che vengano i controlli previsti vengano effettuati periodicamente; e ci sia maggior coraggio nel sostituire parroci in situazioni economiche gravi.

Il nuovo Consiglio Presbiterale offra contributi di riflessione e dia indicazioni chiare alle Collaborazioni Pastorali e ai preti impegnati in esse anche sull'aspetto economico. Si avverte la necessità di un accompagnamento da parte di un prete dedicato solo a questo servizio.

I preti siano formati alla povertà e alla sobrietà; siano aiutati ad acquisire un senso pastorale e spirituale nell'uso del denaro e dei beni.

I vicari parrocchiali partecipino almeno qualche volta al CPAE e siano invitati a fare i preventivi di ogni attività pastorale.

Si chiede il coinvolgimento dei laici in queste materie, per ragionare con loro ma anche affinché acquisiscano questi criteri evangelici e pastorali nella gestione dei beni. Si propone un incontro diocesano del CPAE sulla loro funzione e sui criteri della gestione evangelica dei beni.

Sul metodo di lavoro del Consiglio Presbiterale:

- È importante che il Consiglio Presbiterale abbia tempi di formazione sui vari temi;
- È importante non terminare le sedute senza aver votato alcune proposizioni, da consegnare poi al Vescovo;
- Il Vescovo valuterà cosa comunicare ai preti della diocesi.

Dal dibattito che segue emerge che anzitutto è importante consegnare la memoria di quanto il Consiglio ha fatto nel quadriennio (Cevolotto).

Vi è anche la richiesta che non solo il futuro Consiglio ma anche il presbiterio venga a conoscenza del cammino svolto, ed eventualmente delle proposte approvate, e possa lavorare con schede approfondimento (Salvadori, Pavone, Brugnotto, Kirschner) ma vi è anche chi chiede che si resti solo a livello informativo se le proposte non sono state approfondite dal Consiglio (Buso).

È necessario distinguere le questioni che si trattano nella riunione dei Vicari foranei da quelle del Consiglio Presbiterale. Quest'organismo ha la funzione di offrire consigli al Vescovo; si tratta poi di individuare uno strumento adeguato per una corretta comunicazione con il presbiterio (Rizzo).

Sarebbe importante che i lavori del Consiglio avessero in un anno un filo conduttore per preparare bene i lavori e arrivare a delle conclusioni (Giuffrida, Bonomo).

Di solito gli orientamenti vengono presi nella parte finale delle sedute, quando un certo numero di membri si è già assentato. Viene ribadito da più parti che con l'accettazione ad essere membri del Consiglio ci si assume una responsabilità e l'impegno di essere presenti alle sedute sino alla fine, tenendo presente che ci possono essere a volte difficoltà oggettive (Cevolotto, Kirschner, Brugnotto, Salviato).

Dopo alcuni interventi si conviene che in occasione delle sessioni residenziali del Consiglio si svolga anche l'incontro dei Vicari foranei.

Mons. Vescovo nel suo intervento afferma che l'apporto giunto dai gruppi e dalla discussione è stato utile e aiuterà il prossimo Consiglio a procedere. Passando poi più ampiamente ai lavori del quadriennio e rispondendo a chi gli ha chiesto quale sia stato il contributo del Consiglio Presbiterale, sottolinea che esso è stato importante: nella vita diocesana non ci sono solo decisioni da prendere ci sono anche una sensibilità comune da far crescere e riflessioni da portare avanti. È importante che il presbiterio sia a conoscenza dei lavori del Consiglio: si tratta di trovare un equilibrio tra una scarsa comunicazione ed una comunicazione totale, con strumenti agili di consultazione. Il Consiglio può trattare anche temi anche delicati; per questo spetta al Vescovo decidere come informare la diocesi. Per quanto riguarda le sedute del Consiglio andrebbero preparate dalla presidenza offrendo un *instrumentum laboris*, come pure la presidenza avrebbe il compito di curare il seguito.

Il Consiglio dà mandato alla presidenza di sintetizzare le proposizioni dei vari gruppi e di inviarle a domicilio dei membri prima della prossima seduta.

Il cancelliere vescovile, mons. Giuliano Brugnotto presenta la nuova bozza per il nuovo statuto del Consiglio Presbiterale, tenendo conto delle osservazioni fatte nella seduta precedente del Consiglio. Segue una breve discus-

sione sulle convocazioni straordinarie, sulle interpellanze e sulla giustificazione delle assenze.

La seduta termina alle 17.30.

Il Segretario
d. Stefano Chioatto

Archivio storico

Dal Movimento cattolico all'Azione cattolica
nella diocesi di Treviso

2. L'unione donne

■ a cura di Giuseppe Pagotto

Introduzione

Il fondo riguardante l'Unione Donne di Azione cattolica ha subito le stesse vicissitudini di quello della Gioventù femminile¹, specialmente nel passaggio da palazzo Filodrammatici a Casa G. Toniolo. Anche in questo caso ho cercato di ricomporre la documentazione rimasta, dividendola nei seguenti settori: Consiglio diocesano, Ufci, Rapporti con il Centro nazionale, Situazione economica, Casa per esercizi, Iniziative varie, Tesseramento, Gara di cultura religiosa, Rapporti con le parrocchie.

La cadenza temporale segue l'anno solare e non l'anno associativo, da ottobre a ottobre, poiché nell'archiviazione della documentazione non è sempre stato rispettato.

Non si è neppure separata la documentazione che riguarda le donne da quella che riguarda i fanciulli, in quanto molto spesso la stessa circolare o relazione riguarda contemporaneamente le une e gli altri. Un'ulteriore suddivisione si sarebbe potuta fare per i vari settori di impegno (anche questi variati nel tempo e dopo la Seconda guerra mondiale chiamati "azione": familiare, religiosa, morale, sociale, educativa a cui si aggiungono stampa e casa esercizi) o per data all'interno di ciascuna annata, ma questo avrebbe comportato la disponibilità di tempi molto lunghi, con il rischio che ancora una volta il rioridino non venisse completato.

Segnalo un vuoto temporale dal 1910 al 1924, simile a quello dell'Opera della Protezione della Giovane². Qualche dato su questo periodo è stato ricavato da un registro che raccoglie le iniziative dell'Ufci dal 1919 al 1929 e dal

1 Vedi «Rivista della Diocesi di Treviso», CII (2013), p. 359-415.

2 Vedi «Rivista della Diocesi di Treviso», CI (2012), p. 438-439.

numero unico pubblicato in occasione del quarantennio dell'Unione donne nel 1949, mentre risulta approssimativo, e quindi utilizzabile solo in parte, il quadro storico tracciato nella pubblicazione *Le associazioni cattoliche 1965*, Treviso, Ed. Trevigiana, 1965, p. 45.

Abbreviazioni

age.	agenda	mag.	maggio
ago.	agosto	mar.	marzo
apr.	aprile	nov.	novembre
b	busta	ott.	ottobre
dic.	dicembre	quad.	quaderno
fasc.	fascicolo	racc.	raccogliatore
feb.	febbraio	reg.	registro
front.	frontespizio	sa.	sala
gen.	gennaio	sc.	scaffale
giu.	giugno	s.d.	documento senza data
lug.	luglio	set.	settembre

Sigle

Aci	Azione cattolica italiana
Ave	Anonima veritas editrice
Cif	Centro italiano femminile
Csi	Centro sportivo italiano
Fari	Federazione attività ricreative italiane
Fc	Fanciulli cattolici
Fuci	Federazione universitaria cattolica italiana
Gf	Gioventù femminile di Azione cattolica
Giac	Gioventù italiana di Azione cattolica
Ud	Unione donne di Azione cattolica
Ufci	Unione femminile cattolica italiana
Uu	Unione uomini di Azione cattolica

Note di storia dell'Unione donne

Dopo la rottura della collaborazione tra donne laiche e cattoliche, avvenuta nell'aprile 1908 durante il 1. Congresso femminile italiano a causa dell'approvazione di un ordine del giorno contro l'insegnamento della religione nelle scuole, il successivo 4 luglio Maria Cristina Giustiniani Bandini presenta a Pio X la bozza per la costituzione di un'organizzazione cattolica femminile impegnata soprattutto in un'azione religioso-culturale. L'*Unione fra le donne cattoliche d'Italia* nasce ufficialmente il 21 aprile 1909, nell'udienza pontificia che ne indica le linee programmatiche. Il 20 agosto dello stesso anno viene approvato lo Statuto.

Fino all'inizio della Prima guerra mondiale l'associazione è impegnata a promuovere l'insegnamento religioso in parrocchia e nelle scuole, insieme alla campagna per la libertà d'istruzione, a combattere contro la precedenza del matrimonio civile su quello religioso e contro il divorzio.

Durante la guerra lo sforzo maggiore è nell'assistenza religiosa ai soldati, alle donne che lavorano in sostituzione degli uomini, agli orfani e alle vedove.

Verso la fine della guerra Maddalena Patrizi sostituisce alla presidenza Maria Cristina Giustiniani Bandini. Nel 1918 nasce la Gf e la nuova presidente pensa al coordinamento delle due organizzazioni femminili. Presenta al papa un suo progetto che, dopo vari aggiustamenti, darà vita all'Ufci (1919-1940), con le sezioni *Unione donne* e *Gioventù femminile* (ricordiamo che a Treviso le due sezioni continuano a funzionare abbastanza indipendentemente, pur avendo riunioni periodiche e iniziative comuni), in cui confluiranno nel 1925 le Universitarie cattoliche italiane (Uci). Maddalena Patrizi assumerà anche la presidenza dell'Ufci e, quindi, fino alle sue dimissioni (1934) e all'acquisizione di una sede autonoma per le donne, non è facile distinguere l'attività dell'Ud dall'Ufci.

Tra il 1926 e il 1927 nasce l'Associazione Fanciulli cattolici che conoscerà un notevole sviluppo specialmente negli anni Cinquanta e Sessanta.

Nonostante il Concordato riconosca l'Ac, nel 1931 si riaccende il contrasto con il regime fascista. Gli accordi di settembre stabiliscono una maggiore dipendenza dell'associazione dai vescovi, che nominano le presidenti diocesane fra le quali viene scelta quella nazionale. L'*Unione fra le donne cattoliche d'Italia*, come tante altre associazioni, è costretta a cambiare il suo nome, diventando *Unione donne di Ac*. In questo periodo, al fine di evitare scontri violenti con il regime, l'attenzione maggiore viene riservata alla formazione culturale e religiosa (oltre ad affrontare le difficoltà vissute in famiglia a causa delle sanzioni internazionali), senza però rinunciare ad incunearsi nelle opere fasciste, quali la Maternità e infanzia o i Fasci femminili.

Nel 1931, inoltre, l'Ud fonda la casa editrice Sales che cura una produzione incentrata sulla famiglia e sull'infanzia e che a metà degli anni Sessanta confluisce nell'Ave, unica casa editrice dell'Ac dopo l'unificazione (1969). Durante il ventennio fascista e subito dopo il Secondo conflitto mondiale è vivace l'attività

editoriale di periodici: “In alto”, “Il solco”, “Donna e vita”, “Fiamme tricolori”, “Corrierino”.

Alla fine della Seconda guerra mondiale l’associazionismo cattolico subisce profonde trasformazioni: l’Ud dà vita al Centro italiano femminile e promuove associazioni professionali tra le infermiere e tra le ostetriche, sostiene la sezione femminile delle Acli, partecipa ai Comitati civici fondati da Luigi Gedda, intensifica i rapporti con l’Unione mondiale delle organizzazioni cattoliche femminili.

Negli anni del Concilio, a fronte del rapido cambiamento sociale, cresce la riflessione nell’Ud che, insieme agli altri rami dell’Ac, lavora al rinnovamento organizzativo interno per una migliore presenza nella Chiesa e nella società.

Appunti per la storia dell’Ud in diocesi di Treviso

Prima del 1908

La presenza e l’attività in diocesi delle donne cattoliche, prima attraverso le Confraternite e le Congregazioni, poi con *Il sodalizio delle donne cattoliche nel Regno d’Italia* e la *Pia unione zelatrice del culto del ss. Cuore di Gesù*, ha sempre avuto un certo rilievo, che si accentuerà con la pubblicazione dello *Statuto della Pia unione delle signore in Treviso per gl’interessi cattolici*, avvenuta nel 1895.

Il ventennio iniziale

Nel 1908 la Direzione diocesana istituisce l’Unione cattolica femminile e subito si provvede a stendere lo Statuto, mentre l’anno successivo, dopo la venuta a Treviso della principessa Cristina Giustiniani Bandini, non senza difficoltà si trova la prima presidente, baronessa Teresa Gal di Galhstein, e l’assistente, mons. Giuseppe Menegazzi.

Il 2 febbraio 1910 da Torino arriva a Treviso Cesarina Astesana per illustrare le finalità della Società di Patronato di Mutuo soccorso per le giovani operaie, di cui è fondatrice e presidente. Dopo questo incontro nasce in diocesi la *Società operaia cattolica femminile Maria Ausiliatrice*.

Negli anni successivi l’Unione comincia a diffondersi in diocesi, grazie alla propaganda svolta dalla signora Regina Tommasini Zadra e dalla signorina Adele Genesini (nel 1912 l’Associazione è presente a San Donà, Noale e Lancegnigo) e promuove la nascita o il consolidamento di altre aggregazioni cattoliche femminili, mantenendo una particolare attenzione per l’istruzione religiosa e la formazione morale.

Di questo primo periodo non c’è documentazione. Dal numero unico pubblicato nel 1949 in occasione del quarantennio si ricavano le seguenti notizie: du-

rante la guerra “le socie dell’Unione prestano la loro opera attiva e disinteressata negli Ospedali, nei Posti di Ristoro alla Stazione, negli Uffici Notizie, nei Ritrovi per Soldati”. Si collabora con l’associazione nazionale per confezionare indumenti di lana da inviare al fronte ai combattenti, ma soprattutto per l’assistenza religiosa (altari da campo, medaglie benedette, libretti di preghiera per i soldati, corone del rosario, consacrazione al s. Cuore).

Nel dopoguerra si riparte, promuovendo la Gioventù femminile, riconosciuta alla fine del 1918 da papa Benedetto XV. A Treviso dall’Unione donne passa per un certo periodo alla Gf Albertina Poloni, che, come già visto, nel giro di pochi anni riesce a diffondere l’associazione in molte parrocchie.

Nel 1919 i gruppi Donne sono solo due, ma si fanno otto visite di propaganda. La sede, prima presso il collegio Sant’Anna in via Risorgimento, si sposta in via Manin, 4. Nel 1920 i gruppi diventano 11 e si moltiplicano le visite di propaganda (30). Negli anni successivi la crescita non conosce soste (1921: 21 gruppi e 46 visite; 1922: 27 gruppi e 56 visite; 1923: 36 gruppi con 2.177 iscritte, 57 visite; 1924: 42 gruppi con 2.108 iscritte, 53 visite; 1925: 44 gruppi con 2.331 iscritte, 55 visite; 1926: 44 gruppi con 2.429 iscritte, 93 visite; 1927: 55 gruppi con 2.485 iscritte, 98 visite; 1928: 70 gruppi con 2.492 iscritte, 80 visite) e dal 1923 si pone particolare attenzione al consolidamento dei gruppi esistenti, proponendo occasioni di formazione (devozione all’eucaristia, impegno nella meditazione e nella preghiera, partecipazione attiva alla liturgia e ai pellegrinaggi, catechismo, lettura personale del vangelo, esercizi spirituali, adesione al Terz’Ordine francescano) e impegni di servizio (sostegno ad un chierico povero, diffusione della buona stampa, presenza nelle Conferenze San Vincenzo, negli ospedali e nella Casa Cronici, impegno per far regolarizzare i matrimoni, opere varie di assistenza, corsi tecnici per lavori femminili...). Nel 1924 inizia il corso di cultura religiosa superiore per signore, sotto l’alto patronato del Vescovo. Alla fine del 1925, su sollecitazione del centro nazionale, si inizia a lavorare per la costituzione dell’Associazione Fanciulli cattolici. Nel 1926 parte l’iniziativa a favore dei bambini delle famiglie dei giostrai, specialmente durante le Fiere di san Luca. Nel 1927 diventa ufficiale l’Associazione Fanciulli cattolici. Tra quest’anno e il 1929 le Donne cattoliche sostengono il Segretariato di assistenza sociale, evadendo circa 700 pratiche; promuovono gli esercizi spirituali chiusi con più di cento partecipanti; organizzano una settimana di lavoro presso il Seminario delle Missioni estere per rammendare le calze degli “Apostolini”.

Alla prima presidente, Teresa Gal di Galhstein, succedono Regina Tommasini Zadra, Elisa Bellesi Paglietti (1919) e dal 1923 Albertina Poloni (nel 1932 diventerà la prima delegata diocesana Fanciulli cattolici, contribuendo alla diffusione anche di questo settore associativo), mentre come assistente a mons. Giuseppe Menegazzi subentrano mons. Beniamino Favrin (1925), mons. Luigi Brustatin (1926?) e il prof. Don Giuseppe Piotta (1927).

1929-1933

Le notizie sono ancora frammentate. Dal registro dell'Ufci ricaviamo senz'altro l'andamento associativo quantitativo: 1929 - 85 gruppi con 3.150 iscritte; 1930 - 82 gruppi con 3.658 iscritte e 12 schiere con 270 Fc iscritti; 1931 - 90 gruppi con 3.560 iscritte e 20 schiere con 434 Fc iscritti; 1932 - 95 gruppi con 3.526 iscritte e 30 schiere con 511 Fc iscritti; 1933 - 105 gruppi con 4.129 iscritte e 42 schiere con 968 Fc iscritti; 1934 - 125 gruppi con 4.418 iscritte, 54 schiere con 975 Fc iscritti e 20 gruppi con 234 piccoli iscritti; 1935 - 147 gruppi con 5.100 iscritte e 1.501 Fc.

Nel 1930 la presidenza è affidata ad Antonietta Infanti Coletti e viene nominato assistente don Carlo Bosello. C'è anche una segretaria per la propaganda, Anna De Mari. La sede è in una casa dei Canonici in via Canoniche, 13. Vengono confermati tutti gli impegni e per le dirigenti parrocchiali si pubblica la *Guida per le adunanze*.

Nel 1931 le presidenti parrocchiali sono invitate a segnalare all'*Ufficio notizie* i nomi delle ragazze costrette a partire per motivi di lavoro, in modo da favorire il loro inserimento nei luoghi di emigrazione, e al Consiglio diocesano il nome delle ricoverate all'ospedale, così da poterle andare a visitare. Infine, oltre al concorso nazionale, viene indetta una gara catechistica diocesana fra i fanciulli cattolici.

Nel 1932 è accolto con soddisfazione l'allentamento della pressione del Regime sull'Ac, che può così riprendere con maggiore serenità il suo impegno formativo. Il Consiglio nazionale stabilisce che le giovani, una volta raggiunti i 30 anni, passino all'Unione donne. Sono questi, comunque, tempi difficili dal punto di vista economico, tanto da indurre la presidente Infanti Coletti a scrivere: "Veniamo per ultimo all'argomento poco piacevole del tesseramento. Conosco le tristi condizioni economiche presenti, ma io spero che le nostre socie fedeli faranno il possibile per compiere questo dovere di organizzate". Ed in un'altra circolare aggiungerà: "La nostra Associazione ha bisogno anche dell'aiuto finanziario per vivere e far vivere ad ogni gruppo la vita diocesana e nazionale. Ad ognuna di noi spetta il dovere di portare il suo piccolo contributo che, unito ed ordinato agli altri, diverrà pietra di edificio, forza di azione nell'opera dell'Apostolato Cattolico sul quale il S. Padre ripone tante speranze avvenire".

Tale difficoltà è testimoniata da due lettere di sollecito del Consiglio superiore, datate 3 ottobre e 28 novembre 1933, in cui si chiede il pagamento di quote arretrate. Resta tuttavia l'impegno organizzativo: di quest'anno sono conservate una dozzina di relazioni delle visite ai gruppi. Ad agosto si ripete il corso diocesano di esercizi spirituali che si svolge presso l'istituto San Luigi di via Panciera.

1934-1937

Nel 1934, anno del venticinquesimo, le attività si intensificano dopo il rinnovo delle cariche avvenuto nel mese di febbraio. Le elezioni diocesane si ten-

gono al termine di una tre giorni di incontri, affidati al viceassistente nazionale mons. Prosperini e alla delegata nazionale propagandiste Alba Venier-Ticcò. Nuova presidente diventa Carolina Comoli Corner e la sede si trasferisce a palazzo Filodrammatici, mentre gli incontri si tengono all'istituto Zanotti. Oltre le solite attività, si segnala l'impegno a contattare le ostetriche operanti nel territorio, la diffusione bimestrale di circolari a stampa, la partecipazione al Congresso eucaristico diocesano con giornate di studio specializzate, l'attenzione alla sezione insegnanti e laureati. Anche nel settore Fc l'impegno è cresciuto. Da segnalare che per gli incontri formativi si usa un testo diocesano e che si cominciano a conservare le relazioni delle visite alle parrocchie.

Il 1935 vede confermato l'impegno nella formazione culturale e religiosa sia per le donne che per i fanciulli, insieme a tutte le altre attività (partecipazione attiva alla liturgia, giornata universitaria, settimana della madre, utilizzo della stampa associativa, impegno per il tesseramento) e alla promozione delle offerte spirituali (messe, comunioni e comunioni spirituali, atti di virtù, recita di giaculatorie e rosari, Via Crucis, ora di adorazione) a favore di mons. Paolo Rota, assistente ecclesiastico generale, in occasione dei suoi 25 anni di sacerdozio. Particolare attenzione viene posta al passaggio delle trentenni dalla Gf all'Ud.

Nel 1936 si celebra il 10. anniversario di fondazione dell'associazione Fc con manifestazioni in diocesi e a Roma. Vengono rinnovate alcune presidenti parrocchiali. In tutto nella diocesi si contano 146 gruppi donne con 5.557 tesserate, 100 gruppi di fanciulli con 2.224 iscritti e 45 sezioni con 642 bambini iscritti. Consistente la partecipazione ai funerali di mons. Longhin e all'ingresso di mons. Mantiero.

Il 1937 è l'anno delle elezioni: Carolina Corner lascia per motivi familiari e ritorna Antonietta Infanti Coletti. I gruppi salgono a 173 con 6.469 socie; i fanciulli sono 2.739 suddivisi in 110 gruppi; i bambini 1.025 in 63 sezioni. La sede resta a palazzo Filodrammatici.

In questi tre anni sono confermate, e potenziate, le diverse attività già in atto nei diversi settori: attenzione alla formazione e propaganda, presenza ai convegni di plaga, partecipazione a convegni nazionali e regionali, lavoro con i fanciulli cattolici e i bambini, promozione della formazione religiosa, familiare (anche con la presenza del Vescovo) e morale, impegno nell'azione caritativa (collaborazione con le Conferenze S. Vincenzo e l'Opera di protezione della giovane), sociale (ci sono le sezioni insegnanti, impiegate, lavoratrici, domestiche, levatrici) ed educativa, diffusione della buona stampa.

1938

Crescono ancora nel 1938 i gruppi, 180, e le socie, 7.789. Lo stesso vale per i fanciulli cattolici, 2.932 in 120 gruppi, e per i bambini, 1.283 in 71 sezioni. La sede da qualche anno è aperta ogni giorno. Si ripetono tutte le attività in tutti i settori (conservate tutte le copie delle relazioni inviate a Roma). C'è qualche diffi-

coltà di rapporto in alcune associazioni con il parroco, per cui in un paio di casi si procede allo scioglimento del gruppo. Buona è la partecipazione alla gara di cultura religiosa. A causa di un disguido nella preparazione, il fanciullo inviato a Roma per la gara nazionale manca il raggiungimento del premio Pio XI.

1939

La relazione a Roma del Consiglio diocesano afferma che in sede è presente tutta la documentazione (circolari, corrispondenza, archivio gruppi...), confermando così la nostra convinzione che gran parte del materiale sia andato perduto. Tutte le attività sono riaffermate; tutti i gruppi hanno la presidente e svolgono il programma proposto dal Consiglio superiore. In seguito alla morte di don Carlo Bosello viene nominato assistente don Vincenzo Zennaro, contemporaneamente assistente della Gf. Riprende la pubblicazione quasi mensile delle circolari a stampa, pur utilizzando "La vita del popolo". Il tema dell'anno sociale 1939-1940 è l'ordine sacro, ma le donne hanno sempre mantenuto una particolare attenzione alla vocazione religiosa, ai sacerdoti, ai seminaristi, alle loro madri e sorelle e alle domestiche dei parroci. Di quest'anno si conserva una buona documentazione dei rapporti con le delegate di plaga. Nel Libro dei verbali e nel Quaderno di cronistoria sono rintracciabili le date di istituzione di nuovi gruppi. Le tesserate sono 8.597 suddivise in 186 gruppi, mentre i fanciulli sono 3.086 in 132 gruppi e i bambini 1.498 in 80 gruppi.

1940

Le iniziative formative e spirituali continuano ad essere molte e la presidente nelle circolari, sempre aperte dalla parola dell'assistente, incoraggia e stimola all'impegno. Un'iniziativa particolare di quest'anno è l'omaggio al papa di arredi sacri per le chiese povere. La signora Infanti deve lasciare la presidenza per trasferimento della famiglia in altra sede e il vescovo a luglio la sostituisce con Anna De Mari. I gruppi sono invitati da una parte ad impegnarsi nella scuola di Cultura religiosa che ha per tema la s. messa e dall'altra a conoscere le modifiche allo Statuto dell'Ac, approvate in primavera dal papa. Pressante è l'invito a partecipare agli esercizi spirituali. Alla fine dell'anno viene tracciato un bilancio delle attività: c'è stato un forte aumento dei gruppi (+20) saliti a 206 e delle tesserate (+804) ora 9.301. I gruppi dei fanciulli sono 144 (+12) con 3.586 (+490) iscritti, mentre quelli dei bambini sono 104 (+24) con 2.047 iscritti (+549). Da quest'anno non c'è più questa distinzione, anche se la troveremmo applicata nell'anno sociale 1941-1942, "del Gruppo in Fanciulli e Bambini, ma una denominazione unica: Fanciulli di A.C., divisi in tre Sezioni: 1ª Sezione (4-6anni) Fiamme bianche; 2ª Sezione (6-8 anni) Fiamme verdi; 3ª Sezione (8-10 anni) Fiamme rosse". Nella gara catechistica loro riservata per la prima volta si usa il "metodo attivo". Al di là dei numeri, la relazione afferma che il lavoro è stato "nascosto, ma tenace - nascosto perché riguarda le anime,

tenace perché non ha sosta". Le scuole e le visite ai gruppi sono state numerose, come i ritiri e i corsi di esercizi; frequente la partecipazione a convegni e incontri regionali e nazionali; buona la partecipazione alla gara di cultura religiosa (123 gruppi per 2.812 esaminate; 124 gruppi di fanciulli con 2.992 esaminati; 91 gruppi di bambini con 1.598 esaminati) e alla settimana della madre; alta l'attenzione morale, educativa, caritativa (non ristretta "alla pura elemosina") e sociale; intensa la propaganda per la buona stampa. Durante l'anno nei centri maggiori si è promossa la costituzione della "Sezione Maria Cristina di Savoia", che prenderà vita ufficialmente nel giugno del 1941.

1941

Nonostante le difficoltà economiche, che non favoriscono la partecipazione agli esercizi spirituali, si nota un aumento nel tesseramento a tutti i livelli: 214 gruppi donne con 10.040 iscritte; 160 gruppi fanciulli con 4.392 iscritti e 119 gruppi di bambini con 2.179 iscritti. Continua l'impegno spirituale, anche nelle pratiche devozionali, quali per esempio il mese di maggio o un'apposita preghiera il venerdì santo, ma anche nella promozione dei ritiri spirituali, dell'adorazione eucaristica e della lettura personale del Vangelo. Si inviano pure Vangeli ai soldati. I 15 anni dalla fondazione dell'associazione Fanciulli cattolici vengono celebrati in Seminario, con una piccola mostra dei lavori svolti nei gruppi. Viene promossa anche la "piccola san Vincenzo" che permette di raccogliere dei fondi per la Befana dei bambini più poveri. La gara di cultura religiosa vede la partecipazione di 140 gruppi con 3.605 socie, di 3.482 fanciulli di 141 gruppi e di 1.856 bambini di 109 gruppi. Per la prima volta dal 18 al 21 agosto si tiene un corso di esercizi per fanciulli. Il tema dell'anno sociale 1941-1942 è *Donna, la tua dignità*. Da quest'anno aumenta la collaborazione alla promozione della *Crociata della purezza*.

1942

Vengono confermate tutte le attività formative e apostoliche sia per le donne che per i fanciulli. Il corso di cultura religiosa è sul matrimonio e agli esami finali vi partecipano 162 gruppi con 4.435 socie, di cui il 35% riporta la classificazione *lodevole*. La gara dei fanciulli vede la partecipazione di 6.675 iscritti di cui 2.333 Fiamme rosse di 164 sezioni, 2.008 Fiamme verdi di 147 sezioni e 2.334 Fiamme bianche di 135 sezioni. Oltre il 40% riporta la classificazione *lodevole*. Ci sono delle difficoltà per l'organizzazione degli esercizi spirituali chiusi e semichiusi, in quanto non tutte le case religiose interpellate hanno dato la loro disponibilità. Il Vescovo lancia l'idea di una casa esercizi propria. Alla fine, tuttavia, si riescono ad organizzare 19 corsi a cui partecipano 946 socie. A causa di numerosi problemi nell'uso dei mezzi di trasporto, le visite di propaganda vengono in gran parte effettuate dalle delegate di plaga, particolarmente seguite dal Centro diocesano. Oltre le circolari a stampa, vengono diramate molte circolari ciclostilate.

Altri dati: donne tesserate 10.416 in 218 gruppi; Fanciulli 7.401 di cui Fiamme rosse 2.536 in 172 sezioni, Fiamme verdi 2.322 in 155 sezioni, Fiamme bianche 2.543 in 143 sezioni. Partecipano all'esame di canto 141 Fiamme rosse, 133 verdi e 102 bianche.

1943

Anno duro che porta "tanti dolori, tante ansie, tante lagrime, tanto spargimento di sangue per la guerra che infierì e infierisce tuttora". Da marzo un'edizione mensile di "Fiamma" è dedicata all'Unione donne. Durante la giornata sociale del 14 agosto, alla presenza di mons. Vescovo, viene dato il nome della nuova presidente diocesana, contessa Carolina Corner, che sostituisce la professoressa Anna De Mari, morta dopo otto mesi di malattia a 74 anni il 25 giugno 1943. A settembre viene nominato il nuovo Consiglio diocesano. Dati delle iscrizioni: tesserate 10.973 in 22 gruppi; fanciulli 8.899 in 189 gruppi (Fiamme rosse e verdi 5.858, Fiamme bianche 3.041). Dati della Gara di cultura: donne esaminate 5.473 di 183 gruppi; Fiamme rosse e verdi 5.120 di 160 gruppi; Fiamme bianche 2.712 di 142 gruppi. Verso la fine dell'anno parte un'iniziativa di propiziazione sulla buona riuscita del lavoro associativo per cui a turno ogni giorno un gruppo si impegna a partecipare alla s. messa, alla comunione e all'adorazione. Ogni primo venerdì del mese, inoltre, le donne sono invitate ad offrire preghiere e sacrifici per la Casa di esercizi. In aprile l'assistente diocesano ha incontrato i seminaristi per illustrare loro le attività dell'Associazione. Il 6 novembre c'è un incontro straordinario con una rappresentante del Centro nazionale. A dicembre i gruppi organizzano varie iniziative caritative a vantaggio specialmente degli sfollati, con la distribuzione di pacchi di vestiario, biancheria, soldi e cibo.

1944

La gara di cultura religiosa ha per tema *Perché Cristo ritorni nella famiglia*. Nei venerdì di quaresima le socie sono invitate a partecipare collettivamente alla Via Crucis e a pregare per la pace. Durante quest'anno non vengono tenute riunioni del Consiglio diocesano. Le comunicazioni associative passano attraverso diversi canali: a gennaio e febbraio con "Fiamma", poi con "La vita del popolo", "In alto: alle donne" e alcune circolari a stampa.

Dati delle iscrizioni: donne 11.539 in 222 gruppi; fanciulli 9.143 in 194 gruppi (Fiamme rosse 2.967, verdi 2.485, bianche 3.054, fratelli 637).

1945

Nel quaderno dei verbali sta scritto: "7 maggio 1945. La guerra è finita. Te Deum, laudamus!" Nei primi incontri ci si rende conto delle difficoltà della ripresa, ma anche si dichiara la disponibilità all'impegno. Nonostante i problemi economici si riescono ad organizzare alcuni corsi di studio e di esercizi spirituali. Particolare attenzione viene dedicata alle donne nubili e ai fanciulli, che que-

st'anno si incontrano solo in un congressino vicariale. Viene promosso il Cif, che comincia ad organizzare le colonie estive. A luglio la signora Carolina Corner lascia la presidenza per problemi familiari e viene sostituita dalla signorina Ippolita Eranci. Vengono rinnovati anche tutti gli altri incarichi diocesani, con numerosi cambiamenti. Per quanto riguarda il tesseramento si scrive: "La quota stabilita dal Centro nazionale è molto alta; pretendere il tesseramento totale delle iscritte è impossibile perciò si decide di presentarlo sotto questa forma: le abbienti lo paghino com'è; le più povere paghino la quota come sorelle, tessera senza giornale; le povere non paghino nulla e frequentino ugualmente come le prime". Alla fine il tesseramento conterà 10.172 donne iscritte e 7.434 Fanciulli cattolici. Il tema 1945-1946 della gara di cultura è *Giustizia e carità*. In novembre partecipa al Consiglio il viceassistente nazionale della Gf don Luigi Piovesana che spiega la differenza fra Cif (più sociale e non direttamente dipendente dalla gerarchia) e Ac (più ecclesiale; dall'anno successivo tenderà a tralasciare alcune iniziative).

1946

Si decide di collaborare con la Gf per la propaganda, ma anche con il Cif e le Acli per le attività sociali, e di far celebrare ogni giorno una messa a S. Maria Maggiore e ogni venerdì un'ora di adorazione a San Gregorio per le intenzioni del papa e del vescovo, in vista soprattutto delle elezioni. I gruppi parrocchiali sono invitati a seguire i lavori della Costituente. Riprendono tutte le altre attività (attraverso i vari segretariati: carità, pro erigendo Seminario, moralità...). Il 25 aprile il Vescovo invita ad una riunione straordinaria in vescovado le dirigenti diocesane di Gf e Ud per ringraziarle del lavoro svolto e per incoraggiarle a continuare. Alla fine viene consegnata l'onorificenza Pro Ecclesia et Pontifice ad Albertina Poloni e a Teresa Marcolin. Sabato 4 maggio si sale in pellegrinaggio a Santa Maria della Vittoria nell'occasione della sua incoronazione. Sul piano organizzativo vengono progressivamente abbandonate le plaghe (anche se il nome resta) e si passa alle Consulte foraniali. Dopo essere stato 10 anni viceassistente nazionale della Gf, don Luigi Piovesana rientra in diocesi e sostituisce don Vincenzo quale assistente della Gf e dell'Ud. Il congressino dei Fanciulli cattolici vede la partecipazione di 5.000 bambini. Verso la fine dell'anno viene approvato il nuovo Statuto dell'Ac e quindi bisogna procedere al rinnovo delle cariche. Escono alcuni numeri del periodico "Sulle vette".

Dati: donne iscritte 10.095 in 218 gruppi; Fanciulli cattolici 7.827 in 179 gruppi (Fiamme rosse 2.844, verdi 2.629, bianche 2.354). L'associazione si trasferisce all'Istituto sant'Anna.

1947

Continua intensa l'attività in ogni settore, anche se le iscritte scenderanno per qualche anno sotto quota diecimila (difficoltà economiche?). Aumentano, però, i gruppi. Le dirigenti e gli assistenti nazionali continuano a far vi-

sita alla nostra Associazione. Si vanno completando le elezioni parrocchiali, in vista delle votazioni diocesane che si terranno il 25 marzo. Verrà confermata presidente Ippolita Eranci. Il 27 aprile l'annuale pellegrinaggio mariano si fa a Vicenza. Il ventennale dei Fc è celebrato con varie manifestazioni a tutti i livelli e con una mostra diocesana. Cinque fanciulli di cinque diverse associazioni partecipano durante le celebrazioni nazionali del ventennale dal 15 al 19 luglio al Premio Roma. L'associazione è, pure, impegnata nelle varie fasi del 2° Congresso Eucaristico diocesano. Il vescovo decide di dare alle donne e alle giovani di Ac la canonica di S. Maria in Colle a Montebelluna da trasformare in casa per gli esercizi spirituali. Continua il sostegno e la collaborazione con il Segretariato malati.

Dati: donne iscritte 9.593 in 221 gruppi; Fanciulli cattolici 8.575 in 218 gruppi (Fiamme rosse 3.086, verdi 2.076, bianche 2.113, fratelli 1.300). Una nota a margine: ormai da parecchi anni tra le dirigenti, soprattutto diocesane, sembra siano assenti o quasi le donne sposate.



Celebrazione del Quarantennio in San Nicolò

1948

Don Luigi Piovesana all'inizio dell'anno viene chiamato a Roma come assistente nazionale delle Donne. Al suo posto, provvisoriamente, ritorna don Vincenzo Zennaro che il 16 agosto viene sostituito da don Giuseppe Liessi. Durante la primavera le dirigenti diocesane e foraniali sono impegnate nella prepara-

zione elettorale delle masse femminili. Si lavora e si raccolgono fondi e oggetti per la casa di esercizi, che viene inaugurata il 19 luglio (vedi anche Appunti Gf). Continuano tutte le altre attività formative, spirituali e sociali. Sempre alto è l'impegno per i Fanciulli cattolici, nonostante qualche calo nelle adesioni. L'associazione collabora per la buona riuscita della *Peregrinatio Mariae* che prende avvio in autunno.

Dati: donne iscritte 9.831 in 224 gruppi; Fanciulli cattolici 8.809 in 203 gruppi (Fiamme rosse 2.887, verdi 2.517, bianche 2.050, fratelli 1.335).

1949

In seguito alle dimissioni di Ippolita Eranci per motivi di salute, viene nominata presidente diocesana ad inizio d'anno Teresa Marcolin. Solennemente viene celebrato il Quarantennio (a Vicenza l'8 maggio con la partecipazione di 2.000 socie, a Roma dal 23 al 26 luglio, a Treviso il 2 maggio per la città e il 4 novembre per tutta la diocesi). In quest'ultima occasione esce un numero unico "Fortes in fide 1909-1949" in cui si ripercorre la storia dell'Associazione, riportando, tra l'altro, i nomi delle presidenti, degli Assistenti e dei Fc diventati sacerdoti (16 in tutto). Escono alcuni numeri di "Spiritualità" una circolare che precedentemente era intitolata "Sicut liliium". Tratta temi "di perfezione personale". Continua come sempre la propaganda del settimanale diocesano "La vita del popolo", la gara di cultura religiosa sia per fanciulli che per donne, la promozione dei corsi di esercizi, corsi di studio e convegni dirigenti.

Dati: donne iscritte 9.359 in 226 gruppi; Fanciulli cattolici 7.890 in 207 gruppi (Fiamme rosse 2.912, verdi 2.023, bianche 1.933, fratelli 1.022) e di questi 7.215, appartenenti a 183 associazioni, hanno partecipato alla gara di Cultura religiosa.

1950

Si avverte la tensione tra cattolici e comunisti, per cui cresce l'impegno sia nella formazione e sia nella diffusione della Buona stampa, specialmente tra i fanciulli (si farà anche una ricerca su ciò che si legge in parrocchia). Tutte le iniziative sono confermate e nel programma 1950-1951 l'invito alle dirigenti è "rendere gradita e familiare la vita di Associazione", proprio per favorire la partecipazione che, come si può vedere dai dati, registrerà una crescita continua fino al 1962. Ormai le circolari son stampate in proprio con il ciclostile. A fine giugno gli Uomi di Ac lanciano una sottoscrizione, a cui aderiscono la Gf e l'Ud, per mandare i bambini poveri al mare o in montagna. La presidente diocesana, Teresa Marcolin, riconfermata come l'assistente don Giuseppe Liessi dopo le elezioni del 30 luglio, cerca un rapporto frequente e personale con le delegate di plaga. Si comincia a superare la diffidenza delle donne a partecipare all'esame della Gara di cultura (4.472 socie esaminate di 132 gruppi), mentre i Fc restano numerosi: 7.673 di 183 associazioni. Buona è la partecipazione agli esercizi e ai ritiri spirituali. Il corso di esercizi per le Fiamme rosse si è tenuto in Seminario.

Dati: donne iscritte 9.759 in 228 gruppi; Fc 8.222 in 205 gruppi (Fiamme rosse 3.341, verdi 2.504, bianche 2.377). Per quanto riguarda i Fc mi sembra si possa avanzare un'ipotesi circa il frequente mutare dei numeri sia degli iscritti che dei gruppi: trattandosi in un'attività educativa, molto dipende dall'educatrice, dalla sua presenza o meno, dal suo entusiasmo, dalla sua continuità nell'impegno.

1951

Le tesserate tornano sopra quota diecimila e sono distribuite in quasi tutte le parrocchie della diocesi, grazie ad un contatto costante tra le dirigenti diocesane e quelle parrocchiali, ma anche tra quelle nazionali e quelle diocesane (Carmela Rossi, presidente nazionale, viene a Treviso il 18 novembre e nell'occasione si tengono le premiazioni della gara di Cultura religiosa), tra l'assistente diocesano e quelli foraniali e parrocchiali. A ben guardare i programmi delle donne e dei fanciulli sono ricchi di iniziative nei vari settori (organizzazione interna, formazione, attività: religiosa, familiare, educativa, morale) della vita associativa, suggerita anche dall'attualità che registra la celebrazione dell'anno santo in diocesi, le elezioni amministrative e la beatificazione di Pio X. Oltre le relazioni, si cominciano ad inviare dei questionari alle delegate foraniali su qualche argomento specifico (quest'anno il problema delle spose giovani), in modo da precisare meglio la proposta associativa. Comincia ad apparire la dicitura *Apostolato dei laici* nei corsi di formazione. Per le mamme vengono organizzati incontri sui problemi educativi. Il Centro diocesano per Natale invita le associazioni dei Fc a donare un giocattolo al papa che lo girerà ai bambini alluvionati del Polesine. Ed ancora il Consiglio diocesano mette a disposizione un padre missionario per i gruppi che ne faranno richiesta. Particolare cura, infine, è dedicata ormai da qualche anno alla formazione dei capifalò. Nella gara di Cultura religiosa partecipano all'esame collettivo 4.778 socie di 107 associazioni e all'esame individuale 1.753 iscritte di 79 gruppi per un totale di 6.531 donne (il 64% delle tesserate). Al Centro diocesano funziona una biblioteca cittadina con 2.700 volumi. Funzionano cinque Convegni Maria Cristina (in città, a S. Martino di Lupari, Montebelluna, Asolo e Castelfranco). All'associazione Ostetriche sono iscritte 62 persone sulle 230 esistenti e all'associazione Assistenti sanitarie 29 su 34. Dei Fc 8.487 fiamme di 201 associazioni hanno partecipato alla gara di Cultura religiosa e uno ha vinto a Roma il premio Araldi del papa.

Altri dati: donne iscritte 10.209 in 229 gruppi; Fc 8.897 in 222 gruppi (Fiamme rosse 3.555, verdi 2.788, bianche 2.644).

1952

Torna assistente diocesano don Vincenzo Zennaro degli Oblati. Un po' tutte le attività degli anni precedenti si ripetono. Cito solo qualche nuova iniziativa. Si conclude l'inchiesta sulla stampa che vede la partecipazione di soli 58 gruppi. I risultati sono abbastanza deludenti: si legge poco e poca stampa catto-

lica, spesso non conosciuta. Vengono organizzati corsi di Educazione popolare in collaborazione con il Ministero della pubblica istruzione e continuano gli incontri per le mamme. Il 4 ottobre è organizzato nel Seminario vescovile un congressino e una mostra, ma anche turni di preghiera, per celebrare il 25° dalla fondazione dei Fc (il 14 luglio le Fiamme rosse avevano partecipato al pellegrinaggio a Roma). Per l'occasione si pubblica un nuovo elenco di sacerdoti, diocesani o appartenenti a diversi ordini religiosi, provenienti dalle fila dei Fc: sono ben 88. Vengono rinnovati i quadri dirigenti a tutti i livelli, ma resta confermata presidente diocesana Teresa Marcolin. Il 4 novembre tutta l'Ac, e quindi anche l'Ud, partecipa all'assemblea del trentennio di attività della Giunta diocesana. E' presente anche il presidente generale Luigi Gedda (non mancano nel corso dell'anno frequenti presenze di dirigenti nazionali).

Dati: tesserate 10.566 in 234 gruppi; Fc 9.537 in 222 gruppi (Fiamme rosse 3.569, verdi 2.828, bianche 3.150)

1953

Ricordo che l'invito alla preghiera (in particolare al rosario in vista della celebrazione dell'anniversario della proclamazione del dogma dell'Immacolata) e alla partecipazione alle celebrazioni liturgiche accompagnano di anno in anno le tante proposte di impegno. Nella programmazione dei contenuti degli incontri si avverte l'influenza dei forti cambiamenti sociali in atto (anche se le preoccupazioni morali restano quelle di sempre, per lo più legate alla sessualità, ci si apre di più ai problemi di attualità politica e sociale). Presso la comunità degli Oblati le dirigenti diocesane e le delegate di plaga partecipano il 12 luglio alla festa per i 25 anni di sacerdozio di don Vincenzo. La delegata diocesana Fc fa parte della Commissione diocesana per il piccolo clero. A fine novembre viene organizzato un apposito corso di aggiornamento per dirigenti sull'apostolato dei laici, con lezioni di s.e. mons. Giuseppe Carraro e di Carmela Rossi.

Dati: tesserate 11.283 in 236 gruppi; Fc 10.219 in 229 gruppi (Fiamme rosse 3.797, verdi 3.095, bianche 3.327)

1954

Le proposte associative si ripetono, compresa la gara di cultura religiosa. Alcune di queste proposte vengono realizzate in collaborazione con la Gf o con le "opere dipendenti" (Infermiere professionali, Ostetriche, Convegni Maria Cristina di Savoia). Fitti sono, pure, gli incontri con le associazioni (in un giro per le foranie ci si interroga sul ruolo dell'Ud nel momento attuale) e frequenti gli inviti a partecipare alle diverse riunioni programmate (per responsabili, assistenti, suore, socie e Fc, spose e mamme, nubili, donne di canonica), in gran parte formative, a volte con la presenza di dirigenti nazionali. Particolare importanza viene data all'anno mariano. La presidente diocesana fa parte del Comitato d'onore nei festeggiamenti per la canonizzazione del beato Pio X. Ai Fc cattolici viene

proposta una serie di tesi sul significato e sull'organizzazione dell'Associazione. Vengono svolte fra le donne delle piccole inchieste. Il 27 maggio con solennità viene celebrata la Giornata della donna. Nell'anno sociale 1954-1955 tutta l'Ac è invitata a riflettere su "Dignità della famiglia". Si riflette con maggiore frequenza sulla presenza della donna nella vita sociale.

Dati: tesserate 11.633 in 239 gruppi; Fc 10.845 in 232 gruppi (Fiamme rosse 3.765, verdi 3.377, bianche 3.703).



Incontro del 28 ottobre 1955 durante la Settimana sociale femminile

1955

Molte sono le giornate diocesane di studio e numerosi i corsi di esercizi spirituali. Nella prima domenica dopo l'Epifania, in collaborazione con gli altri rami dell'Ac, si promuove la festa della famiglia. Il premio Roma dei Fc viene vinto da Renato Miele di Salzano. Presso l'Istituto Canossa (ancor in via Manzoni) è organizzato il carnevale dei bambini. Durante la primavera si conclude il questionario che ha cercato di conoscere la composizione delle singole associazioni parrocchiali, quali problemi sono da affrontare, quante delle iscritte sono sposate e quante nubili lavorano nei laboratori o nelle fabbriche. Si somministra anche un questionario sulle donne rurali. Ad ottobre viene presentato un resoconto delle offerte raccolte da Ud e Gf per la casa di esercizi. E' curioso notare che in alcune parrocchie le offerte sono state raccolte vendendo dentifrici. Dal 24 al 30 ottobre viene realizzata la Settimana sociale femminile che prevede una fitta se-

rie di iniziative. Il 27 novembre si tiene l'assemblea diocesana elettiva. Come succede da quando è stato approvato il nuovo Statuto, al mattino c'è la messa e un momento comune, mentre al pomeriggio ci sono gli incontri per rami. Le donne continuano a trovarsi all'istituto Sant'Anna (sono presenti 210 presidenti parrocchiali e 165 votano). Durante i rinnovi delle cariche, come sempre, è inevitabile qualche discussione tra Centro diocesano e parrocchie. Il programma 1955-1956 "Per uno spirito cristiano nell'educazione familiare", incentiva iniziative di approfondimento su tematiche familiari a tutti i livelli. Viene promosso un corso di studio anche per sacerdoti. Con il 1° dicembre ricompare un quaderno dei verbali del Consiglio diocesano, che si riunisce tutte le settimane. Inizia già da quest'anno la preparazione alle celebrazioni del Cinquantennio dalla fondazione.

Dati: tesserate 11.859 in 240 gruppi; Fc 11.245 in 236 gruppi (Fiamme rosse 3.969, verdi 3.527, bianche 3.749); pargoli 396. Alla gara di cultura religiosa hanno partecipato 8.513 socie di 234 gruppi; 9.087 Gc di 211 associazioni.

1956

Resta ancora l'appoggio alla Democrazia cristiana per le votazioni. Interessante l'affermazione nel Consiglio del 6 marzo: "Sarebbe bene ci fosse in ogni Consiglio comunale almeno una donna delle nostre, purché capace. A noi il compito di segnalarle". Naturalmente si partecipa al dolore per la morte di mons. Mantiero e alla gioia per l'arrivo di mons. Negrin. Resta viva l'attenzione per il Seminario. Il carnevale dei ragazzi viene ripetuto. Molte le iniziative estive, ma non solo, e numerosi gli incontri con le delegate foraniali e le socie. A settembre presso il Collegio Zanotti si organizza, in occasione del 5° centenario dalla morte di santa Rita da Cascia, un convegno vedove, che registra la partecipazione di circa 300 donne. Il trentennio dalla fondazione dei Fc si celebra nei vicariati con una serie di iniziative, che si concludono in un congressino. Il 28 ottobre si tiene l'assemblea diocesana. Ritorna spesso la problematica del reclutamento di dirigenti. Continua con varie iniziative la preparazione al Cinquantennio. A fine anno, visto il buon andamento delle adesioni, si decide di assumere due nuove impiegate. Con l'Uu vengono organizzati incontri per giovani coppie. Il nuovo vescovo partecipa spesso agli incontri.

Dati: tesserate 12.105 in 243 gruppi; Fc 11.845 in 237 gruppi (Fiamme rosse 4.207, verdi 3.564, bianche 3.639); pargoli 436.

1957

Continuano le scuole dirigenti, gli incontri per sposi giovani e per le incaricate dei vari settori, le giornate di studio, i convegni e i corsi di studio per tutte le categorie, Fc compresi, ma sono anche numerose le circolari ciclostilate per sostenere e guidare le responsabili parrocchiali e vicariali. Nelle singole associazioni sono previste pure le capo-contrada. Notevole è l'impegno di riflessione

sulle tematiche associative, religiose (a giugno per esempio si dà particolare importanza al centenario della devozione al S. Cuore) e sociali. In primavera le presidenti Gf e Ud con i relativi assistenti inviano una lettera all'Ufficio amministrativo diocesano in quanto la situazione del Sant'Anna si va aggravando dal punto di vista statico e chiedono la disponibilità di una nuova sede. Contemporaneamente avviano una raccolta di fondi per sistemare definitivamente la Casa di esercizi. Sempre in primavera don Fernando Pavanello tiene un ciclo di conferenze in episcopio su *Educazione e personalità*. Cresce l'attenzione verso le tematiche familiari con il coinvolgimento di entrambi i coniugi. L'assemblea del 27 ottobre dà il via alle celebrazioni per il Cinquantennio, occasione per rilanciare l'associazione attraverso parecchie iniziative concrete, tra cui un questionario per conoscere meglio le realtà parrocchiali. L'enciclica di Pio XII *Fidei donum* induce a programmare come dono da fare al papa in occasione del Natale calici e patene da destinare ai missionari d'Africa.

1958

Rimangono le varie attenzioni: donne sposate e nubili, vedove, nuove delegate nei diversi settori, donne di canonica e familiari di sacerdoti... Vivo è il dolore in gennaio per la morte di mons. Negrin. Le conferenze primaverili in vescovado sono tenute da mons. Raimondo Squizzato. Sempre vivace la partecipazione alla campagna elettorale. Su un fronte diverso, sono sempre curate le iniziative per i fanciulli ammalati. Il 13 e 14 settembre Venezia ospita la celebrazione regionale del cinquantennio dell'Ud. Nell'assemblea unitaria del 28 ottobre, al pomeriggio le 170 presidenti parrocchiali presenti eleggono le sei nuove consigliere diocesane e si rivedono gli altri incarichi. Successivamente viene nominata la nuova presidente, Lisetta Piazza Spessa (se non andiamo errati, dopo moltissimi anni ritorna una donna sposata), ma anche il nuovo assistente, don Ernesto Soligo. L'11 novembre viene inaugurata ufficialmente la Casa degli esercizi di Montebelluna con la partecipazione del nuovo Vescovo mons. Mistrorigo, del prefetto e di altre autorità, al termine di una due giorni per assistenti con meditazioni dettate dallo stesso vescovo e lezioni di mons. Luigi Piovesana.

1959

Basta guardare l'inventario per rendersi conto che questo è un anno di intensa attività. La celebrazione del Cinquantennio è l'occasione per ridare vigore all'associazione con una serie di iniziative che, avviate negli anni precedenti, continuano nella primavera di quest'anno per concludersi il 25 marzo 1960. Vengono promossi congressini parrocchiali; alla fine del mese di marzo nella tre giorni per signore in episcopio parla su tematiche di attualità Dora Mazzini di Genova; durante l'anno in 102 parrocchie ci sono incontri sia di propaganda organizzativa, sia per madri e per spose giovani. Vengono diffusi ciclostilati con giudizi morali sui settimanali femminili. Nel concorso nazionale di cultura reli-

giosa per dirigenti diocesane Ud, alla diocesi di Treviso viene consegnato un attestato di lode.

Che non fossero tutte "rose e fiori", lo si capisce dal promemoria inviato a fine anno agli assistenti e alle delegate foraniali, da tener sempre presente nell'attività 1959-1960 che avrà per titolo la frase di Pio XII «Uguagliare e superare il passato»: il Consiglio foraniale deve avere attività propria e bisogna ricercare propagandiste; si deve scegliere un'associazione pilota per sperimentare nuove iniziative; il Cd si impegna a visitare tutte le associazioni, alle quali vanno fatte una serie di raccomandazioni (avere un minimo di organizzazione, verificare i motivi delle assenze dalle riunioni, tenere le adunanze in forma vivace, impegnarsi nei vari settori e specialmente essere attente alle emigranti, alle nubili, alle malate e ai fanciulli, collaborare con gli altri rami e specialmente con l'Uu, qualificare le socie e le dirigenti per ringiovanire l'associazione); si progetta una scuola formativa per corrispondenza.

1960

L'attività continua intensa, puntando sulla spiritualità: ogni azione presuppone una preparazione di preghiera. Dopo un triduo di meditazione e preghiera (562 partecipanti), il 25 marzo anche a Treviso viene celebrato, un po' in ritardo, il Cinquantennio dell'Associazione in cattedrale con la presenza di circa 2.000 socie, del Vescovo, dell'assistente nazionale mons. Luigi Piovesana e di numerose autorità civili. In tutti i discorsi viene richiamata l'importanza della presenza della donna nella famiglia e nella società. Nel suo discorso la presidente diocesana, oltre a richiamare i diversi settori nei quali le donne di Ac sono impegnate (in particolare richiama la Piccola scuola sociale e la Settimana sociale femminile d'ottobre), fornisce anche alcuni dati: 247 le associazioni su 250 parrocchie, 12.000 circa le socie (a fine anno si lamenterà il numero assai modesto di iscritte in città, l'alta presenza di donne anziane e nubili) e 12.500 i Fc; alla gara di cultura religiosa negli ultimi anni hanno partecipato in media 8.000 donne e 10.000 fanciulli di tutte le associazioni. In aprile si tengono 56 Convegni interparrocchiali che registrano la partecipazione di 5.538 donne. Durante l'estate i corsi vedono la partecipazione di 250 donne. All'assemblea di ottobre sono presenti circa 300 dirigenti. Sempre in questo mese 500 vedove partecipano al pellegrinaggio mariano a Monte Berico. Viene pubblicata una circolare del Centro diocesano dal titolo "Incontro di Famiglia". In occasione del 35° dalla fondazione dei Fc si cerca di promuovere il "Corrierino". Anche l'Unione ostetriche è attiva. Vengono promossi, in collaborazione con la Giunta diocesana un referendum sulla santificazione della festa e in proprio un'inchiesta sull'uso della televisione da parte dei ragazzi delle elementari, sulla ricerca di nuove socie, sulla stampa in parrocchia. C'è qualche preoccupazione economica per la gestione della casa esercizi.

1961

Vengono confermate tutte le varie attività e si rinnovano i quadri dirigenti (per le presidenti parrocchiali di nuova nomina si prevede una giornata di formazione a cui partecipano 28 delle 58 neoelette), mentre resta presidente Lisetta Piazza Spessa. C'è viva preoccupazione per le associazioni cittadine che non riescono a rinnovarsi. Si mette in atto una intensa propaganda a favore della famiglia (126 le conferenze su questa tematica e 86 su argomenti vari). Vengono visitate 42 associazioni. Continua la gara di cultura religiosa e le dirigenti a tutti i livelli sono invitate a sottoporsi ad un semplice esame al centro diocesano. Durante l'estate ai tre corsi per presidenti-dirigenti partecipano 260 persone e a quello per delegate di plaga 50. Il 16 ottobre, durante un incontro diocesano, c'è il passaggio di consegne da don Ernesto Soligo a don Mario Gazzola. Verso fine anno si infittiscono le riunioni in Casa Toniolo. Aderendo ad una proposta del Comitato nazionale Protezione della giovane, si mette in guardia sull'emigrazione facile in Germania, "non è davvero tutt'oro quel che riluce". Le associazioni sono 245 con 12.187 iscritte. Dall'invito all'assemblea generale del 29 ottobre, Cristo re, si avvertono le preoccupazioni associative di tutti i rami dell'Ac: "Presidente, ti portiamo l'annuncio della nostra grande Assemblea annuale. Un annuncio pieno di speranze... Dimentichiamo i nostri fallimenti, la freddezza dei soci, l'indifferenza dell'ambiente: un anno nuovo si affaccia; forse è l'anno del Signore. Son tutti del Signore i nostri anni; anche quelli che ci sembrano perduti. Ben più che i capelli del nostro capo, son segnate nel cuore di Dio le nostre ansie e i nostri fallimenti: basta offrirglieli con amore perché diventino un tesoro che domani porterà frutto... Il Signore paga sempre: anche se non sempre di sabato".

1962

Ormai la sede fissa è in Casa Toniolo (in un'ottica di risparmio a volte si utilizza la vecchia carta intestata che riporta ancora la dicitura via Risorgimento, 1). Ci si orienta sempre di più a puntare sulle donne sposate, meglio se giovani (61 le conversazioni su tematiche familiari), senza naturalmente abbandonare tutte le altre attività. Anche il programma parrocchiale di azione sociale è abbastanza nutrito. Non si abbandona la gara di cultura religiosa che si svolge ancora in tutte le parrocchie e sostengono gli esami anche 28 dirigenti diocesane. Ai vari convegni regionali e nazionali partecipano 13 persone, mentre 40 sono le visite alle parrocchie e consistente la partecipazione ai corsi di studio estivi. Le associazioni sono 247 con 12.278 iscritte.

1963

Si comincia ad avvertire aria di cambiamento nell'associazione o, almeno, il tentativo di percorrere nuove strade: negli incontri si lavora per gruppi, di solito aiutandosi con un questionario; le attività per gli sposi sono programmate e realizzate sempre in collaborazione con l'Uu; nasce una commissione diocesana

ragazzi (assistente dei Fc è don Dionisio Rossi) in cui collaborano Giac, Gf, Ud e Movimento Maestri. Resta la particolare attenzione alla spiritualità, alla cultura religiosa e alla formazione in genere. Oltre ai corsi di studio estivi, si tengono dei convegni vicariali. Negli anni associativi 1963-1964 e 1964-1965 si incontrano tutte, o quasi, le associazioni parrocchiali e per ciascuna si stende una relazione. Le donne tesserate sono 11.895 e i Fc 12.833.

1964

Diventa presidente diocesana Rina Tiziano di Montebelluna e c'è un unico assistente per uomini e donne, don Gino Saretta. Sono cambiate anche tutte le dirigenti diocesane. E' attiva la sezione trevigiana dell'Unione cattolica italiana ostetriche. Ora l'organizzazione della diocesi è per zone. Nell'assemblea diocesana (rappresentate 147 associazioni con 116 presidenti parrocchiali e 75 delegate Fc) vengono premiate le associazioni Fc che si sono distinte nell'anno 1963-1964, ma non i gruppi donne, perché il metodo usato per gli incontri-esame non ha dato sufficienti indicazioni alla stesura di una graduatoria di merito. E' questa l'ultima edizione della Gara di cultura religiosa. A fine anno, dopo aver incontrato i presidenti e gli assistenti parrocchiali uomini e donne in sette zone della diocesi, viene diramato un comunicato che sintetizza la situazione: tutti sono d'accordo di unificare le forze dei quattro rami di Ac, ed in particolare Ud e Uu, anche se ci sono difficoltà organizzative (questo sarà il futuro dell'Associazione); le riunioni formative e organizzative possono essere comuni (da studiare l'orario); sono valide le attività per giovani sposi; è utile la collaborazione con le Acli nei luoghi di lavoro; i laici, oltre ad essere impegnati nel socio-politico, possono essere responsabili "in campo apostolico", naturalmente collaborando con i sacerdoti; si auspica un ruolo più attivo del laico nelle riunioni; occorre stima e fiducia reciproca tra sacerdoti e laici. Cambia decisamente il modo di stendere i programmi, non più per attività (nubili, vedove, familiari di sacerdoti, Fc... pur restando confermate le varie iniziative), ma in ordine all'organizzazione, alla formazione e alla pastorale. A livello diocesano vengono unificati gli uffici Ud e Uu, con un'unica cassa e riduzione del personale di una unità. Ormai oltre al modo di operare, cambia anche il linguaggio associativo. Le donne tesserate sono 11.937 e i Fc 12.824.

1965

Parte la scuola unitaria di zona e si nota una certa disorganizzazione in diversi gruppi parrocchiali. Per migliorare la conoscenza della base si apre il Consiglio diocesano (dopo aver riflettuto su *Ecclesiam suam*, inizia la riflessione su *Apostolicam actuositatem*) alle incaricate zonali. Lo stretto legame con il Seminario è testimoniato da una lettera di ringraziamento del rettore per un'offerta ricevuta (praticamente è sempre continuato il sostegno ad un chierico povero). Il corso sulle problematiche familiari si svolge tra il 4 febbraio e l'8 aprile. Due sono i cor-

si di studio estivi con 132 adesioni. Le socie sono 11.470 (di cui 42 dirigenti diocesane e 1.070 parrocchiali); i Fc 11.750 (Fiamme rosse 4.250, verdi 3.600, bianche 3.900), pargoletti 840.

1966

Si organizza una scuola diocesana, guidata dal delegato vescovile don Angelo Martini, per preparare delle "guide" che animeranno le scuole vicariali per dirigenti parrocchiali, di cui si rileva la scarsa preparazione. Con la partecipazione della Gf, viene istituita una commissione per la casa di esercizi, specialmente per la programmazione e la gestione di corsi. Il 24 giugno viene presentato in Consiglio il nuovo assistente, don Giovanni Bordin. Nei corsi di studio estivi si riflette approfonditamente sulla figura del laico e sull'apostolato dei laici. Ad ottobre viene proposta una raccolta di vestiario per i carcerati. Le tesserate scendono a 10.762 (di cui 45 dirigenti diocesane e 1.077 parrocchiali); Fc 11.355 (Fiamme rosse 4.093, verdi 3.418, bianche 3.632), pargoletti 796. Ai corsi di studio estivi partecipano 248 persone e 126 all'assemblea diocesana del 2 ottobre.

1967

Resta sempre il problema delle propagandiste, si curano molto gli incontri per le delegate vicariali e ai due corsi di studio per dirigenti parrocchiali partecipano 172 persone di 92 associazioni. Diventa più frequente la riflessione sul significato dell'unità di lavoro fra i quattro rami di Ac. Il tema dell'anno ha riguardato *La spiritualità del laico*. Si pensa di organizzare dei corsi estivi per "piccole guide" dei Fc con la collaborazione dei sacerdoti dei vari seminari. Gli esami della gara di cultura religiosa per Fc viene sostituita da incontri parrocchiali. Ad ottobre vengono rinnovati i quadri dirigenti, ma rimane presidente Rina Tiziano. A novembre si organizza un corso per propagandisti di problemi familiari, che inizierà a gennaio; si decide di incontrare le vedove a livello zonale, di valorizzare il prossimo anno della fede, di avviare piccoli gruppi di donne per rivitalizzare l'associazione. A livello diocesano funzionano le Commissioni famiglia, fanciulli, vedove. L'Ud conta 10.202 tesserate (-560); i Fc 11.939 (-892). Sono diminuite di sette unità le associazioni. Interessante notare che tra le 237 presidenti parrocchiali 145 sono casalinghe, 15 insegnanti elementari, 14 pensionate, 18 non hanno segnato alcuna attività e poi commercianti, lavoranti a domicilio, in agricoltura o nel commercio, artigiane, insegnanti nelle scuole medie, impiegate, domestiche e una libera professionista. Sono stati organizzati a livello diocesano tre corsi di esercizi spirituali per donne sposate, due per vedove, uno per coppie di giovani sposi, mentre sono andati a vuoto uno per nubili e due per familiari di sacerdoti.

1968

Fatica a decollare il corso per propagandiste sui problemi familiari (scarse le iscrizioni) e si programma un corso di formazione all'apostolato da avviare a

metà febbraio. Alle delegate vicariali, con le quali si tengono rapporti molto frequenti, si chiede di individuare le associazioni in difficoltà, in modo da poterle sostenere. Si lamenta un po' in tutti i rami di Ac l'abbandono della frequenza agli esercizi spirituali (verrà istituita una commissione ad hoc per promuoverli). Tema dell'anno è la *Dei Verbum*. In quaresima vengono promossi degli incontri per mamme di giovani prossimi al servizio militare con un cappellano militare. Si partecipa e si valorizza il centenario di fondazione della Giac (ufficialmente la celebrazione è nell'assemblea unitaria del 13 ottobre), come momento di riflessione sull'Ac, che continuerà per tutto l'anno in vista della riforma dello Statuto. Emerge il problema della cura della catechesi nei gruppi parrocchiali. Il Consiglio delle delegate vicariali non condivide le conclusioni della visita pastorale che genericamente sostiene la "scarsa apertura di mentalità nel mondo delle donne". Durante l'anno si discute sul programma proposto dalla Giunta per il 1968-1969, articolato in cinque punti: spiritualità del laico, catechesi, azione caritativa, famiglia, preparazione dirigenti. Sono intensificati gli incontri vicariali, spesso unitari. Le tesserate 1968-1969 sono 9.917 (-1.553 rispetto al 1965, il 13,5%); i Fc 8.990 (-2.760, il 23,5%). Alle giornate di studio per dirigenti parrocchiali hanno partecipato 321 donne di 129 parrocchie.

1969

Si investe molto sugli incontri unitari di zona. Ad inizio anno si partecipa ad un incontro regionale sui piccoli gruppi e contemporaneamente don Angelo Martini nel settimanale diocesano mette in guardia sulla facilità con cui nelle parrocchie si tende a scegliere i gruppi spontanei in alternativa all'Ac: "Tale soluzione porta spesso a situazioni disarmoniche di laici che non sopportano il dialogo con i sacerdoti, che ricercano una cultura cristiana più che una esperienza religiosa, che non si pongono in atteggiamento impegnato di servizio nella pastorale. Favorire con troppa leggerezza tale soluzione della crisi attuale delle Associazioni di A.C. può determinare delle tensioni ingiustificate ed un vuoto nella maturazione dei laici". (La vita del popolo, 26 gen. 1969, p. 5). Dall'esame della situazione in diocesi emerge che 11 associazioni non hanno rinnovato il tesseramento e che solo un terzo delle altre può considerarsi efficiente ed efficace nella pastorale parrocchiale. Bisogna superare sia il tesseramento per abitudine sia l'indifferenza dei sacerdoti per i gruppi di Ac. Dalla documentazione conservata, si percepisce il travaglio interno sia nei vari rami e sia nell'interesse dell'Ac. L'8 marzo per la prima volta si tiene il Consiglio di presidenza uomini e donne insieme. Innanzitutto conferma la presa di posizione di don Angelo sopra riportata e subito dopo rileva come "i vari tipi di commissioni che sorgono in molte parrocchie con dei reali vantaggi pastorali, manchino di una preoccupazione spirituale-formativa, quindi non possono essere definite come nuovo profilo di un'Ac". A questo punto si invitano gli assistenti diocesani ad incontrarsi con il vescovo per tentare un'azione chiarificatrice "con prudenza e comprensione".

INVENTARIO

FONDO AZIONE CATTOLICA SERIE UNIONE DONNE DI AZIONE CATTOLICA Sala 6 Scaffale B

Soggetto produttore

Unione Donne di Azione cattolica

Soggetto conservatore

Diocesi di Treviso. Archivio storico

Consistenza

b 44

Consultabilità

Il fondo è consultabile, previa autorizzazione del Direttore dell'Archivio e fatte salve le limitazioni previste dalla legislazione per la tutela del diritto alla riservatezza.

Modalità di acquisizione

Per versamento a titolo permanente

b 1: Consiglio diocesano Ud 1884-1940

sa. 6 sc. B 16/1

fasc. 1.1 Atti vari

Pia unione zelatrice del culto del ss. Cuore di Gesù, 1884; Statuto della Pia Unione delle Signore in Treviso per gli interessi cattolici, 1895; Lettera della Presidenza della Associazione delle Signore per gli interessi cattolici, 1899

fasc. 1.2 Statuto dell'Unione cattolica femminile, 1908, e corrispondenza relativa

fasc. 1.3 Corrispondenza 1909

fasc. 1.4 Corrispondenza 1910

fasc. 1.5 Circolare programmatica 1924 set. 22; Scheda di votazione e Atto costitutivo del Consiglio diocesano 1925 mag. 28; Gruppi tesserati 1925

fasc. 1.6 Lettere e circolari 1926; Progetto Statuto cattolico per l'Associazione dei fanciulli (1926?)

fasc. 1.7 Relazione della Sezione Donne dell'Unione femminile cattolica, 1927 e una copia di "La vita del popolo" del 1928 lug. 15 (ordinazioni sacerdotali)

fasc. 1.8 Due circolari a stampa del 1930, una del 1931 e due del 1932

fasc. 1.9 Documentazione 1933

Corrispondenza, circolari a stampa; 12 relazioni di visita ai gruppi; relazione attività 1930-1933

fasc. 1.10 Documentazione 1934

Circolari a stampa; composizione dei gruppi (n. donne nubili e sposate); corrispondenza; moduli delle elezioni per il rinnovo delle cariche parrocchiali e diocesane; relazione del triennio 1931-1933; questionario-relazione della delegata Fc; relazione annuale diocesana; quaderno con Elenco delle consigliere diocesane e parrocchiali (solo della città), con aggiunta delle levatrici che esercitano nel comune di Treviso; documentazione del cambiamento di sede; elenco delle donne che hanno partecipato agli esercizi spirituali tenuti presso l'istituto Zanotti

reg. 1.11 Gruppi donne cattoliche [1934-1935]

Rubrica alfabetica con l'indicazione delle parrocchie e della responsabile

fasc. 1.12 Documentazione 1935

Circolari a stampa; corrispondenza, relazioni annuali; offerte spirituali per mons. Paolo Rota; proposte di nomina delle presidenti parrocchiali; [Quaderno dei] Verbali Consiglio diocesano 1935 set. 5-1939 set. 18

fasc. 1.13 Documentazione 1936

Corrispondenza donne e Fc; richieste di rinnovo cariche

fasc. 1.14 Documentazione 1937

Scuola dirigenti Ud e delegate Fc; relazione triennale e relazione annuale al Consiglio nazionale; circolari a stampa soprattutto per il rinnovo delle cariche; corrispondenza; relazioni Fc; [Quaderno delle] Attività sezione Donne 1937-1939 lug. 11

fasc. 1.15 Documentazione 1938

Relazioni annuali; circolari a stampa; corrispondenza; attività Fc

fasc. 1.16 Documentazione 1939

Relazioni e statistiche; circolari a stampa; corrispondenza; varie (Schemi per ritiro mensile sul Sacerdozio; articoli in "La vita del popolo"); Libro verbali Consiglio diocesano 1939 ott. 6-1942 giu. 5; Quaderno di cronistoria 1939 ott. 6-1944 apr.

fasc. 1.17 Delegate di plaga 1939

Calendari delle visite; elenchi; relazioni delle delegate al Consiglio diocesano

fasc. 1.18 Documentazione 1940

Circolari a stampa (di molte è conservato anche il testo dattiloscritto); relazioni; corrispondenza; programma Associazione fanciulli 1940-1941

b 2: Consiglio diocesano Ud 1941-1946

sa. 6 sc. B 16/2

fasc. 2.1 Documentazione 1941

Programmi 1941-1942; circolari mensili a stampa (ci sono anche copie dattiloscritte); relazioni; corrispondenza; varie

fasc.2.2 Schede dei gruppi e Rubrica delegate Fc 1941-1942

fasc. 2.3 Documentazione 1942

Programmi 1942-1943; relazioni; circolari a stampa; corrispondenza (con circolari dattiloscritte e ciclostilate); varie; Consiglio diocesano di Treviso: Verbali 1942 set. 19-1946 apr. 27

fasc. 2.4 Documentazione 1943

Programmi 1943-1944; relazioni, corrispondenza e circolari; varie; documentazione funerali della prof. Anna De Mari (articoli di giornale, epigrafe, luttino, 37 foto); numeri doppi di "Fiamma"

fasc. 2.5 Documentazione 1944

Stampa associativa (Fiamma, La vita del popolo, In alto, Ai fanciulli di Ac); circolari a stampa; corrispondenza; luttini delle vittime del bombardamento 7 aprile; programmi; varie

fasc. 2.6 Documentazione 1945

Programmi 1945-1946; stampa associativa; circolari; corrispondenza

fasc. 2.7 Documentazione 1946

Circolari a stampa (alcune del Segretariato malati e una della presidenza); corrispondenza; *Regolamento della Unione donne di A.C.*

racc. 2B [Bollettino diocesano per l'U.D.A.C.] 1943-1947

Raccoglitore comprendente comunicazioni a stampa del Consiglio diocesano, contenute in alcuni numeri di fogli periodici con titoli diversi: Fiamma: Bollettino mensile del Centro diocesano Unione donne, 1943-1944; Alle donne di A.C. ..., 1944-1945; La vita del popolo, 1944; Circolare..., 1944-1947; Ai fanciulli di A.C. ..., 1944-1945; Sulle vette, 1945-1946

b 3: Consiglio diocesano Ud 1947-1953

sa. 6 sc. B 16/3

fasc. 3.1 Documentazione 1947

Circolari a stampa (anche del Segretariato malati e Sicut liliium); corrispondenza; rubrica donne (dirigenti parrocchiali e foraniali, chiamate ancora di plaga)

fasc. 3.2 Documentazione 1948

Circolari a stampa (anche del Segretariato malati e Sicut liliium); corrispondenza

fasc. 3.3 Documentazione 1949

Circolari a stampa (anche Spiritualità); corrispondenza; relazione dell'attività 1948-1949

fasc. 3.4 Quarantennio 1949

Documentazione a stampa; 4 foto; telegramma del papa

fasc. 3.5 Documentazione 1950

Circolari; corrispondenza; programmi; relazioni annuali

fasc. 3.6 Documentazione 1951

Circolari; corrispondenza; programmi; relazioni annuali; dialogo per fanciulli sulla figura di Pio X

fasc. 3.7 Documentazione 1952

Circolari; corrispondenza; programmi; relazioni annuali; materiali per 25° Fc con dialogo

fasc. 3.8 Documentazione 1953

Circolari; corrispondenza; programmi; relazioni annuali; Commissione diocesana Piccolo clero

b 4: Consiglio diocesano Ud 1954-1956

sa. 6 sc. B 16/4

fasc. 4.1 Documentazione 1954

Circolari, corrispondenza; questionari; programmi; schemi di riflessione

fasc. 4.2 Documentazione 1955

Circolari; corrispondenza; quaderno dei Verbali del Consiglio diocesano
1955 dic. 1-1957 feb. 11, questionario

fasc. 4.3 Documentazione 1956

Circolari; corrispondenza; programmi, relazioni; Azione familiare

b 5: Consiglio diocesano Ud 1957-1959

sa. 6 sc. B 16/5

fasc. 5.1 Documentazione 1957

Lettere-circolari (molte); corrispondenza; programmi; schemi di riflessione

fasc. 5.2 Documentazione 1958

Lettere-circolari (molte); corrispondenza; programmi; schemi di riflessione

fasc. 5.3 Lettere-circolari 1959

fasc. 5.4 Corrispondenza 1959

fasc. 5.5 Programmi e relazioni 1959

fasc.5.6 Presenze ai Corsi di studio 1959

fasc. 5.7 Celebrazione Cinquantennio

Inviti da altre Associazioni diocesane; iniziative varie in diocesi

reg. 5.8 Registro Propaganda 1959-1960

b 6: Consiglio diocesano Ud 1960-1963

sa. 6 sc. B 16/6

fasc. 6.1 Circolari e corrispondenza 1960

fasc. 6.2 Programmi; relazioni; questionari 1960

fasc. 6.3 Propaganda 1960

fasc. 6.4 Corsi di studio estate 1960

fasc. 6.5 Celebrazione Cinquantennio 1950 mar. 25
Inviti; iniziative; organizzazione; discorsi; stampa

fasc. 6.6 Circolari e corrispondenza 1961

fasc. 6.7 Programmi, relazioni e visite di propaganda 1961

fasc. 6.8 Organigramma 1961-1964 e corso di studio 1961 set. 16-17

fasc. 6.9 Corrispondenza e circolari 1962

fasc. 6.10 Programmi; relazioni; questionari 1962

fasc. 6.11 Corsi di studio estivi 1962

fasc. 6.12 Circolari e corrispondenza 1963

fasc. 6. 13 Programmi; corsi di studio estivi; convegni vicariali 1963

reg. 6.14 Delegate Fc vicariali parrocchiali 1963 (?)

b 7: Consiglio diocesano Ud 1964-1966

sa. 6 sc. B 16/7

fasc. 7.1 Corrispondenza e circolari 1964

fasc. 7.2 Quadri dirigenti 1964-1967 e programmi 1964-1965

fasc. 7.3 Iniziative 1964

Corso di preparazione problemi familiari; Giornata sociale

reg. 7.4 Relazione delle riunioni del Consiglio diocesano 1964 set.11-1969
giu.10

reg. 7.5 Elenchi presidenti donne, delegate e assistenti vicariali 1965 (?)

reg. 7.6 Unione donne: Presidenti parrocchiali 1965 (?)

fasc. 7.7 Documentazione 1965
Circolari, corrispondenza, programmi, attività varie

fasc. 7.8 Fanciulli cattolici 1965
Circolari, corrispondenza

fasc. 7.9 Relazioni varie 1965

fasc. 7.10 Corso di preparazione sui problemi familiari 1965 feb. 4-apr. 8

fasc. 7.11 Corsi di studio estivi 1965

fasc. 7.12 Documentazione 1966
Corrispondenza; programmi; circolari; attività diverse

fasc. 7.13 Corsi di studio e convegni 1966

b 8: Consiglio diocesano Ud 1966-1968

sa. 6 sc. B 16/8

fasc. 8.1 Visite alle associazioni 1966

fasc. 8.2 Incontri vicariali dirigenti 1966

fasc. 8.3 Circolari e corrispondenza 1967

fasc. 8.4 Programmi e relazioni 1967

fasc. 8.5 Incontri vicariali e giornate-corsi di studio 1967

fasc. 8.6 Copia dei verbali di Giunta 1967

fasc. 8.7 Circolari e corrispondenza 1968

fasc. 8.8 Programmi; relazioni; attività varie 1968

fasc.8.9 Incontri e rapporti con responsabili vicariali; circolari 1968
Allegato registro Delegate parrocchiali Fc

fasc. 8. 10 Incontri zonal di metodologia 1968-1969

b 9: Consiglio diocesano Ud , Ufci, Centro nazionale 1919-1969

sa. 6 sc. B 16/9

fasc. 9.1 Verballi e materiali allegati della Giunta Ac 1968

fasc. 9.2 Circolari e corrispondenza 1969

fasc. 9.3 Unione femminile cattolica italiana 1919-1930

Quaderno con cronistoria del movimento fino al 1930 e dati statistici Gf e Ud fino al 1950; articoli di stampa 1925; "Il ramo d'olivo: organo mensile dell'U.F.C.I. per la città e diocesi di Faenza", 1(1922), n. 4 del 21 set.; Maternità e infanzia 1926; Riposo festivo 1926

fasc. 9.4 Centro nazionale 1923, 1925-1926

Pellegrinaggio Lourdes-Paray-le-Monial 1923; circolari 1925-1926

Nota: parte del materiale riguardante il Centro nazionale può trovarsi nelle buste del Consiglio diocesano; sono compresi i rapporti con il Centro nazionale Fc

fasc. 9.5 Centro nazionale 1933-1935, 1939

Circolari

fasc. 9.6 Centro nazionale 1941, 1943-1948

Circolari; corrispondenza

fasc. 9.7 Centro nazionale 1951-1955; 1957-1959

Circolari; corrispondenza

fasc. 9.8 Centro nazionale 1961-1962

Circolari; corrispondenza solo Fc

fasc. 9.9 Centro nazionale 1964-1965

Circolari; corrispondenza

fasc. 9.10 Centro nazionale 1966-1967

Circolari; corrispondenza

fasc. 9.11 Centro nazionale 1967-1968

Circolari; corrispondenza

fasc. 9.12 Centro nazionale 1968-1969

Circolari; corrispondenza

fasc. 9.13 Unione Donne: Convegno nazionale presidenze diocesane, Roma 1968 lug. 7-12

b 10: Consiglio diocesano Ud: Amministrazione 1933-1965

sa. 6 sc. B 17/1

Nota: Si possono trovare resoconti finanziari anche in altri settori dell'inventario, come allegati

fasc. 10.0 Amministrazione 1923-1925
Bilanci

fasc. 10/1 Amministrazione 1933-1934, 1938-1941, 1948-1949
Bilanci; fatture; pezze giustificative

fasc. 10/2 Amministrazione 1950-1952
Bilanci; fatture; pezze giustificative; corrispondenza

fasc. 10/3 Amministrazione 1953
Bilanci; fatture; pezze giustificative; corrispondenza

fasc. 10/4 Amministrazione 1954-1956, 1965
Bilanci; fatture; pezze giustificative; corrispondenza

reg. 10.5 Libro giornale 1939 mar. 28-1941 apr.19

reg. 10.6 Libro giornale 1941 apr. 18-1941 nov. 21

reg. 10.7 Libro giornale 1941 dic. 1-1945 nov. 30

reg. 10.8 Libro giornale 1945 dic. 1-1949 mar. 31

reg. 10.9 Libro giornale 1952 mag. 1-1954 set.29

b 11: Esercizi spirituali e altre attività 1937-1968

sa. 6 sc. B 17/2

fasc. 11.1 Opera dei ss. Esercizi
Documenti vari senza data; documenti da Vicenza 1939

fasc. 11.2 Attività per Esercizi spirituali 1937, 1939
Circolari; nomi partecipanti; provenienza; contabilità

fasc. 11.3 Attività per Esercizi spirituali 1940
Elenco sacerdoti aderenti Opera ss. Esercizi 1940-1946, 1949, s.d.; programmi corsi; corrispondenza; partecipanti; provenienza; contabilità

fasc. 11.4 Attività per Esercizi spirituali 1941
Donne aderenti Opera ss. Esercizi; corsi; aderenti; provenienza; contabilità

fasc. 11.5 Attività per Esercizi spirituali 1942-1944
Donne aderenti Opera ss. Esercizi; corsi; aderenti; provenienza; contabilità; corrispondenza

fasc. 11.6 Attività per Esercizi spirituali 1945-1948
Corsi; circolari; corrispondenza; stampa

fasc. 11.7 Attività per Esercizi spirituali 1949-1952
Corsi; circolari; corrispondenza; stampa; circolari "Squilli di santa Maria in Colle" 1952, 1-3

fasc. 11.8 Attività per Esercizi spirituali 1953-1954
Corsi; circolari; corrispondenza; stampa

fasc. 11.9 Attività per Esercizi spirituali 1955-1956
Corsi; circolari; corrispondenza; stampa

fasc. 11.10 Attività per Esercizi spirituali 1957-1958
Corsi; circolari; corrispondenza; stampa

fasc. 11.11 Attività per Esercizi spirituali 1959-1960, 1962, 1964, 1966, 1968
Corsi; circolari; corrispondenza; stampa

fasc. 11.12 Giornata della donna cristiana 1954 mag. 27; Settimana sociale femminile 1955 ott. 24-30

b 12: Attività diverse 1950-1964

sa. 6 sc. B 17/3

Nota: Molte delle attività documentate nelle buste 12-13 si trovano documentate anche nelle buste riguardanti il Consiglio diocesano.

fasc. 12.1 Azione morale 1954
Segnalazioni periodici e spettacoli contrari al buon costume; corrispondenza; relazioni

fasc. 12.2 Azione morale 1956-59
Ritagli di periodici 1956-1957; segnalazioni e corrispondenza 1957; questionari Campagna stampa 1958; circolari 1959; registro delegate Azione morale s.d. (1959?)

fasc. 12.3 Familiari dei sacerdoti, domestiche del clero 1953-1959
Periodici; circolari; corrispondenza

fasc. 12.4 Associazione cattolica infermiere professionali, assistenti sanitarie e vigilatrici d'infanzia; Unione cattolica ostetriche 1950-1960
Programmi; relazioni; circolari; corrispondenza

fasc. 12.5 Azione sociale 1959, 1961-1962
Indirizzi responsabili parrocchiali; circolari; corrispondenza

fasc. 12.6 Azione religiosa 1957-1960
Programmi; corrispondenza

fasc. 12.7 Convegni Maria Cristina 1958-1959
Relazioni

fasc. 12.8 Questionario sulla Santificazione della festa 1960

fasc. 12.9 Concorso "In alto" 1964
Documentazione (solo della parrocchia di Bessica?)

reg. 12.10 Presidenti parrocchiali
In copertina: Non aggiornati, [1953?]

fasc. 12.11 Schemi di relazioni per propaganda s.d.

fasc. 12.12 Schemi di relazioni su "La vocazione della donna" s.d.

fasc. 12.13 Circolari, ritagli, comunicazioni... s.d.

fasc. 12.14 Programmi s.d. (fine anni '50?)

fasc.12.15 Schede Forania s.d.

Alcune contengono delle indicazioni di riunioni (1938) o numeri a margine. Le schede delle singole parrocchie sono state inserite nelle rispettive cartelle (Vedi b. 38-45)

b 13: Famiglia 1954-1965

sa. 6 sc. B 17/4

fasc. 13.1 Schemi di relazioni per incontri su tematiche familiari s.d.

fasc. 13.2 Documentazione 1954-1956

Corso regionale per dirigenti 1954; Consultazione prematrimoniale e familiare (documento 1955); programma conversazioni per signore 1956; altro materiale s.d.

fasc. 13.3 Incontri su problemi familiari 1965

fasc. 13.4 Primo corso di esercizi per coppie di giovani sposi 1965 mar. 18-21

fasc. 13.5 Secondo corso di esercizi per coppie di giovani sposi 1965 ago. 27-29 (sospeso)

fasc. 13.6 Incontri zionali 1964

fasc. 13.7 Incontri su problemi di vita familiare e sociale 1964-1965

fasc. 13.8 Settimana della madre: schemi di incontri s.d.

age. 13.9 Agenda degli incontri su problematiche familiari 1965

b 14: Tesseramento 1937-1955

sa. 6 sc. B 17/5

reg. 14.1 Tesseramento Donne e Fc 1937, 1938

reg. 14.2 Tesseramento Donne e Fc 1940
Allegata tabella riassuntiva dattiloscrittareg. 14.3 Tesseramento Donne e Fc 1940-1941
Allegata tabella riassuntiva dattiloscritta per Fc; Contiene anche registro contabilereg. 14.4 Tesseramento Donne e Fc 1941-1942 e 1942-1943
Allegate tabelle di richieste d'iscrizione al centro nazionalereg. 14.5 Tesseramento Donne e Fc 1942-1943
Contiene dati riassuntivi per parrocchia

reg. 14.6 Tesseramento Donne 1943-1944
Contiene l'indicazione delle date e degli importi dei versamenti per tesseramento, divisi per parrocchia

reg. 14.7 Tesseramento Donne e Fc 1943-1944 e 1944-1945
Dati divisi per parrocchia e riassuntivi

reg. 14.8 Tesseramento Donne e Fc 1945-1946
Dati divisi per parrocchia e riassuntivi

reg. 14.9 Tesseramento Donne 1945-1946
Contiene l'indicazione delle date e degli importi dei versamenti per tesseramento, divisi per parrocchia

reg. 14.10 Tesseramento Donne 1946-1947
Contiene l'indicazione delle date e degli importi dei versamenti per tesseramento, divisi per parrocchia; allegata tabella dattiloscritta riassuntiva dei dati del tesseramento Donne e Fc

reg. 14.11 Tesseramento Donne e Fc 1947-1948 e 1948-1949
Dati divisi per parrocchia e riassuntivi

reg. 14.12 Tesseramento Donne 1948-1949
Contiene l'indicazione delle date e degli importi dei versamenti per tesseramento, divisi per parrocchia

reg. 14.13 Tesseramento Donne e Fc 1949-1950 e 1951-1952
Dati divisi per parrocchia e riassuntivi

reg. 14.14 Tesseramento Donne 1949-1950
Contiene l'indicazione delle date e degli importi dei versamenti per tesseramento, divisi per parrocchia

reg. 14.15 Tesseramento Donne e Fc 1952-1953
Dati divisi per parrocchia e riassuntivi

reg. 14.16 Tesseramento Donne e Fc 1953-1954
Dati divisi per parrocchia e riassuntivi

fasc. 14.17 Tesseramento Donne e Fc 1952-1954
Tabelle riassuntive dattiloscritte o manoscritte per plaga (forania)

reg. 14.18 Tesseramento Donne e Fc 1954-1955

Dati divisi per parrocchia e riassuntivi

reg. 14.14 Tesseramento Donne 1954-1955

Contiene l'indicazione delle date e degli importi dei versamenti per tesseramento, divisi per parrocchia

b 15: Tesseramento 1955-1964

sa. 6 sc. B 17/6

reg. 15.1 Tesseramento Donne e Fc 1955-1956 e 1956-1957

Allegate tabelle riassuntive dattiloscritte, rapporti contabili con il Centro nazionale

fasc. 15.2 Tesseramento Donne e Fc 1957-1958

Rapporti contabili con il Centro nazionale

reg. 15.3 Tesseramento Donne e Fc 1957-1958/1962-1963

Tabelle riassuntive divise per vicariato e parrocchia

reg. 15.4 Tesseramento Donne e Fc 1958-1959

Allegati rapporti contabili con il Centro nazionale; tabelle riassuntive dattiloscritte

reg. 15.5 Tesseramento Donne e Fc 1959-1960

Dati per parrocchia; allegati rapporti contabili con il Centro Nazionale

fasc. 15.6 Quadro di controllo tesseramento associazioni 1960-1961

fasc. 15.7 Quadro di controllo tesseramento associazioni 1961-1962

Allegati rapporti contabili con Centro nazionale

fasc. 15.8 Quadro di controllo tesseramento associazioni 1962-1963

Allegati rapporti contabili con Centro nazionale e moduli di tesseramento parrocchiale

fasc. 15.9 Quadro di controllo tesseramento associazioni 1963-1964

Allegati rapporti contabili con Centro nazionale; moduli di tesseramento parrocchiale e quadri riassuntivi

b 16: Tesseramento 1964-1965

sa. 6 sc. B 17/7

Tesseramento Donne e Fc 1964-1965

Quadro di controllo; tabelle riassuntive; moduli dettagliati per parrocchia (dirigenti e soci); rendiconti economici

b 17: Tesseramento 1965-1966

sa. 6 sc. B 17/8

Tesseramento Donne e Fc 1965-1966

Quadro di controllo; tabelle riassuntive; moduli dettagliati per parrocchia (dirigenti e soci); rendiconti economici

b 18: Tesseramento 1967-1969

sa. 6 sc. B 17/9

Tesseramento Donne e Fc 1967-1969

Moduli dettagliati per parrocchia e rendiconti economici, reg. 1966-1967. 1967-1968, fasc. 1968-1969

b 19: Tesseramento 1969-1970

sa. 6 sc. B 17/10

Tesseramento Donne e Fc 1969-1970

Moduli dettagliati per parrocchia e rendiconti economici

b 20: Gara di Cultura religiosa 1933-1941

sa. 6 sc. B 18/1

fasc. 20.1 Gara di Cultura religiosa Donne 1933-1934

fasc. 20.2 Gara di Cultura religiosa Donne e Fc 1934-1935

fasc. 20.3 Gara di Cultura religiosa Donne 1935-1936

fasc. 20.4 Gara di Cultura religiosa Donne 1936-1937

fasc. 20.5 Gara di Cultura religiosa Donne 1938-1939

fasc. 20.6 Gara di Cultura religiosa Fc 1939-1940

fasc. 20.7 Gara di Cultura religiosa Donne 1939-1940

fasc. 20.8 Gara di Cultura religiosa Donne 1940-1941

b 21: Gara di Cultura religiosa 1941-1942

sa. 6 sc. B 18/2

fasc. 21.1 Gara di Cultura religiosa Fc 1940-1941

fasc. 21.2 Gara di Cultura religiosa Donne 1941-1942

fasc. 21.3 Gara di Cultura religiosa Fc 1941-1942
Allegato registro con dati riassuntivi

b 22: Gara di Cultura religiosa 1943-1944

sa. 6 sc. B 18/3

fasc. 22.1 Gara di Cultura religiosa Donne 1942-1943

fasc. 22.2 Gara di Cultura religiosa Fc 1942-1943

fasc. 22.3 Gara di Cultura religiosa Donne 1943-1944

b 23: Gara di Cultura religiosa 1944-1946

sa. 6 sc. B 18/4

fasc. 23.1 Gara di Cultura religiosa Fc 1943-1944

fasc. 23.2 Gara di Cultura religiosa Donne e Fc 1944-1945

fasc. 23.3 Gara di Cultura religiosa Donne e Fc 1945-1946

b 24: Gara di Cultura religiosa 1947-1949

sa. 6 sc. B 18/5

fasc. 24.1 Gara di Cultura religiosa Fc 1946-1947

fasc. 24.2 Gara di Cultura religiosa Donne 1947-1948

fasc. 24.3 Gara di Cultura religiosa Fc 1947-1948

fasc. 24.4 Gara di Cultura religiosa Donne 1948-1949

fasc. 24. 5 Gara di Cultura religiosa Fc 1948-1949
Plaghe: cittadina, suburbio, Asolo-Casale

b 25: Gara di Cultura religiosa 1948-1950

sa. 6 sc. B 18/6

fasc. 25.1 Gara di Cultura religiosa Fc 1948-1949

Plaghe: Castelfranco-Zero Branco

fasc. 25.2 Gara di Cultura religiosa Donne 1949-1950

fasc. 25.3 Riassunti per plaga della Gara di Cultura religiosa Donne e Fc 1949-1950

b 26: Gara di Cultura religiosa 1949-1951

sa 6 sc B 18/7

fasc. 26. 1 Gara di Cultura religiosa Fc 1949-1950

fasc. 26.2 Gara di Cultura religiosa Donne 1950-1951

Le cartelle delle foranie contengono anche la situazione del tesseramento; per la città mancano le relazioni parrocchiali

fasc. 26.3 Gara di cultura religiosa Fc 1950-1951

Foranie: città, suburbana, Asolo-Monastier

fasc. 26.4 Tabelle riassuntive per forania della Gara di Cultura religiosa Donne e Fc 1950-1951

b 27: Gara di Cultura religiosa 1950-1952

sa 6 sc B 18/8

fasc. 27.1 Gara di Cultura religiosa Fc 1950-1951

Foranie Montebelluna-Zero Branco

fasc. 27.2 Gara di Cultura religiosa Donne 1951-1952

fasc. 27.3 Gara di Cultura religiosa Fc 1951-1952

fasc. 27.4 Tabelle riassuntive per forania della Gara di Cultura religiosa Donne e Fc 1951-1952

b 28: Gara di Cultura religiosa 1952-1954

sa 6 sc B 18/9

fasc. 28.1 Gara di Cultura religiosa Donne 1952-1953

fasc. 28.2 Tabelle riassuntive per forania della Gara di Cultura religiosa donne 1952-1953

fasc. 28.3 Gara di Cultura religiosa Fc 1952-1953
Con tabelle riassuntive

fasc. 28.4 Gara di Cultura religiosa Donne 1953-1954
Con tabelle riassuntive

b 29: Gara di Cultura religiosa 1954-1956

sa 6 sc B 19/1

fasc. 29.1 Gara di Cultura religiosa Donne 1954-1955
Con tabelle riassuntive

fasc. 29.2 Gara di Cultura religiosa Fc 1954-1955

fasc. 29.3 Gara di Cultura religiosa Donne 1955-1956
Con tabelle riassuntive

b 30: Gara di Cultura religiosa 1955-1957

sa 6 sc B 19/2

fasc. 30.1 Gara di Cultura religiosa Fc 1955-1956

fasc. 30.2 Gara di Cultura religiosa Donne 1956-57

fasc. 30.3 Gara di Cultura religiosa Fc 1956-1957
Foranie (plaghe): cittadina, suburbana, Asolo-Cusignana

fasc. 30.4 Tabelle riassuntive per forania della Gara di Cultura religiosa donne e Fc 1956-1957

b 31: Gara di Cultura religiosa 1956-1958

sa 6 sc B 19/3

fasc. 31.1 Gara di Cultura religiosa Fc 1956-1957
Foranie (plaghe): Godego-Zero Branco

fasc. 31.2 Gara di Cultura religiosa Donne 1957-1958
Con tabelle riassuntive

fasc. 31.3 Gara di Cultura religiosa Fc 1957-1958
Foranie (plaghe): città, suburbana, Asolo-Postioma; Con tabelle riassuntive

b 32: Gara di Cultura religiosa 1957-1959

sa 6 sc B 19/4

fasc. 32.1 Gara di Cultura religiosa Fc 1957-1958
Foranie (plaghe): Quinto-Zero Branco

fasc. 32.2 Gara di Cultura religiosa Donne 1958-1959
Con tabelle riassuntive

fasc. 32.3 Gara di Cultura religiosa 1958-1959
Con tabelle riassuntive

b 33: Gara di Cultura religiosa 1959-1960

sa 6 sc B 19/5

fasc. 33.1 Gara di Cultura religiosa Fc 1959-1960
Con tabelle riassuntive

fasc. 33.2 Gara di Cultura religiosa Donne 1959-1960
Con tabelle riassuntive

b 34: Gara di Cultura religiosa 1960-1962

sa 6 sc B 19/6

fasc. 34.1 Gara di Cultura religiosa Donne 1960-1961
Con moduli riassuntivi per forania (plaga)

fasc. 34.2 Gara di Cultura religiosa Fc 1960-1961
Con moduli riassuntivi per forania (plaga) e copie moduli in bianco

fasc. 34.3 Gara di Cultura religiosa Donne 1961-1962
Con moduli riassuntivi per forania (plaga)

b 35: Gara di Cultura religiosa 1961-1963

sa 6 sc B 19/7

fasc. 35.1 Gara di Cultura religiosa Fc 1961-1962
Con moduli riassuntivi per forania (plaga)

fasc. 35.2 Gara di Cultura religiosa Fc 1962-1963
Con moduli riassuntivi per forania (plaga)

b 36: Gara di Cultura religiosa 1962-1964

sa 6 sc B 19/8

fasc. 36.1 Gara di Cultura religiosa Donne 1962-1963
Con moduli riassuntivi per forania (plaga)

fasc. 36.2 Gara di Cultura religiosa Donne 1963-1964
Con moduli riassuntivi per forania (plaga)

fasc. 36.3 Gara di Cultura religiosa Fc 1963-1964
Con moduli riassuntivi per forania (plaga)

b 37: Visite ai gruppi parrocchiali 1934-1965

sa 6 sc B 19/9

fasc. 37.1 Visite ai gruppi 1934

fasc. 37.2 Visite ai gruppi 1935-1936

fasc. 37.3 Visite ai gruppi 1936-1937

fasc. 37.4 Visite ai gruppi 1938

fasc. 37.5 Visite ai gruppi 1938-1939

fasc. 37.6 Visite ai gruppi 1939-1940

fasc. 37.7 Visite ai gruppi 1940-1942

fasc. 37.8 Relazioni sull'incontro con le associazioni 1963-1964

fasc. 37.9 Relazioni sull'incontro con le associazioni 1964-1965

b 38: Gruppi parrocchiali: Cattedrale-Caselle

sa 6 sc B 20/1

Nota: Le parrocchie in cui era presente l'Associazione sono riportate nell'ordine alfabetico attuale per favorire la ricerca.

1. Cattedrale; 2. Abbazia Pisani; 3. Albaredo; 4. Altivole; 5. Arcade; 6. Asolo; 7. Badoere; 8. Ballò; 9. Barcon; 10. Bavaria; 11. Bessica; 12. Biadene; 13. Biancade; 14. Bonisiolo; 15. Borghetto; 16. Breda; 17. Briana; 19. Caerano; 20. Calvecchia; 21. Camalò; 22. Campigo; 23. Campobernardo; 24. Campocroce di Mirano; 25. Campocroce di Mogliano; 26. Camposampiero; 27. Candelù; 28. Canizzano; 29. Caonada; 30. Caposile; 31. Cappella; 32. Cappelletta; 33. Ca' Rainati; 34. Carbonera; 35. Casacorba; 36. Casale; 38 Caselle

b 39: Gruppi parrocchiali: Casier-Dosson

sa 6 sc B 20/2

34. Casier; 40. Casoni; 41. Castagnole; 42. Castelcucco; 43. Castelfranco Veneto-Duomo; 44. Castelfranco Veneto-Pieve; 45. Castelli di Monfumo; 46. Castello di Godego; 47. Castelminio (Brusaporco); 48. Castion; 49. Catena; 50. Ca' Tron; 51. Cavasagra; 52. Cavaso; 53. Cavriè; 54. Cendon; 55. Chiesanuova; 56. Ciano; 57. Cimadolmo; 58. Conscio; 59. Cornuda; 60. Coste; 61. Covolo; 62. Crespignaga; 64. Croce di Piave; 65. Crocetta del Montello; 66. Cusignana; 67. Dosson

b 40: Gruppi parrocchiali: Fagarè-Mignagola

sa 6 sc B 20/3

68. Fagarè; 69 Falzè; 70. Fanzolo; 71. Fietta del Grappa; 72. Fontane; 73. Fonte; 74. Fossalta Padovana; 75. Fossalta di Piave; 76. Fossalunga; 78. Gaggio; 79. Galliera; 80. Gardigiano; 81; Giavera; 85. Istrana; 86. Lancenigo; 87.- Levada di Piombino Dese; 88. Levada di Piave; 89. Loreggia; 90. Loreggiola; 91. Loria; 92. Losson; 93. Lovadina; 94. Lughignano; 95. Madonna della Salute; 96. Maerne; 97. Marcon; 98. Marteggia; 99. Martellago; 100. Maser; 101. Maserada; 102. Massanzago; 103. Meolo; 105 Merlengo; 106. Mignagola

b 41: Gruppi parrocchiali: Millepertiche-Ospedaletto

sa 6 sc B 20/4

107. Millepertiche; 108. Mirano; 109. Mogliano; 110. Monastier; 111. Monfumo; 112. Moniego; 113. Monigo; 114. Montebelluna; 115. Morgano; 116. Mottinello; 117. Musano; 118. Musastrelle (San Giacomo di); 119. Musestre; 120. Musile; 121. Mussetta; 122. Mussolente; 123. Negrisia; 124. Nervesa; 125. Noale; 126. Nogarè; 127. Noventa di Piave; 128. Olmi (San Floriano di Callalta); 130. Onè; 131. Onigo di Piave; 133. Ormelle; 134. Ospedaletto

b 42: Gruppi parrocchiali: Padernello-Robegano

sa 6 sc B 20/5

135. Padernello; 136. Paderno del Grappa; 137. Paderno di Ponzano; 138. Paese; 139. Pagnano; 140. Palazzetto; 141. Passerella; 142. Pederobba; 143. Pero; 144. Peggia; 145. Pezzan di Carbonera (di Melma); 146. Pezzan d'Istrana (di Campagna); 147. Piombino Dese; 148. Poggiana; 149. Ponte di Piave; 150. Ponzano; 152. Porcelengo; 153. Possagno; 154. Postioma; 156. Povegliano; 157. Preganziol; 158. Quinto; 159. Ramon; 160. Resana; 161. Riese; 162. Rio san Martino; 163. Robegano

b 43: Gruppi parrocchiali: Roncade-San Martino Urbano

sa 6 sc B 20/6

164. Roncade; 165. Roncadelle; 167. Rovare; 168. Rustega; 170. Sacro Cuore-Treviso; 171. Sala di Campagna; 172. Saletto; 173. Salgareda; 174. Salvarosa; 175. Salvatronda; 176. Salzano; 177. Sambughè; 178. San Bartolomeo di Piave; 180. San Biagio; 182. San Cipriano; 184. San Donà di Piave; 185. Sandono; 186. San Floriano di Castel franco; 189. San Giuseppe di Treviso; 190. San Lazzaro; 191. San Liberale di Marcon; 193. San Marco di Resana; 194. San Martino di Lupari; 195. San Martino Urbano

b 43: Gruppi parrocchiali: San Michele di Piave-Scandolara

sa 6 sc B 20/7

196. San Michele di Piave; 197. San Nicolò (Santo Stefano-Treviso); 199. San Pelagio; 201. San Pio X. di Treviso; 202. Sant' Agnese; 203. Sant' Alberto; 204. Sant' Ambrogio di Fiera; 205. Sant' Ambrogio di Grion; 206. Santandrà; 207. Sant' Andrea Barbarana; 208. Sant' Andrea di Treviso; 209. Sant' Andrea oltre il Musone; 210. Sant' Angelo; 211. Sant' Antonino; 213. Santa Bona; 214. Santa Cristina; 215. Santa Croce del Montello; 216. Sant' Elena; 217. Santa Maria Ausiliatrice; 218. Santa Maria della Vittoria; 219. Santa Maria del Rovere; 220. Santa Maria di Piave; 221. Santa Maria di Sala; 222. Santa Maria Maddalena; 223. Santa Maria Maggiore; 224. Santi Angeli del Montello; 225. Santrovaso; 226. San Vito d' Altivole; 227. San Zeno di Treviso; 228. San Zenone; 229. Scaltenigo; 230. Scandolara

b 44: Gruppi parrocchiali: Scorzè-Zianigo

sa 6 sc B 20/8

231. Scorzè; 232. Selva; 233. Selvana; 234. Signoressa; 235. Silea (Melma); 236. Silvelle; 237. Spencenigo; 238. Spinea; 239. Spineda di Riese; 240. Spresiano; 241. Stigliano; 242. Tombolo; 243. Torreselle; 244. Trebaseleghe; 245. Trevignano; 246. Treville; 247. Vallà; 248. Vallio; 249. Varago; 250. Vascon; 251. Vedelago; 252. Venegazzù; 253. Veternigo; 254. Vetrego; 256. Villanova; 257. Villarazzo; 258. Villorba; 259. Visnadello; 260. Volpago; 261. Zeminiana; 262. Zenson di Piave; 263. Zerman; 264. Zero Branco; 265. Zianigo

APPENDICE

Pubblicazioni curate dall'Ac di Treviso

Nota: Tutti i testi sono facilmente rintracciabili nel sito delle Biblioteche Venete o in quello delle Biblioteche trevigiane, selezionando nel riquadro Biblioteche: TREVISO Biblioteca diocesana Seminario Vescovile. Alcuni sono presenti solo nella Biblioteca del Seminario (sigla dell'inventario SVT) altri solo nella Biblioteca dell'Archivio (sigla dell'inventario ADS). È una prima lista che potrà essere ampliata dalla ricerca in altri cataloghi locali, anche cartacei.

1906

LONGHIN Andrea Giacinto, *Circolare al venerando Clero ...: 1. Azione cattolica; 2. Visita ad limina ...*, Treviso, Tip. del Patronato, 1906, 11 p., (Circolare n. 400/18)

1908

LONGHIN Andrea Giacinto, *Circolare al venerando Clero ...: 1. Pellegrinaggio della diocesi di Treviso a Roma; 2. Pellegrinaggio al santuario del Monte Berico; 3. Azione cattolica ...*, Treviso, Tip. Coop. Trivigiana, 1908, 14 p., (Circolare n. 439/30)

STATUTO della direzione diocesana di Treviso, Treviso, Coop. Trivigiana; 1908, 12 p.

1910

SOTTO la bandiera della croce: Manuale d'istruzione per i giovani cattolici, Treviso, Tip. Coop. Trivigiana, 1910, 294 p.

1915

ASSOCIAZIONE CATTOLICA TRIVIGIANA, *Egregio Signore, Da tempo era vivamente sentita nella nostra Treviso la necessità di un'associazione...*, Treviso, 1915, 1 p.

MATTAROLLO Luigi, *Egregio Signore*, Treviso, Direzione Diocesana, 1915, [4] p.

SOCIETÀ DELLA GIOVENTÙ CATTOLICA ITALIANA, *Egregio Signore, i rigori dell'inverno, già così insolitamente rigido, si fanno sentire terribili ...*, S. l., s. n., [1915], [1] p.

1920

POZZOBON Enrico, *Fulguri di gioventù: 4. congresso giovanile cattolico della diocesi di Treviso*, Treviso, Tip. Funzionari comunali, 1920, [4] p.

1921

FEDERAZIONE GIOVANILE DIOCESANA TREVISO, *Dimostrazione dell'esistenza di Dio; La famiglia; La Patria nel concetto cristiano: Temi assegnati dal Consiglio regionale veneto per le Gare di Cultura fra i Circoli (1921-1922): Guida per gli insegnanti e per i giovani*, Treviso, Tip. Coop. Ed. Popolare, 1921, 60 p.

1922

CIRCOLO GIOVANILE CATTOLICO DI TREBASELEGHE (a cura di), *Breve spiegazione del Credo*, Noale, Tip. Guin & Figli, 1922, 34 p.

UNIONE DONNE CATTOLICHE TREVISO, *Signora, nonostante le più vive proteste di Vescovi e di Sacerdoti la maggioranza delle donne ...*, Treviso, Editrice Trevigiana, 1922, [1] p.

1923

MORALE cristiana: *Spiegazione del catechismo della dottrina cristiana*, Treviso, A cura della Federazione giovanile diocesana, 1923, 192 p., (Gara di cultura 1923-24)

1924

CONFERENZE spirituali per la Gioventù Cattolica Maschile e Femminile: *Tracce schematiche per un Triduo*, Treviso, Editrice Trevigiana, 1924, 67 p.

1925

UFFICIO DIOCESANO DI TREVISO (a cura dell'), *Consigli e norme per le Dirigenti dell'Unione Femminile Cattolica Italiana*, Treviso, Editrice Trevigiana, 1925, 56 p.

VIRTÙ e preghiera con la spiegazione della liturgia della s. Messa, Treviso, a cura della Federazione giovanile diocesana, 1925, 95 p. (Gara di cultura 1925-26)

1926

GOTTARDI Giulio, *Vita operosa*, Treviso, P. Marcolin, [1926], 207 p.

1927

CENTRO DIOCESANO DI TREVISO (a cura del), *La Famiglia Cristiana: Lezioni per le Unioni degli Uomini Cattolici*, S. l., s. n., 1927, 64 p.

PAGANUZZI Ettore, *La preparazione del giovane alla famiglia*, Treviso, Riparto librario S. Liberale, 1927, 39 p.

1928

TONOLO Francesco, *Madre di Dio, Madre nostra: Piccola guida in forma di catechismo*, Treviso, Riparto Librario della Federazione Giovanile s. Liberale, 1928, 53 p.

1929

FRA GINEPRO DA TREVISO, *Il Circolo di Gioventù cattolica*, Treviso, Riparto librario della Federazione giovanile s. Liberale, imprim. 1929, 22 p.

1930

CENTRO DIOCESANO DI TREVISO (a cura del), *Come educo i miei figli: Appunti di pedagogia familiare ad uso dei genitori*, Treviso, Editrice Trevigiana, 1930, 62 p.

[CENTRO DIOCESANO UOMINI CATTOLICI], *Per te, uomo cattolico...: Guida ai Pre-*

sidenti di Unione per le adunanze mensili, Treviso, Centro dioc. B. Enrico, imprim. 1930, 65 p.

[CENTRO DIOCESANO UOMINI CATTOLICI], *Per te, uomo cattolico...: Guida ai presidenti di Unione per le adunanze mensili*, Treviso, a cura del Centro dioc. B. Enrico, imprim. 1930², 96 p.

1932

GIUNTA DIOCESANA DI AZIONE CATTOLICA, *Charitate Christi compulsi: delle preghiere ed espiazioni da offrirsi al S. Cuore di Gesù nelle presenti angustie: Lettera enciclica di S. S. Pio XI - 3 maggio 1932*, Treviso, Editrice Trevigiana, s. d., 20 p.

TONOLO Francesco, *Dal battistero all'altare: La liturgia del battesimo, della cresima e dell'eucarestia*, Treviso, Consiglio diocesano della Unione uomini di A.C. per i corsi di cultura religiosa, imprim. 1932, 103 p.

1933

POZZOBON Enrico, *Viri isti pacifici*, Treviso, Editrice Trevigiana, 1933, 16 p. (Numero unico a ricordo del primo decennio, 1923-1933, dalla fondazione della federazione diocesana degli uomini cattolici B. Enrico)

1934

L'APOSTOLATO dell'Azione cattolica: *Perché gli uomini vivano in grazia di Dio; Per la diffusione dell'Opera dei Ritiri di perseveranza per uomini e giovani*, Treviso, Riparto librario s. Liberale, 1934, 68 p.

L'APOSTOLO dirigente di associazione parrocchiale di uomini di Azione cattolica: *Schemi di lezioni per la formazione dei Dirigenti*, Treviso, Consiglio diocesano Uomini di A.C., imprim. 1934, 74 p.

AZIONE CATTOLICA ITALIANA, *Indirizzi e norme per gli Assistenti ecclesiastici di Unione Uomini e Gioventù di A. C. nella Diocesi di Treviso*, Treviso, Editrice Trevigiana, 1934, 7 p.

La GIOVENTÙ di Azione cattolica nella diocesi di Treviso: *Statuti e regolamenti*, Treviso, a cura della Federazione S. Liberale, imprim. 1934, 23 p.

SCUOLA di apostolato per dirigenti: *Schemi anno 1.*, Treviso, Riparto librario S. Liberale, imprim. 1934, 63 p. (In testa al front.: Federazione giovanile S. Liberale)

TONOLO Francesco, *Lo stato di grazia e la confessione: un campo di apostolato per gli uomini di A.C.*, Treviso, a cura del Consiglio diocesano uomini di A.C., imprim. 1934, 80 p.

1935

APOSTOLI, *nella purezza forti!: Appunti per una Settimana di illuminazione*, Treviso, Riparto librario della Federazione giovanile S. Liberale, imprim. 1935, 79 p. (I quaderni dei giovani, 3; Collana Crociata della purezza, 2)

La CASTITÀ: *eccellenza, gioie, mezzi*, Treviso, Riparto librario della Federazione

ne giovanile S. Liberale, [1935], 31 p. (I quaderni dei giovani, 2; Collana Crociata della purezza, 1; estratto da un'operetta del p. Simon)

SCUOLA di apostolato per dirigenti: Schemi anno 1., Treviso, Riparto librario S. Liberale, 1935², 61 p.

SCUOLA di apostolato per dirigenti: Schemi anno 2., Treviso, Riparto librario S. Liberale, 1935, 128 p.

STATUTO-Regolamento dell'Associazione parrocchiale di Gioventù di Azione cattolica nella diocesi di Treviso, Treviso, s. n., 1935, 14 p.

TONOLO Francesco, *La legge di Dio: I tre primi comandamenti: Testo di cultura religiosa*, Treviso, Centro diocesano Unione uomini di A.C., prefazione 1935

1936

SCUOLA di apostolato: Schemi anno 3., Treviso, Riparto librario S. Liberale, imprim. 1936, 83 p.

TONOLO Francesco, *La legge di Dio: Il 4. e il 5. Comandamento: Testo di cultura religiosa*, Treviso, Centro diocesano Unione uomini di A.C. B. Enrico, imprim. 1936, 78 p.

1937

L'APOSTOLO dirigente di associazione Uomini di Azione cattolica: Manuale per la Scuola di apostolato, Treviso, Consiglio diocesano Unione uomini di A.C., 1937², 112 p.

FEDERAZIONE DIOCESANA S. LIBERALE. TREVISO, *Settimana presidenti e delegati aspiranti*, Treviso, Editrice Trevigiana, 1937, 52 p.

4 GIORNI presidenti associazioni parrocchiali: *Collegio A. Canova dei pp. Cavanis, Possagno, 25-29 agosto 1937*, Treviso, Unione diocesana B. Enrico, [1937], 47 p. (Allegata tessera di partecipazione)

TONOLO Francesco, *La legge di Dio: Il 6. e il 9. Comandamento, L'enciclica sul Comunismo ateo di s.s. Pp. Pio XI: Testo di cultura religiosa*, Treviso, Centro diocesano Unione uomini di A.C. B. Enrico, imprim. 1937, 96 p.

1938

DE GRANDIS Guglielmo, *La legge di Dio: 7., 10., 8. Comandamento: Testo di cultura religiosa*, Treviso, Unione diocesana Uomini di A.C., imprim. 1938, 80 p.

DIECI anni di vita: Annuario 1937-1938, Treviso, tip. Ed. Trevigiana, 1938, 39 p. (In testa al front.: Scuola di cultura cattolica, Treviso)

GIOVENTÙ FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA TREVISO, *Scuola dirigenti: Schemi, anno 3. secondo triennio*, Vedelago (TV), Ars et Religio, 1938, 70 p.

Il VALORE della vita: Tre giorni presidenti, Possagno, 25-28 agosto 1938, Treviso, Unione diocesana Uomini di A.C., [1938], 32 p.

1939

DE GRANDIS Guglielmo, *La preghiera: Testo di cultura religiosa 1939-40 ad uso delle Associazioni parrocchiali Uomini e Donne di A.C. della diocesi di Treviso*, Treviso, tip. Ed. Trevigiana, 1939, 103 p.

GIOVENTÙ FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA, CONSIGLIO DIOCESANO TREVISO, *La scuola dirigenti della gioventù femminile di A. C.: parte spirituale per l'intero triennio*, Vedelago, Ars et religio, 1939, 134 p.

LIBRETTO *appunti della 3 giorni [in letizia]: 5. Campagna nazionale, anno 1939-1940*, Treviso, Federazione S. Liberale Gioventù di A.C., [1939], 16 p.

OSTACOLI *ed armi per la vita cristiana; L'associazione Uomini di Azione cattolica: Manuale per la Scuola di apostolato, anno 1940*, Treviso, Unione diocesana Uomini di A.C., 1939, 31 p.

1940

La CARITÀ *ed il suo apostolato: Manuale per la Scuola di Apostolato, anno 1941*, Treviso, Unione diocesana Uomini di A.C., 1940, 32 p.

DE GRANDIS Guglielmo, *La santa messa: Sacrificio di Gesù e del Cristiano: Manuale di cultura religiosa*, Vedelago, Ars et religio, 1940, 80 p.

VIVERE *in Cristo: perchè gli uomini vivano in grazia di Dio*, Treviso, Consiglio Diocesano Uomini di A. C., stampa 1940, XV, 312 p.

1941

CALENDARIO-*Guida per i dirigenti delle associazioni parrocchiali 1941-1942*, Treviso, Unione uomini di Azione cattolica: Presidenza diocesana B. Enrico, 1941, 39 p. (Campagna nazionale *La dignità della vita*)

La DIGNITÀ *della vita: Seminario vescovile, 30 agosto-1 settembre*, Treviso, Unione dioc. Uomini di A.C. B. Enrico, [1941], 24 p. (In cop.: Due giorni di preghiera e di studio per presidenti e dirigenti parrocchiali)

La MORTIFICAZIONE *esterna ed interna: Le attività dell'Associazione Uomini per l'anno 1941-42; Manuale per la Scuola di Apostolato, anno 1942*, Treviso, Unione diocesana Uomini di A.C., 1941, 44 p.

TONOLO Francesco, *Donna, la tua dignità....*, Treviso, a cura del Centro diocesano Un. Donne di A. C., 1941, 91 p.

1942

Le AZIONI *giornaliere secondo il beneplacito di Dio: La preghiera; Manuale per la Scuola di apostolato, anno 1942-1943*, Treviso, tip. Ed. Trevigiana, 1942, 39 p. (In testa al front.: Consiglio diocesano B. Enrico, Uomini di A.C. – Treviso)

GUIDA *per i dirigenti delle Associazioni parrocchiali*, Treviso, Presidenza diocesana B. Enrico, stampa 1942, 26 p. (In testa al front.: 1942-43 Campagna nazionale *Il sacerdozio*)

TONOLO Francesco, *Ministri di Cristo: Lezioni di religione sul sacerdozio cristiano*, Treviso, a cura del Centro diocesano Unione donne di A.C., 1942, 95 p. (In cop.: Testo per la gara di Cultura religiosa 1942-43, ad uso dei Gruppi parrocchiali dell'Unione donne di A.C., diocesi di Treviso)

TONOLO Francesco, *Il sacerdote ministro di Cristo: Manuale per la Gara di Cultura 1942-43*, Treviso, Consiglio diocesano B. Enrico, stampa 1942, 87 p.

1943

CENTRO DIOCESANO S. LIBERALE TREVISO, *La morale: Testo di cultura religiosa per aspiranti della Gioventù maschile di A. C. - Anno 1943-44*, Vedelago : Ars et Religio, 1943, 80 p.

Il CINQUANTESIMO nel Settantacinquesimo, Treviso, Editrice Trevigiana, 1943, 13 p.

FAMIGLIA e lavoro alla luce del Vangelo: Testo del programma organico 1943-1944 ad uso degli assistenti delle associazioni della Gioventù femminile di Azione cattolica, Treviso, Centro diocesano Gioventù femminile, stampa 1943-1944. - v.

1. - Treviso, Centro diocesano Gioventù femminile, stampa 1943. - 32 p. (In testa al front. Uso manoscritto, R. Assistente)

2. - Treviso, Centro diocesano Gioventù femminile, stampa 1944. - 71 p. (In testa al front. Uso manoscritto, R. Assistente)

FAMIGLIA e lavoro alla luce del Vangelo: Testo del programma organico 1943-1944 ad uso delle dirigenti delle associazioni della Gioventù femminile di Azione cattolica, Treviso, Centro diocesano Gioventù femminile, stampa 1943-1944 (Treviso : S. A. tip. ed. Trevigiana). - v.

1. - Treviso, Centro diocesano Gioventù femminile, stampa 1943. - 31 p.

2. - Treviso, Centro diocesano Gioventù femminile, stampa 1944. - 73 p.

FORME di preghiera interiore adatte a tutti i fedeli: Manuale per la Scuola di apostolato, anno 1943-44, Treviso, Consiglio diocesano b. Enrico, stampa 1943 (Treviso : S. A. tip. Ed. Trevigiana), 31 p.

[FRATEL LEONE DELLE SCUOLE CRISTIANE], *La morale : Testo di cultura religiosa per le socie effettive della Gioventù femminile di A. C., Anno 1943-44*, Treviso, Centro Diocesano G. F. di A. C., imprim. 1943. - 111 p. (Il nome dell'autore si legge sul verso del front.)

[FRATEL LEONE DELLE SCUOLE CRISTIANE], *La morale : Testo di cultura religiosa per i soci Effettivi della Gioventù maschile di A. C., anno 1943-44*, Treviso, Centro diocesano G. M. di A. C., stampa 1943 (Vedelago : Ars et religio), 111 p. (Nome dell'aut. nel verso del frontespizio)

GIOVENTÙ MASCHILE AZIONE CATTOLICA. TREVISO, *La scuola di apostolato per dirigenti*, Treviso, Riparto librario S. Liberale, 1943, 26 p.

I NOSTRI venticinque anni 1918-1943 : commemorazione del 25. della Gioventù femminile di A. C., Diocesi di Treviso, 2 maggio 1943, Vedelago, Tip. A. E. R., 1943, [12] p.

PROGRAMMA di lavoro per l'anno sociale 1942-43, Treviso, S. A. tip. ed. Trevigiana, 1943, 23 p. (In testa al front.: Curia vescovile di Treviso. Ufficio diocesano per la direzione dell'Azione cattolica)

TONOLO Francesco, *Perché Cristo ritorni nella famiglia*, Vedelago, Tip. Ars et religio, imprim. 1943. - 95 p. (testo per la gara di cultura religiosa 1943-1944 dell'Unione donne e dell'Unione Uomini)

UNIONE DONNE AZIONE CATTOLICA, *La fortezza: Venti lezioni per i fanciulli di A. C. sulla campagna della fortezza. Anno 1943-44*, Vedelago, Ars et Religio, 1943, 56 p.

1944

GIOVENTÙ ITALIANA DI AZIONE CATTOLICA. TREVISO, *Il cenacolo diocesano*, Treviso, Editrice Trevigiana, 1944, 47 p.

PRONTUARIO per le riunioni di consulta dell'Ufficio parrocchiale di A. C.: *Campagna nazionale Cristo nel mondo del lavoro*, Treviso, Ufficio diocesano per la direzione dell'A. C., stampa 1944 (Treviso : Tip. ed. Trevigiana), 31 p. (In testa al front.: Anno sociale 1944-1945, Anno 1.)

1945

PRONTUARIO per le riunioni di consulta dell'Ufficio parrocchiale di A. C. : *Campagna nazionale Carità e giustizia sociale*, Treviso, Ufficio diocesano per la Direzione dell'A. C., [1945], 39 p. (In testa al front.: Anno sociale 1945-1946, Anno 2.)

SCUOLA dirigenti : *parte organizzativa anno 1945-46*, Vedelago, Tip. Ars et religio, 1945, 39 p.

1946

L'EUCARISTIA : *Testo di cultura e di vita eucaristica per l'azione cattolica trevigiana*, Vedelago, Tip. Ars Et Religio, 1946, 16 p.

PRONTUARIO per le riunioni di consulta dell'Ufficio parrocchiale di A. C.: *Campagna nazionale Salviamo il fanciullo*, Treviso, Ufficio diocesano per la Direzione dell'A. C., [1946] 40 p. (Nel front.: Anno sociale 1946-47. Anno 3.)

1948

TONOLO Francesco, *Maria nel dogma nel culto nella vita*, a cura del Comitato direttivo del Congresso Mariano della Diocesi di Treviso 1948-1949, Vedelago, Ars et Religio, imprim. 1948, IX, 117 p.

1949

CENTRO DIOCESANO A. C. FEMMINILE (a cura del), *La giovane di A. C. ai SS. Esercizi*, Vedelago, Ars et Religio, 1949, 210 p.

GIOVENTÙ FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA. TREVISO, *Il nostro trentennio 1919-1949*, Treviso, Editrice Trevigiana, 1949, 8 p.

1950

GIOVENTÙ ITALIANA AZIONE CATTOLICA, *Scuola guide 1950-51*, Vedelago, Ars et Religio, 1950, 40 p.

GIOVENTÙ ITALIANA DI A. C., CENTRO DIOCESANO S. LIBERALE TREVISO. UFFICIO DIOCESANO SPORTIVO, *Lo sport in gioventù cattolica*, [S.l. : s.n., dopo il 1950] (Tip. ed. Trevigiana), 39 p.

SQUIZZATO Raimondo (preparata da), *La morale nel Vangelo: Sintesi dal testo nazionale di Mons. C. Carbone*, Treviso, A cura del Centro dioces. Un. Uomini di A. C., stampa 1950 (Vedelago : Tip. Ars et Religio), 50 p.

1952

L'APOSTOLO di Azione catt. e la vita interiore : *L'anima dell'apostolato, ossia la vita interiore, mezzi per acquistarla*, Vedelago, Tip. Ars et religio, 1952, 23 p.

DE MARCHI Francesco, *L'apostolato dei laici*, Treviso, G.I.A.C., imprim. 1952, 85 p. (In cop.: Vieni e seguimi)

REGOLAMENTO foraniale, [S. l. : s. n., 1952], 7 p. (In testa al front.: Gioventù italiana di Azione cattolica. Centro diocesano s. Liberale. - Data del documento. - Pro manoscritto)

1953

La DONNA di A. C. ai santi esercizi, Treviso, Opera dei SS. Esercizi, Centri Diocesani di A. C. Femm., imprim 1953³, 218 p.

La SCUOLA dirigenti della gioventù femminile di A. C. : *parte spirituale per l'intero triennio*, Treviso, Tip. ed. Trevigiana, 1953, 136 p. (In testa al front.: Consiglio diocesano Treviso)

1956

G. I. A. C. TREVISO, *1-10 maggio 1956 : 10 giorni mariana per le vocazione e per il Seminario*, Treviso, Editrice Trevigiana, 1956, 10 p.

1957

INCONTRO con le associazioni, Treviso, a cura del Consiglio diocesano b. Enrico Uomini di A. C., stampa 1957 (Treviso : Tip. ed. Trevigiana), 46 p.

[LAZZATI Giuseppe], *La nostra vita nella Chiesa*, Treviso, a cura della Presidenza diocesana Gioventù Italiana di Azione Cattolica, 1957, 70 p. (Il nome dell'autore a p. 5. - Nel front.: Pro manoscritto)

[LAZZATI Giuseppe], *La vita come vocazione*, Treviso, G.I.A.C., stampa 1957 (Treviso : Tip. ed. Trevigiana), 62 p. (Il nome dell'autore a p. 5. - Nel front.: A cura della Presidenza diocesana. - Pro manoscritto)

1958

Il MATRIMONIO come vocazione, Treviso, G.I.A.C., imprim. 1958, 64 p. (Sul front.: a cura della Presidenza diocesana)

U. D. A. TREVISO, *Doniamo il cuore a Maria*, Treviso : T. E. T., 1958, Un pieghevole

UFFICIO DIOCESANO ASPIRANTI, *Scuola delegati A*, Treviso, G.I.A.C., [1958?], 48 p.

1959

ESSERE per agire : Testo scuola allievi dirigenti, 1. Anno, Treviso, Ufficio diocesano Juniores G.I.A.C., imprim. 1959, 96 p.

LEZIONI per la Scuola Apostolato Giovanissime : Parte organizzativa, 1959-60, Treviso, Arti grafiche Turazza, [1959], 63 p. (Nel front.: Pro manuscripto)

[QUADRELLI Germano], *La professione come vocazione*, Treviso, a cura della Presidenza diocesana Gioventù italiana di Azione cattolica, imprim. 1959. - 52 p. (Il nome dell'autore a p. 5. - Nel front.: Pro manuscripto)

U. D. A. TREVISO, *Maggio 1959 : L'Aspirante dona il cuore a Maria*, Treviso, Tet, 1959, 10 p.

1960

CONSIGLIO DIOCESANO GIOVENTÙ FEMMINILE. TREVISO, *Scuola Militanti Giovanissime*, Treviso, Tip. Ist. Turazza, [1960?], 47 p. (Nel front.: Pro manuscripto)

G. F. DI A. C. DIOCESI DI TREVISO, *Scuola vedette : lezioni della Dirigente*, [Treviso : s. n.], 1960., 22 p.

GIUNTA DIOCESANA DI AZIONE CATTOLICA. TREVISO, *Scuola unitaria foraniale per i dirigenti parrocchiali 1960-1961 : schemi di meditazioni e lezioni*, [S. l. : s. n., 1960], 63 p.

MESSAGGERI di salvezza, Treviso, a cura del Consiglio diocesano B. Enrico Uomini di Azione cattolica, [1960], 56 p.

[OBERTI Armando, MANESSO Guido], *La spiritualità del laico*, Treviso, a cura della Presidenza diocesana Gioventù italiana di Azione cattolica, imprim. 1960, 136 p. (Gli autori a p. 4. - Pro manuscripto)

TACCUINO dell'Aspirante Capo, Treviso, Ufficio diocesano Aspiranti, [1960?], 47 p. (In testa al front.: Gioventù italiana di Azione cattolica)

1961

CONSIGLIO DIOCESANO GIOVENTÙ FEMMINILE. TREVISO, *Scuola Militanti Giovanissime : secondo anno*, Treviso, Tip. Ist. Turazza, [1961?], 52 p. (Nel front.: Pro manuscripto. - p. 49-51 *Storia della G.F. nella nostra Diocesi*)

1962

[BONDUELLE J.], *La revisione di vita come esperienza spirituale di Azione cattolica*, Treviso, GIAC, imprim. 1962, 117 p. (Il nome dell'autore a p. 5)

GIUNTA DIOCESANA DI AZIONE CATTOLICA DI TREVISO (a cura della), *Scuola unitaria vicariale per i Dirigenti Parrocchiali 1962-63*, Treviso, Editrice Trevigiana, [1962], 47 p.

VEGLIA orante per il Concilio Ecumenico : I laici nella Chiesa missionaria, [Trevi-

so : s. n., 1962?], - 30 p. (In testa al front.: Presidenza diocesana di Azione cattolica Treviso. - Pro manuscripto)

1963

AZIONE CATTOLICA ITALIANA (a cura dell'), *Appunti di meditazione per i ritiri mensili parrocchiali*, Treviso, [s. n., 1963], 43 p. (Pro manoscritto)

BARRAU Paolo, *Revisione di vita : presupposti teologici*, Treviso, GIAC, imprim. 1963, 94 p.

CARETTA Giuseppe, *Anche tu devi essere santo*, Treviso, G.I.A.C., imprim. 1963, 119 p.

COMUNITÀ parrocchiale : guida per i Maestri della scuola, Treviso, Azione Cattolica Italiana, [1963], 26 p. ((In testa al front.: Scuola unitaria vicariale 1963-1964)

SCUOLA apostolato: *Vedette, Aspiranti 1963-1964*, Treviso, G. F. [1963], 27 p.

UNIONE UOMINI DI AZIONE CATTOLICA. TREVISO, *Rinnovarsi: domani è troppo tardi: Echi della tre-giorni Presidenti parrocchiali Associazioni Uomini di Azione cattolica diretta dal dr. don Giancarlo Negri, Montebelluna, 26-28 luglio 1963*, Treviso, [s. n.], 1963, 45 p. (Nel front.: Pro manoscritto)

1964

La PARROCCHIA comunità di fede : Scuola unitaria vicariale per dirigenti parrocchiali, anno 1964-65, Treviso, Azione Cattolica Italiana, [1964], 1 cartella (10 schede)

UNIONE UOMINI DI AZIONE CATTOLICA. TREVISO, *Il segretario*, [S, l. : s. n., 1964?]. - [36] p.

1965

AZIONE CATTOLICA ITALIANA (a cura di), *Il dialogo : Guida per la scuola unitaria vicariale 1965-66*, Treviso, [s. n., 1965], 67 p. (Pro manoscritto)

Il DIALOGO della salvezza, Treviso, Azione cattolica italiana Casa G. Toniolo, imprim. 1965, 111 p.

1966

La SPIRITUALITÀ del laico : Testo guida per la vita di associazione, Treviso, Azione cattolica italiana-Casa G. Toniolo, imprim. 1966, 97 p.

1967

AZIONE CATTOLICA ITALIANA DIOCESI DI TREVISO (a cura dell'), *Linee generali suggerite per un Itinerario di lavoro : Natale-Pasqua*, Treviso, [s.n., 1967], 22 p.

AZIONE CATTOLICA ITALIANA DIOCESI DI TREVISO (a cura dell'), *Linee generali suggerite per un Itinerario di lavoro : Ottobre-Natale*, Treviso, Editrice Trevigiana, 1967, 15 p.

PER una chiarificazione sull'Azione Cattolica, Treviso, a cura della Giunta diocesana dell'Azione Cattolica italiana, [1967?], 14 p. (Pro manuscripto)

ROSSETTI Luigi (relazione del presidente, comm.), *Assemblea generale dirigenti Azione cattolica : Treviso, domenica 8 ottobre 1967*, Treviso, Ed. Trevigiana, [1967], 21 p. (In testa al front.: Bozze di stampa)

1968

AZIONE CATTOLICA ITALIANA DIOCESI DI TREVISO (a cura dell'), *Liturgia della Parola per la celebrazione del Centenario dell'Azione Cattolica Italiana : Treviso, 12-13 ottobre 1968*, Treviso, Editrice Trevigiana, 1968, 23 p.

Senza data

ACI TREVISO, [*Programma Consiglio diocesano*], [Treviso, s. n., s. d.], [3] p. (Unione donne)

AZIONE CATTOLICA ITALIANA. TREVISO (a cura dell'), *L'A.C. una Associazione di laici per la missione della Chiesa in Italia*, Treviso, [s. n., s. d.], 19 p. (Pro manoscritto)

AZIONE CATTOLICA TREVISO. *Azione Cattolica: Un'associazione di Laici per la comunità*, Treviso, Tintoretto, [s. d.], 16 p. (Documento per le assemblee parrocchiali e zonali. Regolamento per il rinnovo delle responsabilità associative)

La CASTITÀ : eccellenza, gioia, mezzi, Treviso, Riparto librario della Federaz. Giovanile s.. Liberale, [s. d.], 31 p. (estr. da un'operetta del P. Simon, francescano dell'Osservanza)

Co' 'sti tempi, Treviso, Editrice Trevigiana, [s. d.], 32 p.

Il DIRIGENTE di Circolo Giovanile, Treviso, Federazione giovanile S.Liberale, [s. d.], 37 p.

FEDERAZIONE GIOVENTÙ CATTOLICA, *Schemi per un triduo ai giovani*, Treviso, Editrice Trevigiana, [s. d.], 9 p.

G. I. A. C. DI TREVISO, *Aspirante di A. C.*, [S. l. : s. n., s. d.], [4] p.

G. I. A. C. TREVISO, *L'Azione cattolica conoscerla prima di condannarla*, [S. l., s. n., s. d.], [4] p.

GIOVENTÙ ITALIANA DI A. C., *A Te, Aspirante*, Treviso, T. E. T., [s. d.], [4] p.

REGOLAMENTO per le sezioni Aspiranti di Gioventù cattolica, Treviso, Federazione giovanile, [s. d.], 4 p.

STATUTO-Regolamento per i circoli di Gioventù cattolica, Treviso, Federazione giovanile, [s. d.], 4 p.

UFFICIO DIOCESANO ASPIRANTI. TREVISO, *Sii capo!: Scuola for. aspiranti capi*, Treviso, G.I.A.C., [s. d.], 54 p.

UFFICIO DIOCESANO DI A. C. TREVISO, *La 3 giorni parrocchiale su La S. Messa*, [S. l. : s. n., s. d.], [10] p.

UNIONE DIOCESANA UOMINI DI A. C. TREVISO, *Statuti e Regolamenti*, Treviso, Editrice Trevigiana, [s. d.], 22 p.

UNIONE UOMINI AZIONE CATTOLICA. TREVISO, *Crociata per la moralità : Norme, indirizzi, schemi per la Settimana parrocchiale*, Treviso, Editrice Trevigiana, [s. d.], 36 p.

ZAIÒ Giuseppe, *Sulla amicizia*, Treviso, Federazione giovanile s. Liberale, [s. d.], 31 p.

TESI

BOF Frediano, *Movimento cattolico e fascismo a Treviso dal 1921 al 1929*, (relatore Angelo Ventura), Padova : Università degli studi, Tesi di laurea in storia contemporanea, a.a. 1976-1977

BORDIN Giovanni, *L'attività pastorale di Andrea Giacinto Longhin, vescovo di Treviso (1904-1936) per la vita spirituale del clero diocesano*, (relatore Filippo Caraffa), Roma, Pontificia università lateranense, Facoltà di s. Teologia, 1971

MASARO Narciso, *Aspetti di vita religioso-sociale durante gli anni dell'episcopato di monsignor A. G. Longhin (1904-1920)*, (relatore Giovanni Mantese), Università degli Studi, Facoltà di Lettere e Filosofia, Istituto di scienze religiose, a.a. 1979-1980

MORATO Danilo, *Il movimento cattolico a Treviso dal 1914 al 1924*, (relatore Giovanni Mantese), Padova, Università degli studi, Facoltà di lettere e filosofia, a.a. 1974-1975

MORANDIN Adriano, *Il Vescovo A. G. Longhin e il cattolicesimo sociale a Treviso dal 1904 al 1936* (relatore Giovanni Mantese), Padova, Università degli studi di Padova, Laurea in Materie Letterarie, a.a. 1977-78

QUER Luigi, *Luigi Bellio e il movimento cattolico a Treviso alla fine del secolo 19.*, (Relatore Giovanni Mantese), Padova, Università degli studi, Facoltà di lettere e filosofia, a.a. 1969-1970

PASTRELLO Irene, *Unite nella preghiera e nell'opera: L'Azione cattolica femminile a Treviso dal fascismo alla Repubblica (1918-1948)*, (relatore Monica Fioravanzo), Padova, Università degli Studi, Dipartimento di Scienze storiche, geografiche e dell'antichità, Corso di laurea magistrale in Scienze storiche, a.a. 2012-2013

SOVERNIGO Giuseppe, *Il movimento cattolico a Treviso nel primo decennio del Novecento (1900-1910)*, (relatore Giovanni Mantese), Padova, Università degli Studi, Facoltà di Lettere e Filosofia, a.a. 1969-1970

ZANATTA Natalina, *Il movimento cattolico a Treviso dal 1921 al 1931*, (relatore Vittorio E. Giuntella), Roma, Istituto universitario pareggiato di magistero Maria SS. Assunta di Roma, a.a. 1974-1975

PUBBLICAZIONI SULL'AC DI TREVISO

Nota: Non ci sono ancora pubblicazioni monografiche che contengano tutta la storia dell'Azione cattolica trevigiana. Tra i testi che hanno maggiori citazioni ricordiamo

FERRETTON Ferdinando, *Annali del movimento cattolico in diocesi di Treviso dall'anno 1874 al 1906*, Treviso, Ed. S. Liberale, 2012 (Copia anastatica dell'edizione 1907, con saggi di Lino Cusinato e Paolo Pecorari)

BONORA Lucio, *Un pastore e la sua Chiesa...*, Treviso, Compiano ed., 2012, p. 37-54, 157-164, 250-251, 377-379, 480-485

1
Dies natalis
Prig. P.P. X
® PIO X • 1914 - 2014

